IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829; fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 126
SABATO 28 MAGGIO 2005
€ 0,90

Intesa tra governo e parti sociali dopo una lunga trattativa. Le risorse aggiuntive saranno reperite con la Finanziaria 2006

Contratto statali, firmato l'accordo

La vertenza chiusa con aumenti di 99 euro. Pronto un piano per la mobilità

Via alla riforma della scuola secondaria: dal 2006 licei o formazione professionale

ROMA Accordo raggiunto fra governo e parti sociali sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. L'intesa prevede un aumento del 5,01%, 99 euro al mese per i contrattualizzati non dirigenti, e 100 euro per i lavoratori dei ministeri.

Le risorse aggiuntive saranno reperite con la Finanziaria 2006. Già pronto anche un piano per la mobilità. La firma è stata posta ieri sera a Palazzo Chigi. Hanno firmato l'accordo Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Cisal e la Confsal, non le rappresentanze di base, che annunciano proteste. Revocati gli scioperi proclamati per giugno.

Via libera, infine, del governo alla riforma della scuola secondaria. Il decreto prevede la canalizzazione del sistema di istruzione: da un lato ci saranno i licei, dall'altro il sistema di istruzione e formazione professionale.

● Alle pagine 2 e 3

ISTRUZIONE PER POCHI

di **Vittorio Emiliani**

Mesi fa, commentai criticamente il primo testo di questa riforma Moratti. Adesso che il governo, ha varato il testo che cambia e ridisegna il volto della nostra scuola media superiore, continuo a pensarla come allora, cioè negativamente.

Non mi sottraggo ad un ricordo ostinato: nel dopoguerra, della mia V classe elementare, in un paese dell'Appennino fra Forlì e Firenze, appena in cinque preparammo l'esame di ammissione alla scuola media inferiore, per poi proseguire. Gli altri venticinque, e fra loro gli intelligenti erano parecchi, o tornavano definitivamente a casa per essere avviati ad un lavoro (quando c'era) di infima qualifica, oppure, nella migliore delle ipotesi, si sarebbero limitati ai corsi dell'Avviamento professionale.

In fondo, la riforma Moratti riproduce un analogo schema: una scuola di serie A, cioè i Licei (che diventano otto), ed una scuola di serie B, gli Istituti per la formazione professionale. I primi daranno un diploma riconosciuto e porteranno direttamente all'Università. I secondi saranno in realtà tagliati su misura per chi, finita la scuola, prenderà la via di un'attività lavorativa.

● Segue a pagina 3

Il premier replica alle critiche dell'Economist. Montezemolo? Obiettivi giusti, pochi soldi

Berlusconi: l'Italia è tra i Paesi più ricchi

● A pagina 2 Nella foto, Silvio Berlusconi e Tony Blair durante la conferenza stampa svoltasi ieri a Roma.

Ultimatum del sindaco Dipiazza ai proprietari russi dell'impianto

«La Ferriera chiuda subito» Ma Illy frena

TRIESTE Il sindaco di Trieste scende in campo contro la proprietà russa della Ferriera e chiede la chiusura dell'impianto. «Loro tutelano la fabbrica - dice - io i cittadini». L'ultimatum del sindaco arriva alla fine di un incontro svoltosi in Regione nel corso del quale l'ad del gruppo Severstal-Lucchini ha annunciato che il piano industriale sarà pronto entro fine luglio o a inizio settembre. L'orientamento del gruppo appare però già chiaro: lo stabilimento siderurgico risulta essere «fondamentale». Per il governatore Riccardo Illy Trieste ha l'esigenza di poter contare su stabilimenti manifatturieri e industriali. Ma tutto deve svolgersi - ha detto Illy - rispettando la tutela dell'ambiente e dei posti di lavoro.

Il sindaco Dipiazza

Riccardo Illy

● Paola Bolis *a pagina 15*

I legali: è in stato catatonico

La mamma di Mirko non confessa. Oggi i funerali del piccolo

LECCO È ancora sotto interrogatorio Maria Patrizio, la mamma del bimbo di cinque mesi trovato annegato il 18 maggio nella vasca del bagnetto di casa. La donna non ha confessato. «È in stato catatonico», spiegano i legali. Oggi intanto a Casatenovo si svolgeranno i funerali del piccolo che poi verrà sepolto nel cimitero di Arcore, località d'origine del papà.

● A pagina 5

DELIRIO MATERNO

di **Ferdinando Camon**

Il presidente degli psicanalisti italiani, Cesare Musatti, stava ascoltando una paziente che gli raccontava un sogno. Un sogno strano, come tutti i sogni. Lei doveva passare un ponte, sul ponte l'aspettava un nemico col volto mascherato e un coltello in mano. Breve lotta, lei fu colpita, cadde in acqua, si risvegliò con un grido.

● Segue a pagina 5

Il gruppo triestino si prepara a sbarcare nell'Europa centro-orientale

Le «Generali» acquisiranno una compagnia in Serbia

TRIESTE Le Generali, dopo il balzo della raccolta premi nel 2004 a quota 56,3 miliardi (+13%), si confermano al terzo posto fra i colossi europei dopo Axa e Allianz. Le mire espansionistiche del Leone, dopo la magnifica preda cinese, puntano dritto ai mercati dell'Europa centro orientale e preparano lo sbarco in Serbia: nel mirino del gruppo guidato da Giovanni Perissinotto il ramo assicurativo del gruppo Delta.

Oggi l'obiettivo è di realizzare nella Nuova Europa a fine 2005 una crescita organica del 12,5 per cento con una raccolta premi che sale a 900 milioni. Il Leone presieduto da Antoine Bernheim punta a mantenere la leadership in Ungheria, aumentando le quote di mercato negli altri Paesi: dalla Polonia alla Romania. La Russia resta invece fuori dagli obiettivi.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

FRIULI VENEZIA GIULIA

Moretton: no alla lista unica Sto dalla parte di Rutelli

● A pagina 12

Pietro Comelli

REFERENDUM

Il Comune di San Michele conteso tra Fvg e Veneto

● A pagina 12

Enri Lisetto

ECONOMIA E POLITICA

ADESSO È TEMPO DI DIALOGO E INNOVAZIONE

di **Dino Cozzi**

Il nuovo presidente dell'Insiel Dino Cozzi comincia oggi la collaborazione con «Il Piccolo».

La condizione reale del Paese si è svelata agli occhi dei cittadini. La coltre di parole intese a suscitare fiducia, a immettere ottimismo è stata stracciata. Stiamo andando indietro. Inevitabile è la preoccupazione a cui la politica deve rispondere con mezzi adeguati rispetto alla realtà qual è, non quale vorremmo che fosse.

● Segue a pagina 7

La piccola scomparsa in Sicilia segnalata ieri sera su un bus con una donna

Denise vista di nuovo a Trieste

TRIESTE Una bimba molto somigliante a Denise Pipitone, la piccola scomparsa lo scorso settembre a Mazara del Vallo, è stata vista, è la seconda volta che accade, da un triestino sull'autobus della linea «8» ieri sera attorno alle 19. Walter Piccini era salito sul bus in Campo Marzio e subito è rimasto colpito dalla somiglianza. «Sono una persona molto fisionomista - ha raccontato - e ho continuato a fissare il viso di quella bambina che si trovava assieme a una donna di una cinquantina d'anni che per tutto il tempo non ha mai parlato». L'uomo racconta di averle viste scendere alla fermata successiva proprio di fronte al Museo del mare. La donna, neanche in quella circostanza ha aperto bocca.

● A pagina 17

Cesare Gerosa

I soci dello stabilimento ricorrono al Tar contro il piano del porto che prevede nella zona un terminal crociere e un delfinario

Le gente si ribella: il Bagno Ferroviario resti aperto

BASKET

Acegas Trieste promossa in B1

● Silvio Maranzana *a pagina 30* Foto: la gioia dei triestini.

TRIESTE I soci dello storico Bagno Ferroviario hanno presentato ricorso al Tar contro il piano del porto che prevede di realizzare nella zona dove si trova lo stabilimento un terminal crociere e un delfinario. Nel ricorso vengono citate la chiusura dell'Excelsior e quella definita «probabile» dell'Ausonia. Dove finiranno i triestini che vogliono andare al mare se al posto del Ferroviario verranno realizzati delfinari, parchi acquatici, terminal crociere? Oltre al Bagno Ferroviario sono a rischio anche altre attività che si svolgono su quell'area, tra le quali una società di canottaggio con annesse sezioni di windsurf, di subacquei e di pescatori sportivi.

● A pagina 16

Claudio Ernè

L'intesa siglata nella notte. L'aumento è del 5,01% sui salari, dirigenti esclusi. Ma le rappresentanze di base non firmano e annunciano iniziative di lotta

Statali, accordo raggiunto: aumento di 99 euro

Il governo chiede più mobilità: 60 mila via in tre anni. Cgil, Cisl e Uil soddisfatti, revocati gli scioperi

ROMA Governo e sindacati hanno trovato ieri sera l'accordo sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. L'intesa è stata raggiunta su un aumento del 5,01%, la stessa mediazione raggiunta l'11 maggio scorso tra quattro ministri e i leader di Cgil, Cisl e Uil. Si tratta di aumenti medi mensili di 99 euro (esclusi i dirigenti). I sindacati hanno così revocato gli scioperi già programmati per giugno.

Il sigillo finale alla trattativa è stato messo nella notte a Palazzo Chigi, al termine di un confronto iniziato alle 20 e sospeso per due ore dopo che il governo aveva presentato le sue proposte in un documento. Attorno al tavolo di Palazzo Chigi si sono presentati i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e i segretari della categoria. Dall'altra parte Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza, Domenico Siniscalco e Mario Baccini, ministro della Funzione pubblica, con il mandato a trattare del Consiglio dei ministri per concludere il rinnovo del contratto. Da Berlusconi «una indicazione politica ai negoziatori, senza però fissare elementi quantitativi».

Il governo si è detto disponibile ad alzare ulteriormente l'offerta arrivando a quel 5,01% richiesto dai sindacati e previsto dalla mediazione dell'11 maggio. In cambio di una maggiore produttività, un piano di mobilità e un taglio di personale di 60 mila unità in tre anni. Nella riunione Letta ha consegnato ai sindacati un documento in sette punti (più una nota aggiuntiva sul controllo degli effetti della contrattazione integrativa) in cui si chiede, oltre alla mobilità, la revisione del modello contrattuale per il prossimo rinnovo. Una materia da contrattare in un secondo momento. Inoltre, si prevede che parte dell'incremento retributivo, pari allo 0,5%, sia «destinato a incentivare la produttività». Le risorse aggiuntive, rispetto al 4,3% previsto dalla manovra economica 2005, saranno stanziate nella prossima Finanziaria ma riferite «solo al biennio economico 2004-2005». Il governo in sostanza ha proposto alle organizzazioni sindacali di avviare un confronto sulla mobilità, con la necessità di attivare un piano utile a limitare la disciplina delle assunzioni e aprire un negoziato per il prossimo rinnovo: l'obiettivo è rivedere il modello di contrattazione. Mentre il secondo livello di contrattazione - sempre per il governo - dovrà essere finalizzato a incentivi a produttività e qualità dei servizi della pubblica amministrazione.

Facciamo un passo indietro. Prima del vertice di ieri sera la trattativa si era interrotta alle 4 del mattino precedente: nessuno poteva scommettere sul nuovo round negoziale. I sindacati erano scettici, come ribadito da Epifani.

Savino Pezzotta aveva confidato a giornalisti di avere discusso a lungo con Epifani il comportamento da tenere col governo: «Abbiamo litigato tanto perchè noi volevamo presentare una controproposta, mentre i nostri amici avrebbero preferito andarsene. Del resto noi discutiamo sempre perchè abbiamo modalità diverse nei rapporti». Il segretario Cisl ha confermato che i principali problemi riguardavano produttività e mobilità. E aveva aggiunto: «La mediazione raggiunta non rappresenta quanto abbiamo chiesto ma molto meno, perchè teniamo conto della situazione economica in cui siamo». Per Epifani invece «la Cgil non ha inteso andarsene: ha chiesto in caso di opinioni diverse di aggiornare l'incontro per permettere una discussione unitaria più serena». Le rappresentanze di base del pubblico non firmano l'intesa per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego e annunciano iniziative di lotta. «Il governo dei miliardari - ha detto il leader Pierpaolo Leonardi - elargisce una mancia e ottiene un ulteriore smantellamento dell'amministrazione».

Chiusa la trattativa sul rinnovo contrattuale degli statali. Da sinistra, i segretari di Cgil-Cisl e Uil: Epifani, Pezzotta e Angeletti.

Gli statali

Il quadro dei dipendenti pubblici suddivisi nei vari comparti della pubblica amministrazione

Comparto	Dipendenti
Scuola	1.130.658
Servizio sanitario nazionale	692.002
Regioni e autonomie locali	605.392
Corpi di polizia	336.371
Ministeri	261.915
Forze armate	219.171
Università	113.393
Enti pubblici non economici	62.873
Aziende autonome	37.453
Enti di ricerca	16.992
Magistratura	10.514
Enti art.60	8.499
Enti art.70	5.030
Diplomatici e prefetti	2.574
TOTALE PUBBLICO IMPIEGO	3.502.837

ANSA-CENTIMETRI

FISCO

Impennata delle tasse locali: a gennaio e febbraio +30,3

ROMA Nuovo scatto delle tasse locali che nei primi due mesi del 2005 hanno messo a segno un balzo del 30,3% delle entrate tributarie, più di quattro volte oltre il +6,9% fatto registrare dalle entrate fiscali dello Stato. Comuni e Regioni hanno incassato in due mesi 3368 milioni tra Irap, Irpef Regionale e Irpef Comunale: un valore che segna una crescita di 784 milioni di euro rispetto ai 2.584 milioni di incassi del gennaio-febbraio 2004. A fare i conti delle entrate è il dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell'Economia. Le entrate tributarie locali, che già avevano segnato un balzo nel 2003, si sono invece chiuse nel 2004 con un incremento dell'1%, con una crescita decisamente inferiore al +5% messo invece a segno dal gettito delle imposte dello Stato centrale. Sono soprattutto le regioni ad avanzare: tra Irap e addizionale hanno incassato oltre 700 milioni in più in soli due mesi, con una crescita del 67,3% dell'Irpef regionale e del 18,6% dell' Irap. Ma, in proporzione, anche l'addizionale comunale non sfigura, con un incremento del 57%, che equivale a 73 milioni in più. I dati non indicano una aggravio deciso per via normativa - il blocco delle aliquote dei tributi locali è previsto oramai da qualche finanziaria - ma solo un maggior gettito che, visto il breve arco temporale può risentire anche del diverso calendario dei versamenti. Il maggior gettito non è infatti spiegabile nemmeno con l'andamento dell'economia, che nel 2004 è stata fiacca e che nei primi tre mesi dell' anno si è fermata sotto lo zero. L'Irpef comunale ha visto maggiori incassi del 57%. Il gettito è passato da 128 a 201 milioni tra il gennaio-febbraio 2004 e l'analogo periodo 2005. Anche in questo caso decisivo il versamento dell'imposta da parte delle amministrazioni pubbliche.

«Abbiamo il più alto numero di telefonini perché siamo dei grandi playboy. E quasi tutte le famiglie hanno una casa di proprietà»

Il presidente del Consiglio in una conferenza stampa congiunta con Blair replica all'Economist su povertà e recessione

Berlusconi: «L'Italia è un Paese bello e ricco»

E risponde a Montezemolo: «Obiettivi auspicabili ma mancano le risorse»

ROMA L'Italia malata d'Europa? Macché. Gli italiani vivono «nel benessere e nella gioia, in uno dei Paesi più ricchi del mondo», parola di Silvio Berlusconi. C'è l'amico Tony (Blair) a Palazzo Chigi e il Cavaliere non perde l'occasione della conferenza stampa congiunta per replicare ad una copertina dell'«Economist» che proprio non gli è andata giù.

In quella copertina l'autorevole settimanale inglese raffigurava lo stivale tutto puntellato da stampelle e accompagnato da un titolo esplicito: la malata d'Europa. Nel servizio all'interno si sottolineava come la crisi economica italiana e i conti pubblici in rosso profondo rischiano di rappresentare una zavorra per l'intera Unione europea.

«La stampa inglese - protesta Berlusconi - guarda a noi attraverso il filtro di certa stampa italiana. Vorrei spendere una parola in difesa della mia economia e del mio Paese». L'Italia, sottolinea quindi non è solo il più ricco al mondo di beni artistici. «Siamo anche il Paese che ha le regioni più ricche d'Europa - aggiunge -. Abbiamo una ricchezza delle famiglie 8 volte il nostro Pil annuale. Abbiamo il più alto rapporto al mondo fra automobili e popolazione. Abbiamo il più alto numero di telefonini perché siamo dei grandi playboy e i nostri ragazzi mandano almeno dieci messaggi al giorno alle loro tante ragazze. E siamo anche il Paese in cui quasi tutte le famiglie sono proprietarie della casa in cui abitano». Dunque l'«Economist» sbaglia. Quella che viviamo in Italia è «una situazione di benessere e di gioia, perché siamo nati in un Paese che è il più bello e fra i più ricchi del mondo».

Certo, ammette il Cavaliere, qualche difficoltà c'è. Perché l'euro si è apprezzato sul dollaro, ma anche perché «le nostre esportazioni sono in particolare indirizzate verso il tessile, la moda, le calzature e gli arredi per la casa, merci che possono essere facilmente copiate da chi le produce senza dover sottostare alle regole europee e italiane e con un costo del lavoro minore». Difficoltà «non facili», dice Berlusconi, ma che si possono superare con l'ammodernamento delle nostre industrie e con «un sistema di quote e dazi» contro «le contraffazioni e la concorrenza sleale».

In questo quadro si inseriscono i rapporti tra governo e Confindustria, di cui molto si è parlato dopo l'intervento di Luca Cordero di Montezemolo all'assemblea degli industriali. Una relazione sulla quale il premier dice di concordare, gettando acqua sul fuoco dei commenti che parlano invece di «gelo» nei rapporti tra imprenditori ed esecutivo. «I suoi obiettivi sono auspicabili - chiarisce ancora a proposito di Montezemolo - ma ci sono tante difficoltà su come raggiungerli. Il presidente della Confindustria illustra esigenze sulle quali concordo. Le difficoltà riguardano come soddisfare queste esigenze in ambito politico ed istituzionale e con le risorse che ci sono».

Berlusconi si tiene fuori dalle polemiche, spiegando che non esiste alcun giallo sul suo intervento all'Auditorium della musica: «Avevo già chiarito che per il governo all'assemblea degli industriali avrebbe parlato Scajola. Poi sono stato chiamato per un saluto e ho detto quello che avete sentito: solo parole positive e nessun commento sulla relazione. Ho dato un messaggio positivo. Mi spiace sia stato interpretato in modo difforme», prosegue confermando l'impegno del governo a fare la sua parte, a cominciare dall'intervento per l'abbattimento dell'Irap.

Andrea Palombi

Il premier Silvio Berlusconi.

L'EREDITA'

ROMA «Non credo a eredi che rifiutino l'eredità. Anche se magari il proprietario della casa rimane tale per qualche mese, magari anche per dodici». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine del suo incontro con il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. «Quanto alla casa comune - ha aggiunto - sono convinto che si farà». «Ragazzi, sciocchezze...». replica Pier Ferdinando Casini lasciando Montecitorio ai cronisti che gli chiedono se è lui l'erede di Berlusconi alla guida della Cdl.

Sul fronte Rai Berlusconi si è detto fiducioso, mentre «preoccupato» si è detto il ministro delle Comunicazioni in vista della stretta finale dell'assemblea degli azionisti del 31 maggio. Martedì infatti il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco porterà all'assemblea dei soci di viale Mazzini il nome del futuro presidente Rai, che sarà molto probabilmente quello di Claudio Petruccioli, e dell'ottavo consigliere d'amministrazione, che si andranno ad aggiungere ai sette già indicati dalla commissione di Vigilanza. Mentre l'indicazione del direttore generale potrebbe non avvenire contestualmente. «Spero che la settimana prossima si possa chiudere con giudici costituzionali e le nomine Rai», ha consluso il premier.

Palazzo Chigi «paga» Mediaset? Il Cav: non so

ROMA Nel corso della conferenza stampa congiunta con il premier inglese Tony Blair, al presidente del consiglio Berlusconi è toccato rispondere anche se sia vero, come sostenuto ieri da una inchiesta del «Sole 24 ore», che la presidenza del Consiglio nel 2005 abbia dato alle televisioni il 96,2 per cento delle sue spese in pubblicità (5 milioni e 300 mila euro), e di queste ben il 92 per cento a Mediaset.

«Non conosco questo dato e non posso commentarlo - ha replicato secco il Cavaliere -. Evidentemente qualcuno che se ne intende pensa sia più efficace la pubblicità messa nei programmi, piuttosto che fra un programma e l'altro, come fa la Rai».

In merito alla vicenda fonti di Palazzo Chigi fanno osservare che «i dati pubblicati sono contrari al vero». Per essere più esatti - fanno sapere da Palazzo Chigi - non corrispondono alle cifre della spesa effettiva del periodo, che vengono registrate dagli organi del controllo contabile.

Tali dati indicano su una spesa complessiva di quasi 4 milioni di euro, una percentuale del 37 per cento per la stampa quotidiana, periodica e radio equiparate, del 24 per cento per le televisioni e radio locali e del 39 per cento per le reti televisive nazionali e satellitari (di cui Mediaset ha ricevuto 870.000 euro).

Il leader dell'Unione: «La crisi economica è grave». Fassino: «Fuori discussione la leadership del Professore ma serve anche la Margherita»

Prodi: «Le difficoltà non mi fanno paura»

ROMA «Siccome sui giornali leggo tante cose dico qui una cosa chiara: per i Ds c'è Prodi e dopo Prodi c'è Prodi». Piero Fassino parla della situazione dell'Ulivo all'assemblea congressuale dei Ds di Roma che devono scegliere il nuovo segretario della Federazione e sgombra il campo da ipotesi di un cambio di candidato per la leadership del Centrosinistra. Le sue parole vengono accolte da un lungo applauso. «Secondo punto fermo - aggiunge il segretario dei Ds - è che l'apporto della Margherita al progetto ulivista è essenziale».

«Il Paese ha bisogno di un governo forte, non mi lascio scoraggiare dalle difficoltà e dalle incomprensioni» afferma un Romano Prodi determinato «ad andare avanti per unire». Il Professore a Palermo, alla luce dei travagli interni ai partiti del Centrosinistra, si mostra più che mai convinto della bontà della sua proposta. Prodi chiude i lavori del convegno su Europa e Mediterraneo e passa tutta la giornata a Palazzo dei Normanni a Palermo, entrando e uscendo dalla sala, sempre con il telefonino in mano. Tanto che ai cronisti, che scherzando gli chiedono se si sia preso oggi una pausa dalle polemiche romane, mostra il telefonino: «Altro che pausa...».

Prodi chiacchiera con Renato Soru, con imprenditori e politici siciliani, trova il tempo di salutare con una pacca sulla spalla un turista bolognese che gli dice: «Non ci piace quanto sta succedendo». «Gnanc'a me», replica Prodi in bolognese, sorridendo. E continua a mettere a punto la strategia a breve-medio termine con i suoi collaboratori, tra un contatto e l'altro con Roma. Ma il leader dell' Unione non perde la voglia di scherzarci su. Come quando lo scrittore Predrag Matvejevic lo provoca davanti al buffet: «A te non piace pane e cicoria, vero?». «Dopo l'esperienza di Bruxelles, possono passarmi sopra anche con un caterpillar...», taglia corto il Professore.

Prodi parla di Europa, Asia e Mediterraneo e al termine convoca i giornalisti per sottolineare che bisogna «cogliere l'appello del capo dello Stato perché il Paese possa riacquistare le energie con un'azione forte per la ripresa», criticando implicitamente l'ottimismo di Berlusconi sull'economia italiana. «La situazione non è così precaria e problematica da decenni - afferma - il debito sale, il deficit sale, la produzione no».

Ma con i giornalisti, il leader dell'Unione tiene anche a chiarire di aver voluto «riproporre la lista unitaria per dare vigore alla coalizione e rendere possibile affrontare e risolvere i problemi. Seguendo questo spirito unitario, ho proposto una lista dell'Ulivo, simbolo che dà forza alla nostra unione. È mio dovere andare avanti in questo disegno fatto per unire».

Quella di Prodi - spiega un suo stretto collaboratore - è una proposta uscita non da congresso Ds, ma fatta dal Professore e loro devono giustamente valutare. È normale che vi sia una fase di assestamento, così come è normale che la Margherita non poteva dire che cambiava idea, dopo aver preso una decisione simile solo qualche giorno fa». Ma a che tipo di lista sta pensando Prodi? Una lista «Per Prodi», una lista dell'Ulivo con chi ci sta? Nel suo staff si mette l'accento sull'opportunità di lavorare per giungere a soluzioni condivise e anche compatibili: se la Margherita, ad esempio, mette l'Ulivo nel simbolo, allora anche altre liste potrebbero usarlo. Per ora, comunque, la proposta di Prodi è aperta ai partiti della Fed, poi si vedrà.

Il leader del Centrosinistra Romano Prodi: «La situazione economica mai così grave da decenni».

Approvato il decreto che riforma il ciclo di istruzione di secondo grado. L'orario minimo annuale sale a 990 ore

Scuola, nasce il «doppio binario»

Otto tipi di liceo e più istituti professionali. La Moratti: «Avranno pari dignità»

ROMA Diventeranno otto i licei e verranno istituiti dei campus sul modello di quelli americani. Queste le principali novità che saranno introdotte dal decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei Ministri (per la parte che riguarda il secondo ciclo del sistema dell'istruzione) in attuazione della legge 53 del 2003 sulla riforma scolastica. Un «doppio canale» di istruzione che prevede, da una parte i licei e dall'altro i percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Entrambi hanno «pari dignità - ha assicurato la Moratti - e consentono l'accesso, seppure con modalità diverse, all'università. L'impianto è unitario - ha aggiunto il ministro - poiché assicura strumenti culturali comuni che rendono reversibili le scelte tra i diversi percorsi in modo assistito da parte delle scuole».

Per quanto riguarda gli organici, «fino al 2010-2011 restano confermati - spiega la Moratti _ e l'avvio graduale di tutti i percorsi è dall'anno scolastico 2006-2007». Con il provvedimento appena approvato i licei dureranno 5 anni, saranno articolati in 2+2+1 (anni propedeutici alla prosecuzione degli studi) e terminano con un esame di Stato.

E' prevista la personalizzazione dei percorsi e la figura del tutor. Perché l'anno scolastico sia valido è necessaria la frequenza obbligatoria di 3/4 dell'orario annuale e viene valutata anche la condotta. Ai tradizionali classico, scientifico, linguistico, artistico (3 indirizzi: arti figurative; architettura, design, ambiente e audiovisivo, multimedia, scenografia) si aggiungono il liceo economico (2 indirizzi: economico aziendale e economico istituzionale); il liceo musicale-coreutico; il liceo tecnologico (8 indirizzi: meccanico; elettrico ed elettronico; informatico e comunicazione; chimico e materiali; produzioni biologiche e biotecnologie alimentari; costruzioni, ambiente e territorio; logistica e trasporti; tecnologie tessili e dell'abbigliamento) e il liceo delle scienze umane. Il decreto introduce anche la nascita di campus, che avranno il ruolo di raccordo tra i percorsi dei licei e quelli di istruzione e formazione professionale. «Anche in questo modo, oltre che con l'alternanza scuola-lavoro - assicura il Ministero - gli studenti avranno più opportunità di acquisire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro». Per quanto riguarda invece la formazione professionale, il decreto stabilisce i livelli essenziali di prestazione. Orario minimo annuale di 990 ore annue (di cui 3/4 a frequenza obbligatoria) e percorsi sia triennali che quadriennali; profilo educativo, culturale e professionale comune al sistema dei licei e per l'accesso all'università è previsto un anno integrativo. Dopo il preliminare ok di ieri, ora toccherà alla conferenza Stato-Regioni dare un parere e poi al Parlamento per l'approvazione. Il decreto approvato ieri, si aggiunge ai precedenti e completa il quadro delle norme attuative della legge. Tra le novità curriculari, nel quinto anno di tutti i licei, l'insegnamento di una disciplina non linguistica sarà in lingua inglese; le ore obbligatorie settimanali di educazione fisica saranno due ed è prevista la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti che svolgano, anche al di fuori del contesto scolastico, attività sportive. Ininfine, l'apprendimento dell'informatica. Alla fine del primo biennio dei licei gli studenti conseguiranno il «patentino informatico».

Carlo Pecoraro

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e, a destra, studenti impegnati nelle prove scritte degli esami di maturità dello scorso anno.

La riforma delle superiori

LICEI

- Durata di **5 anni** (2 bienni + 1 anno)
- **4 licei senza indirizzi** (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane)
- **4 licei con indirizzi** (economico, tecnologico, artistico, musicale)
- perché l'anno scolastico sia **valido** è necessaria la **frequenza obbligatoria di 3/4** dell'orario annuale e viene valutata anche la **condotta**
- al termine del **primo biennio** si consegue il **patentino informatico**
- nel **quinto anno** l'insegnamento di una disciplina non linguistica è veicolato in **lingua inglese**
- è introdotta una **seconda lingua comunitaria obbligatoria**
- previste **2 ore** obbligatorie settimanali di **educazione fisica**
- **esame di Stato** finale
- il **titolo di studio** ha **valore legale**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Durata di **4 anni**
- **Orario minimo annuale: 990 ore**, di cui **3/4** a **frequenza obbligatoria** e percorsi sia triennali sia quadriennali
- **quinto anno** facoltativo con **esame di Stato finale** per accedere all'università
- a partire dai **15 anni** possibile **alternanza scuola-stage lavorativi**

ANSA-CENTIMETRI

Il Centrosinistra e i sindacati contestano il blitz del ministero. La Cgil: «Vogliono lo scontro duro»

Le opposizioni: «Un atto classista»

Le Regioni: «Errore grave del governo: non siamo stati consultati»

ROMA. A preoccupare maggiormente sono i due canali di istruzione, licei e professionali, ma più in generale a essere bocciata è tutta la riforma della scuola superiore. E le critiche alle modifiche introdotte dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti non riguardano solo il merito, ma anche il metodo con cui il governo ha dato il via libera alla riforma. Non a caso, infatti, tra i primi a protestare ci sono i sindacati e le Regioni, furiosi con Palazzo Chigi per non essere stati consultati. Ma accuse arrivano anche dall'opposizione e dagli studenti, sia di destra che di sinistra, per una volta uniti contro il provvedimento.

Sembra proprio non piacere a nessuno la riforma della scuola superiore targata Moratti, la prima dopo ben 80 anni.

«Un atto classista», l'ha definita ieri la deputata diessina Alba Sasso, membro della commissione Cultura della Camera per la quale il doppio canale formativo «ribadisce la separazione fra il percorso liceale e il percorso professionalizzante, nel quadro di una concezione di stampo evidentemente classista».

La prospettiva di due scuole, una di serie A e una di serie B, non è però l'unico aspetto della riforma a preoccupare.

LA SCHEDA

Saranno circa 600 mila, secondo una stima del periodico specializzato Tuttoscuola, gli studenti che nel 2006-07 si iscriveranno ai nuovi licei, se la riforma effettivamente entrerà in vigore. Altri 70 mila, sempre secondo il mensile, entreranno nel secondo canale dell'Istruzione e formazione professionale. Infatti, ai 560 mila alunni che escono dalla terza media vanno aggiunti i circa 110 mila studenti respinti al primo anno delle superiori.

Una volta approvato il nuovo decreto legislativo, la palla passerà alle istituzioni scolastiche direttamente interessate all'applicazione.

Ma quali adempimenti si troveranno ad affrontare le scuole, e con quali tempi? Lo schema di decreto, salvo correzioni, prevede l'applicazione graduale della riforma dall'anno scolastico 2006-2007. Quasi una «mission impossible», secondo il mensile, visto che le istituzioni scolastiche, soprattutto quelle del secondo ciclo, preparano l'anno scolastico almeno dieci mesi prima, in vista delle iscrizioni dei nuovi alunni alle prime classi.

Per la Cisl-Scuola nel provvedimento varato si nasconderebbe l'ennesimo attacco all'istruzione pubblica. «Si conferma la linea ispiratrice della riforma - denuncia il sindacato - che è quella di creare tutti i presupposti per un progressivo deterioramento della scuola pubblica statale e dell'intero sistema formativo». Un timore condiviso anche dal segretario della Uil-Scuola Massino Di Menna, mentre per Enrico Panini, della Cgil, il provvedimento approvato «è frutto di un lungo lavorio in segrete stanze a cui non si è ritenuto di far partecipare nessuno dei soggetti a cui il ministro aveva garantito un confronto continuo». Per Panini il governo ha scelto di aprire uno «scontro duro» con la Cgil.

Se i sindacati scalpitano, le Regioni non sono da meno, soprattutto per il mancato confronto tra due istituzioni.

«Un grave errore», per Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni. «Trovo inaccettabile - è il suo commento - che il governo si riservi di acquisire un semplice parere delle regioni, mentre riserva loro integralmente il livello di istruzione e formazione, spezzando così un ordinamento che dovrebbe rimanere organico e unitario».

Al mancato coinvolgimento delle regioni fa riferimento che il diessino Andrea Ranieri, responsabile Università e Ricerca dei Ds, che parla di «strappo istituzionale e incredibile arroganza» da parte del governo, mentre il Verde Paolo Bulgarelli parla di «blitz» nei confronti delle Regioni "alle quali - spiega - la Corte costituzionale ha attribuito precise competenze per quanto riguarda la programmazione scolastica». E un invito all'Unione perché si mobiliti arriva da Rifondazione comunista. Di fronte a un governo che va avanti con arroganza- dice il partito di Fausto Bertinotti - è necessario che l'Unione insieme ai movimenti promuova una mobilitazione per la scuola pubblica.

Infine gli studenti, per una volta uniti senza distinzione di sigle. Un no bipartisan alla riforma arriva infatti sia dall'Unione degli studenti che da Azione studentesca, formazione legata ad Alleanza nazionale.

Carlo Lania

DALLA PRIMA

Istruzione per pochi

Che avrà già alternato, in forma di stage, a quella didattica. Chi di questi ragazzi vorrà proseguire per l'Università, dovrà frequentare un anno integrativo.

Con questa riforma, o controriforma, gli otto Licei, cioè il primo canale, rimangono, in modo ancor più codificato, calcificato direi, il luogo di formazione, socialmente privilegiato, della futura classe dirigente, mentre al secondo canale viene riservato un ruolo subalterno. Il ministro Moratti continua a ripetere che saranno possibili passaggi da un canale all'altro, e tuttavia qualche transito appare probabile, a prezzo di grandi sacrifici, dal secondo al primo, non viceversa. V'è dell'altro: lo sviluppo incessante delle tecnologie impone, per un loro aggiornato dominio, una base di cultura generale molto elevata sulla quale innestare continue rieducazioni e specializzazioni.

Possibili per gli studenti del primo canale e assai meno per quelli del secondo, di cultura generale più limitata.

Secondo uno studio del Programme for International Student A le competenze matematiche degli studenti italiani sono, già oggi, inferiori alle medie internazionali e tale scarto negativo è determinato dagli allievi degli attuali Istituti tecnici, nettamente più bassi nel punteggio di quelli dei Licei (474 contro 513).

Cosa accadrà? Con ogni probabilità, i ceti alti e medio-alti continueranno ad iscrivere i loro figli ai Licei e i ceti medio-bassi e bassi agli Istituti professionali, consolidando antiche ingiustizie e sprecando altri talenti.

Non si faranno passi avanti verso l'agognata, democratica, fruttuosa uguaglianza delle opportunità. Forse se ne faranno indietro.

Vittorio Emiliani

A Kabul ormai nessun ostacolo al rilascio della madre del bandito che detiene l'operatrice umanitaria e che dovrebbe essere scambiata

Ciampi: «Clementina esempio di umanità»

Appello del presidente perché «sia restituita al più presto ai suoi cari e al suo lavoro»

ROMA «Il mio pensiero va a Clementina Cantoni, è un luminoso esempio di umanità, dedizione, tenacia. Va restituita quanto prima ai suoi cari, al suo lavoro». L'ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri al Quirinale, incontrando i partecipanti al convegno «Un sogno per l'Africa. Bambini liberi dall'Aids», organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, e riferendosi all'operatrice umanitaria italiana rapita a Kabul 13 giorni fa.

Ciampi ha fatto appello ai rapitori di Clementina.

«Non è più un problema» dice, d'altra parte, una fonte bene informata, la liberazione della madre di Timor Shah, il talebano, il rapitore di Clementina. La donna, che era in stato di fermo perchè coinvolta in un precedente sequestro, si trova ora in una «guest-house» di Kabul, una pensione: è controllata da personale afgano ma anche gli investigatori italiani vi hanno libero accesso. Il governo locale avrebbe dato la «piena disponibilità» al suo rilascio. In qualsiasi momento potrebbe avvenire lo scambio con l'italiana. I problemi, adesso, sono di altra natura. I rapporti tra Roma e Kabul, tesissimi fino a giovedì per le accuse reciproche di «confusione» e «interferenza» nelle indagini in corso, sembrano essere tornati distesi. Il presidente afgano Karzai ha incontrato ieri la stampa locale per un bilancio del viaggio negli Usa, ma non si è sottratto alla domanda di un giornalista italiano che gli ha chiesto delle polemiche di questi giorni. Karzai, con un grande sorriso, le smorza. E in qualche misura giustifica l'irritazione di Roma: «Non abbiamo nessun problema con le autorità italiane, anzi le ringraziamo. I nostri due governi, insieme, stanno facendo di tutto per il veloce rilascio di questa ragazza». E aggiunge: «Gli italiani hanno tutto il diritto di essere nervosi, tutti lo sarebbero se un proprio connazionale si trovasse in una situazione del genere». Nessuna ipotesi sui tempi della possibile liberazione: «Spero che ciò avvenga molto presto - si limita a dire Karzai -. Clementina è per noi come una figlia dell'Afghanistan, ha aiutato a lungo il nostro popolo, soprattutto le vedove. E come figlia dell'Afghanistan deve essere subito rilasciata».

Karzai è profondamente dispiaciuto e infelice che un afgano abbia compiuto una cosa terribile come questa, che contrasta con i principi dell' Islam, secondo cui lo straniero è un ospite e ne deve essere garantita la sicurezza. Principi ribaditi in un decreto religioso, una «fatwa» emessa giovedì dal consiglio degli ulema, sacerdoti musulmani: «Se una persona che entra legalmente in Afghanistan viene uccisa, l'assassino sarà condannato a morte, secondo i precetti islamici». Un chiaro avvertimento ai rapitori dell'italiana.

MUSULMANI MOBILITATI

«L'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoii) che si è sempre espressa per la libertà degli individui e dei popoli, condanna il rapimento della volontaria Clementina Cantoni in Afghanistan e chiede la sua immediata e incondizionata liberazione». Lo si legge in una nota in cui si afferma inoltre che «l'Ucoii condanna in maniera altrettanto ferma le guerre e le occupazioni a danno di Paesi sovrani da parte di forze straniere, il trattamento ingiusto e disumano nei confronti dei prigionieri, la reiterata profanazione dei diritti umani e civili in Afghanistan e in qualunque parte del mondo».

Clementina Cantoni, la cooperante di Care International rapita a Kabul, va liberata al più presto: è l'appello lanciato anche dagli assessori alla Cultura delle sette Province italiane che aderiscono all'associazione Amnes - Arezzo, Perugia, Terni, Rieti, Macerata, Ascoli Piceno e Teramo - riuniti ad Ascoli Piceno per un incontro periodico.

«Amnes» promuove la cooperazione culturale tra le Province del Centro Italia. «Oggi, durante i lavori del comitato direttivo - ha spiegato l'assessore ai Beni culturali della Provincia di Macerata Donato Caporalini - abbiamo parlato di Clementina Cantoni, la cui sorte sta a cuore a ogni italiano. Tutte e sette le Province hanno deciso così d'unirsi all'appello per la liberazione della giovane operatrice di pace, impegnata da tempo in Afghanistan».

Amnes si è rivolta anche alla popolazione afgana, «perchè faccia sentire, forte, la propria voce per il rilascio di Clementina che, come ha detto anche il presidente della Repubblica Ciampi, "è un luminoso esempio di umanità, dedizione e tenacia"».

IN BREVE

Martedì si fermano i bus

Sciopero, oggi disagi negli aeroporti Stop a quasi 200 voli

ROMA Oggi sarà una giornata difficile per chi deve volare. Sono infatti tre gli scioperi in programma, e tutti degli uomini radar dell'Enav, concentrati in 4 ore, dalle 12 alle 16. Alitalia ha informato che cancellerà 196 voli, dei quali 80 nazionali, 116 internazionali, sulle 263 tratte previste nel corso dell'astensione dal lavoro. Sedici invece i collegamenti che verranno cancellati da Air One sull'intera rete. Nella fascia oraria dello sciopero, Air One garantirà 5 voli da e per le isole. La settimana prossima, poi, circolazione difficile nelle città martedì 31, per uno sciopero dei cobas degli autoferrotranvieri.

Austria, il traffico pesante bloccato da manifestanti

VIENNA Il traffico pesante attraverso l'Austria è stato ieri parzialmente ostacolato da manifestazioni e blocchi stradali contro l'aumento del 20 per cento del transito di Tir e autocarri attraverso il Brennero. Un blocco stradale è stato istituito sull'A10 nei pressi di Innsbruck, snodo cruciale tra Europa del Nord e del Sud, altri due hanno interrotto la circolazione pesante (le auto venivano fatte deviare sulle strade statali) tra Salisburgo e Klagenfurt, porta d'accesso ai Balcani, e anche al confine ungherese, vicino Graz. Da tempo larga parte dell'opinione pubblica locale è favorevole a restrizioni sul traffico di mezzi pesanti.

Frattini: soldi alla Libia se rispetta i diritti umani

PALERMO La Libia è avvertita. L'Unione Europea è pronta a fornire aiuti anche finanziari per la gestione dei flussi migratori, ma Tripoli si deve impegnare a trattare immigrati e rimpatriati nel pieno rispetto della convenzione di Ginevra sui diritti umani.

Il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini ha colto l'occasione del convegno su «Euromediterraneo prossimo venturo» svoltosi a Palermo per lanciare questo messaggio a Tripoli in vista delle proposte che egli stesso avanzerà la settimana prossima al Consiglio dei ministri dell'Interno Ue.

Oltraggio al Corano Il Pentagono indaga

WASHINGTON Per la prima volta il Pentagono ha ammesso che episodi di profanazione del Corano sono avvenuti nel carcere di Guantanamo. Una inchiesta interna dei militari Usa, con la consultazione di oltre 30 mila documenti relativi agli interrogatori dei detenuti nella base-carcere a Cuba, ha portato alla conferma di 13 incidenti di maltrattamenti del testo sacro islamico. Alcuni di questi incidenti sono stati definiti «minori». Fonti del Pentagono hanno sottolineato che quasi tutti gli incidenti più gravi sono avvenuti nei primi mesi di attività del carcere di Guantanamo quando ancora non erano scattate direttive precise su come maneggiare le copie del testo sacro per gli islamici.

Raffica di catture, perquisizioni e denunce contro i gruppi ritenuti responsabili di attentati. All'anziano teorico della rivolta fanno capo 200 militanti

Trieste, nuove accuse al «capo» anarco-insurrezionalista

Alfredo Maria Bonanno sta già scontando una pena nel carcere del Coroneo. Arrestate 24 persone

TRIESTE Tanti arresti, perquisizioni, denunce nell'offensiva di maggio contro gli anarchici insurrezionalisti. Nei giorni scorsi sono finite in carcere complessivamente 24 persone e sono stati notificati più di 70 provvedimenti a indagati a piede libero. Tra questi Alfredo Maria Bonanno, il «grande vecchio» dell'anarchismo insurrezionalista, raggiunto da un'informazione di garanzia nel carcere del Coroneo a Trieste dove sta scontando dall'aprile 2003 una condanna a sei anni per associazione sovversiva.

Alfredo Maria Bonanno

Bonanno, 68 anni, una compagna triestina e un figlio poco più che bambino, secondo gli inquirenti è l'ideologo-ispiratore di queste frange insurrezionaliste che si sono staccate alla fine dagli anni 80 dalla storica Federazione anarchica. Nel gennaio 1987 Bonanno aveva il ruolo di direttore del mensile «Provocazione», le cui pagine sostenevano la necessità di portare «attacchi agli obiettivi più semplici e polverizzati nel territorio».

Sulla stessa rivista verrà poi messa a punto a livello teorico la strategia di attacco allo Stato e al capitale, strategia che prevede l'entrata in scena di «gruppi informali» che si richiamano alla «conflittualità permanente». Dai rapporti dei carabinieri del Ros e delle Digos Alfredo Maria Bonano risulta «figura di particolare rilievo, già redattore del settimanale "Cane nero" nonché autore di numerosi articoli pubblicati sul periodico "Gas-Gruppi anarchici spaziali"». La sua azione politica viene definita in più documenti d'indagine, «propulsiva, tesa a costituire un'organizzazione anarchica oltranzista-insurrezionalista che, per quanto lasciata all'iniziativa dei singoli, si pone tuttavia in un'inevitabile posizione di contrasto con la dottrina anarchica classica». In Italia secondo le stime non sono più di 200 i militanti che si riferiscono all'organizzazione teorizzata da Bonanno. Ventiquattro sono in carcere, 70 denunciati. Ecco in dettaglio le operazioni di maggio di Ucigos, Digos e carabinieri del Ros. Tutto inizia il 12, quando vengono arrestati cinque militanti insurrezionalisti ritenuti responsabili degli attentati commessi nel 2003 e 2004 in provincia di Lecce. Il 19 maggio sono posti agli arresti domiciliari a Cagliari sette attivisti accusati di aver preparato attentati contro obiettivi istituzionali, imprenditoriali e religiosi.

Nelle prime ore di giovedì sono stati arrestati cinque militanti insurrezionalisti - tre di Viterbo e due di Pescara - ritenuti responsabili, tra l'altro, dell'attentato al Tribunale di Viterbo del 19 gennaio 2004, nonché del fallito attentato ai danni del Ministero della giustizia del 23 ottobre 2003. Sempre giovedì, sono stati arrestati sette insurrezionalisti aderenti alla Federazione anarchica informale. A tre sono contestati gli attentati compiuti nel luglio 2001, alla vigilia del vertice G8 di Genova, quando vennero inviati plichi esplosivi e incendiari a rappresentanti politici e dell'imprenditoria. Altri due sono accusati di avere partecipato alla tentata rapina del dicembre 2001, alla sede bolognese della Banca agricola mantovana.

Claudio Ernè

EVERSIONE ROSSA

Operazione del Sismi e dell'antiterrorismo transalpino

Parigi, arrestati due italiani

PARIGI È finita l'altro ieri in boulevard de Charonne, nell'XI arrondissement di Parigi, la latitanza di Giuseppe Maj, 66 anni, e Giuseppe Czeppel, 45, ricercati in Francia per essersi sottratti lo scorso anno agli obblighi imposti dal tribunale parigino al momento di concedere loro la libertà provvisoria.

Arrestati a Parigi il 23 giugno 2003 nel corso di un'operazione scattata su rogatoria internazionale della Procura di Napoli e di quella di Bologna che indagavano rispettivamente sui nuovi filoni della «eversione rossa» e sull'assassinio di Marco Biagi, i due erano stati imprigionati e poi rilasciati nel dicembre 2003 sotto controllo giudiziario. Nel giugno dello scorso anno si erano sottratti ai loro obblighi e contro di loro il magistrato Thiel aveva emesso mandato di cattura. A dicembre 2004 avevano annunciato via Internet il rientro in clandestinità. Maj e Czeppel sono stati fermati da agenti dell'antiterrorismo e della polizia giudiziaria francese in collaborazione con gli agenti italiani del Sismi in boulevard de Charonne. Avrebbero avuto falsi documenti d'identità italiani. Più volte indagati per reati associativi con finalità di terrorismo, sono stati tra i fondatori dei Comitati d'appoggio alla resistenza per il comunismo (Carc), dai quali si sarebbero allontanati nel 1999 per promuovere la fondazione di un nuovo progetto rivoluzionario, con la costituzione del (nuovo) Partito comunista italiano - (n)Pci, formazione a matrice marxista-leninista.

Dall'Italia i difensori di Giuseppe Maj, Gianluca Loconsole e Gaetano Sassanelli, sostengono che «non può e non deve essere definito in alcun modo "brigatista" o "brigatista rosso" in quanto tutti i processi celebrati in Italia, da oltre 20 anni, che l'hanno visto indagato o imputato, si sono conclusi tutti con l'archiviazione o con assoluzione disposta dalle autorità giudiziarie». «Inoltre - continuano i legali - lo stesso Maj più volte ha criticato, in molti scritti, le modalità operative delle Brigate Rosse, denunciandone l'approdo militarista e violento» da cui, per i legali, il loro assistito «ha sempre voluto distanziarsi».

Quasi all'unanimità dopo la Bassa anche la Camera Alta tedesca approva la Costituzione dell'Ue. In campo anche d'Estaing

Berlino approva la Carta, scettica la Francia

Forte messaggio in vista del voto di domani ma la maggioranza è per il no

BERLINO A due giorni dal cruciale referendum in Francia, la Germania ha lanciato ieri un chiaro segnale in positivo a Parigi, ratificando definitivamente il testo della nuova Costituzione europea.

Dopo il Bundestag (Camera bassa del parlamento), anche il Bundesrat, la Camera alta dei Laender (Regioni), ha infatti detto sì quasi all'unanimità alla Magna Charta dell'Ue (mercoledì si vota in Olanda). La Germania, il Paese più importante dell'Unione a 25 per popolazione e peso economico, è così il nono Stato membro a ratificare la costituzione dopo Lituania, Ungheria, Slovenia, Italia, Grecia, Slovacchia, Spagna e Austria: in totale i voti esprimono il parere di metà della popolazione dell'Unione.

Alla presenza dell'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing - che ha guidato la Convenzione, l'organismo che nei mesi scorsi ha messo a punto la Carta fondamentale dell'Unione - i rappresentanti di 15 dei 16 Laender hanno dato il loro assenso al documento. Solo i tre delegati del Meclemburgo-Pomerania (Nordest), uno dei cinque Laender ex comunisti, si sono astenuti per via delle posizioni opposte dei due partiti del governo regionale rosso-rosso (socialdemocratici Spd e postcomunisti Pds). Mentre la Spd infatti è a favore della costituzione Ue, la Pds è contraria ritenendo la Carta europea troppo orientata al liberalismo del mercato e a una politica militarista. I voti a favore sono stati pertanto 66 sul totale di 69. Anche il Bundestag aveva approvato, il 12 maggio, il testo della Carta europea con una larghissima maggioranza del 95%, pari al sì di 569 deputati su 594. Parlando al Bundesrat prima del voto in tedesco, francese e inglese, Giscard d'Estaing ha lanciato un appello alla ratifica della Costituzione Ue sia in Germania che in Francia, due Paesi che hanno a suo avviso una «responsabilità particolare» in Europa. La doppia ratifica in Germania e Francia, ha sottolineato, costituirebbe un «passaggio storico per il futuro della Costituzione e per quello dell'Europa». Giscard ha definito la Carta europea «Istruzioni per l'uso sul futuro dell'Europa». Ma anche l'ultimo sondaggio in vista del voto di domani in Francia conferma che tra i transalpini prevalgono gli euroscettici: con un margine tra uno e i sei punti percentuali a seconda delle stime.

In serata il cancelliere tedesco Gerhard Schröder - che già a più riprese col presidente Jacques Chirac ha invitato i francesi a dire sì alla Costituzione - è voltao a Tolosa per partecipare a una manifestazione a sostegno del «Oui». Anche il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha perorato la causa della Magna Charta europea, mettendo in guardia da un no dei francesi e da un fallimento dell'intero progetto di Costituzione comunitaria: «Il mondo non aspetta l'Europa. Senza la Costituzione vi è il pericolo di un Vecchio continente debole». Subito dopo l'approvazione definitiva da parte del Bundesrat, il deputato conservatore Peter Gauweiler, della Csu bavarese, ha presentato come annunciato un ricorso alla Corte costituzionale

Amato: «Se vince il no negoziati per 15 anni»

ROMA Sul voto tedesco favorevole alla Carta europea, e su quello, dall'esito incerto, francese di oggi (mercoledì è la volta dell'Olanda) i poitici italiani hanno preso poszione. Silvio Berlusconi ha detto che l'Italia è per il sì (in Parlamento) e, sollecitato sul voto francese, prima ha eluso la risposta, poi ha parlato di «un sì che possa portarci verso un'Europa sempre più unita». Giuliano Amato è del parere che un no della Francia renderebbe impossibile un nuovo negoziato prima di 15 anni, anche se non farebbe crollare l'intero architrave europeo. Ma spera in un'inversione di tendenza, sull'esempio della finale Milan-Liverpool. Riccardo Illy dice che in altre occasioni i francesi hanno sovvertito i pronostici. Per Francesco Rutelli il voto francese ha un enorme significato anche per l'Italia. L'ex presidente della Camera Luciano Violante critica il metodo scelto: «Bisognava prima far ratificare la Costituzione dai parlamenti e poi chiamare tutti gli europei a votare per un referendum, unico».

Giuliano Amato

L'anziano monarca da anni malato è ricoverato: governa il fratellastro

Arabia Saudita, grave re Fahd Proclamato lo stato d'allerta

RIAD A seguito della malattia di re Fahd l'Arabia Saudita ha dichiarato ieri lo stato d'allerta e sospeso i congedi delle forze di sicurezza. Lo si è appreso da fonti governative. «Re Fahd ha la febbre alta da tre giorni e ciò causa preoccupazione e richiede controlli, esami e alcuni trattamenti medici» ha dichiarato ieri una fonte saudita. Fahd è stato ricoverato al King Faisal Specialist Hospital di Riad. Secondo fonti mediche il re ha un'infezione al polmone. Il sovrano è stato colpito da un ictus nel 1995 e la gestione ordinaria del governo è passata al fratellastro, il principe ereditario Abdullah, più conservatore e meno filoccidentale.

Dopo il ricovero di Fahd bin Abdul Aziz al Saud, monarca dell'Arabia Saudita e Custode delle due Sante moschee di Mecca e Medina, 83 anni, il palazzo reale in un comunicato chiede «a Dio di avere cura di lui e del suo benessere». La notizia ha subito suscitato apprensione nel mondo degli affari a Riad e anche nei mercati finanziari internazionali, poichè l'Arabia Saudita dispone di un quarto delle riserve petrolifere mondiali. Tuttavia, nella vita politica del Paese nulla è destinato per il momento a cambiare, poichè l'anziano sovrano era malato da 10 anni e il governo era passato al fratellastro. Il monarca è stato nominato quinto re del suo Paese, il solo al mondo che prenda il nome dalla famiglia regnante, nel 1982, ma ricopriva cariche istituzionali fin dal 1953, quando era stato nominato ministro per l'Istruzione. Da allora è stato poi ministro dell'Interno e vice premier. Durante il suo regno ha traghettato l'Arabia Saudita attraverso eventi che hanno più di una volta scosso gli equilibri della regione: la guerra Iran-Iraq, quella civile libanese, gli accordi di pace tra Egitto e Israele, la rivoluzione khomeinista, la guerra del Golfo, l'ascesa dei talebani.

I magistrati hanno interrogato la giovane sospettata dell'uccisione del neonato nel bagnetto. Gli inquirenti sentiranno la sua psicologa

«La mamma di Mirko non confessa»

Il legale della donna: «E' in uno stato catatonico». Oggi i funerali del piccolo

LECCO In attesa della convalida del fermo di Maria Patrizio per l'omicidio di suo figlio, il piccolo Mirko Magni, a Casatenovo e ad Arcore si stanno organizzando i funerali del bimbo di 5 mesi trovato annegato il 18 maggio scorso nella vasca del bagnetto nella sua abitazione. Ieri papà Cristian (o Kristian con la K come è scritto sui manifesti funebri) e i nonni hanno preso gli ultimi accordi con l'agenzia di onoranze funebri contattata già da giorni. Si aspettava solo il nulla osta del magistrato, e quindi la data del funerale è stata fissata per questo pomeriggio alle 15. Intanto l'avvocato della donna rivela alucni dettagli dell'interrogatorio. «Maria Patrizio non ha confessato - ha spiegato -. La piega che ha preso l'interrogatorio dell' altra notte tutto sommato non è stata una sorpresa anche perchè l'indagata è in estremo stato confusionale».

La madre di Mirko presa in consegna dagli agenti.

«Le cose effettivamente rivelate dalla mamma di Mirko - aggiunge l'avvocato - si sarebbero potute esprimere in una decina di minuti se la persona fosse stata in condizioni psicologiche normali. La mamma di Mirko - conclude il difensore - è in uno stato di estrema confusione alternando momenti fortemente catatonici».

Sarà la chiesetta di San Carlo, alla frazione Valaperta di Casatenovo, la stessa dove il 5 giugno il bimbo avrebbe dovuto essere battezzato, ad accogliere Mirko per l'estremo saluto che gli daranno i parenti e tutto il paese che va superando lo choc degli ultimi 10 giorni.

Prima la morte così agghiacciante in circostanze misteriose di un bimbo, proprio a casa sua, dove dovrebbe essere più protetto, in uno dei momenti più felici della quotidianità: il bagnetto. Poi il dover prendere atto, attraverso la drammatica notizia del fermo con l'accusa di omicidio aggravato, di un sospetto che circolava da subito, quello che a provocare la morte del bimbo poteva essere stata stata proprio la madre.

La vicenda di Maria sta dividendo comunque non solo il paese ma tutta l'Italia. La storia di una giovane donna che nonostante il matrimonio e il figlio continuava ad avere i sogni di una ragazzina ha infatti provocato i più svariati commenti. Maria infatti alcuni anni fa, ma pare anche di recente, aveva fatto delle comparsate in trasmissioni televisive. Col suo fisico minuto non poteva certo sperare di avere possibilità come indossatrice o valletta. Ma di sicuro il suo bel visetto, opportunamente truccato e atteggiato (e le fotografie comparse sui giornali lo confermano), le avrebbe garantito qualche possibilità forse nel mondo pubblicitario o in quello dei figuranti. Ma è proprio questa sua voglia di continuare a comparire che è stata duramente condannata da tanti. Così come sono contradditorie le voci sul suo stato mentale dopo la nascita del figlio. Forse gli inquirenti dovranno anche approfondire se chi l'ha seguita o avuta vicino non avrebbe dovuto cogliere i segnali della tragedia che si stava avvicinando.

DALLA PRIMA PAGINA

Delirio materno

Musatti la portava a spiegarsi i particolari uno ad uno, capire cosa significavano il passaggio sull'acqua, il nemico mascherato quindi un amico che lei non voleva riconoscere, il coltello che entra e cava sangue, e così via. Ma la paziente se ne uscì con una risata: «Professore, non è vero niente, il sogno me lo sono inventata qui, adesso». Musatti la gelò: «Non fa nessuna differenza, è lei che inventa, e questa invenzione rivela lei». Questo vale anche per il delitto di Lecco. «Mente» ripetono gli inquirenti ascoltando la madre. Mente quando dice che al momento dell'uccisione lei non era presente, che era «scesa giù», quando dice che ha telefonato alla madre («ha fatto il numero, ma non ha detto una parola»), quando dice che al ritorno di sopra ha visto il figlio «fermo, troppo fermo», quando dice di aver visto (o meglio sentito, perché veniva di spalle) uno sconosciuto che l'ha legata e ha ucciso il figlio, e che in quel momento lei «è svenuta», quando dice che a uccidere il figlio «è stato un incidente». Il racconto della donna sarebbe, per gli inquirenti, un'interminabile serie di menzogne e d'invenzioni. Lei sarebbe scaltra, o addirittura, nella sua capacità di ingannare, «raffinata». La menzogna sarebbe una tecnica usata per un tempo lunghissimo, non dimentichiamo che il nastro adesivo, col quale s'è legata le mani per simulare un'aggressione, l'ha comprato vari giorni prima. Ora dice: «D'un tratto ho visto il nastro adesivo sul tavolo, accanto a me». Questa dei poliziotti è un'interpretazione «realistica» di un «delirio». Non può cogliere la verità. Osservato realisticamente, il delirio pare un inganno, e chi vive il delirio pare ingannatore e perfino astuto. Ma è un'interpretazione esterna, che mira dritto a capire «chi possiamo accusare», non «che cosa è successo». L'ipotesi delle indagini e delle perizie dice molto sul primo problema, chi è stato, dunque chi va accusato e condannato. Ma il racconto della madre dice tutto sul secondo problema, cosa è successo, come ha potuto succedere, chi c'era lì quando è successo. La donna stava lavando Mirko, in quel momento era la madre del figlio e la moglie di suo padre. Il quale adesso ripete: «Se anche fosse stata lei a uccidere mio figlio, io l'amerò sempre». Esattamente come a Cogne, marito con moglie, o come per Erika, padre con figlia. Anche là il marito ama la moglie e il padre la figlia perché non è la moglie o la figlia che ha fatto quel che è successo, è un altro che era dentro la moglie o la figlia. Qui la madre dice: «E' entrato uno sconosciuto», è entrato dentro, dentro di lei, era lui che faceva quel che succedeva. Quando lui fa, lei non c'è. Lui «è entrato» in quella stanza, lei «è scesa giù», in un sottofondo. Poi si spiega meglio: «è svenuta». Lui viene e lei sviene. Lui prende il posto di lei, che non c'è più. Nel racconto di lei manca la nozione di tempo. Pare che tra il venire e lo svenire passino pochi secondi. Per gli inquirenti si tratta di quattro minuti. Quattro minuti in cui il figlio fu tenuto sott'acqua, a pancia in giù, pressato sulla nuca. In quei quattro minuti lei non vede più il figlio, lo rivede dopo, e il figlio «ha cambiato colore» ed è diventato «fermo». Che quei quattro minuti contengano il delitto, ormai pare di sì. Che la madre fosse presente e facesse quel che accadeva, le indagini rispondono di sì. La psicologia direbbe di no.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

DISGRAZIA

A quattro anni annega in una piscina nel Bresciano

BRESCIA Un bambino di 4 anni è annegato ieri , poco dopo le 15, in una piscina di Padenghe, comune sulla riviera bresciana del Garda. La disgrazia è avvenuta nella piscina di un residence privato. Il bambino si chiamava Adamo ed era nato in Italia da genitori emigrati dal Burkina Faso. La disgrazia è avvenuta alle 15.30 nella piscina della casa di un'amica di famiglia: una signora che con il marito si occupava di lui fin da quando, pochi mesi dopo la nascita, il padre era morto.

Secondo le testimonianze, il piccolo era sceso da solo nel giardino della casa a giocare. È probabile che sia caduto in piscina visto che, a quanto raccontano i vicini, aveva paura dell' acqua e non entrava mai in vasca. Inutili i tentativi di rianimarlo nonostante l'immediato arrivo dei sanitari a bordo di un elicottero.

IN BREVE

Blitz dei carabinieri

Tratta di clandestini gestita dai cinesi Settanta in manette

ANCONA Sono una settantina le persone, in gran parte cinesi, già arrestate dalla polizia greca e turca su attivazione dei Carabinieri del Ros che hanno impiegato di un militare di origine cinese. Ma anche in Italia, in diverse regioni, in Francia e Grecia, i Carabinieri hanno eseguito numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal Gip nei confronti di un'associazione di tipo mafioso, composta da cittadini cinesi e finalizzata al traffico di esseri umani.

Gargano, spiaggia da sogno per soli 30 bagnanti al dì

FOGGIA Una spiaggia da incanto, tra le zone più belle e suggestive del Gargano, nel territorio di Mattinata, rischia di diventare da quest'anno un miraggio per molti bagnanti. Il Comune ha previsto l'introduzione di un «pass» che sarà limitato a soli trenta bagnanti al giorno. Saranno questi i pochi fortunati che si andranno ad aggiungere ai clienti degli alberghi e ai proprietari delle villette che si affacciano su quel lembo di mare.

Giallo a Pavia: sparita imprenditrice agricola

PAVIA Una giovane imprenditrice agricola di 31 anni è scomparsa da casa da lunedì scorso in un comune della provincia di Pavia. La notizia è stata resa nota soltanto ieri, dopo la denuncia dei familiari ai carabinieri. La scomparsa è Federica Panigati, 31 anni, residente a Sant' Alessio, pochi chilometri da Pavia. La donna vive con i genitori e il fratello, con i quali conduce l'azienda agricola di famiglia: un'altra sorella è già sposata. Lunedì scorso, attorno alle 10, è salita sulla sua Audi A3 di colore nero e ha lasciato la sede dell'azienda. Da quel momento si sono perse le sue tracce. Al momento non verrebbe esclusa alcuna ipotesi. Il suo telefonino è staccato. Le ricerche di Federica sono condotte in tutta la provincia di Pavia e nel Nord Italia.

Napoli: blitz dei Nas nello studio privato del chirurgo Antonio Giorgio dopo una denuncia dei familiari della donna. L'operazione era avvenuta al «Cotugno»

Tangente da una malata di cancro: primario arrestato

Ha chiesto 2500 euro per farle saltare una lunga lista d'attesa. Rischia dai 4 ai 12 anni

NAPOLI Operava i tumori al fegato con una tecnica all'avanguardia. Antonio Giorgio, 57 enne primario della divisione malattie infettive dell'ospedale Cotugno di Napoli, era tra i pochi in Italia ad eseguirla. Ieri è stato arrestato per concussione, in flagranza di reato: aveva da poco incassato denaro da una donna gravemente malata di cancro che si era così pagata la certezza di eludere liste di attesa lunghe 50 giorni. L'indagine sembra sia scattata dietro la denuncia dei familiari della paziente, una signora di 70 anni della provincia di Salerno, dopo la conclusione dell'intervento avvenuto mercoledì scorso. Subito dopo i parenti della donna si sarebbero rivolti ai carabinieri.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, dopo la denuncia i Nas avrebbero accertato l'irregolarità nelle liste: una paziente dunque aveva «scavalcato» altre persone. Hanno atteso 24 ore e ieri, il giorno in cui il primario avrebbe dovuto incassare il denaro, si sono presentati nello studio privato del medico, con tanto di atto di perquisizione. Quando hanno visto i familiari della donna uscirne i militari hanno fatto irruzione ed hanno trovato 2500 euro in contanti. Soldi di cui Giorgio non sarebbe riuscito a spiegare la provenienza. «E' rimasto impassibile, di fronte all'evidenza era difficile negare» ha detto il responsabile dei Nas Mario Pantano. Il primario dovrà rispondere di concussione, rischia dai 4 ai 12 anni di carcere.

Le indagini non si fermano qui. Si indaga anche su un eventule e diffuso sistema di «mazzette». I Nas avevano da giorni avviato controlli sulle liste d'attesa in tutte le strutture ospedaliere d'Italia dopo l'input lanciato dal ministro alla Salute Francesco Storace. Che sull'arresto interviene con toni polemici: «Ci si è arrivati a seguito dell'indagine che ho affidato ai Nas sulle liste d'attesa - ha detto il ministro. A chi aveva criticato la mia iniziativa va la speranza di un ravvedimento. Ora collaboriamo con i carabinieri». Proprio in questi giorni a Napoli era stato nominato assessore regionale alla Sanità il presidente dell'Asl più importante della città, Angelo Montemarano. Che ora dice: «Un fatto grave, occorre un'indagine interna e punire». Per il Codacons «quello di Napoli non è un caso isolato e inoltre», ricorda l'associazione dei consumatori, «in Italia sono 4 mila i medici indagati». Primario di ecografia interventistica, Antonio Giorgio aveva operato la donna con una tecnica mini-invasiva che l'ospedale napoletano è tra i pochi ad eseguire nel Paese. Tecnica che prevede l'inserimento di un ago nella parte malata per bruciare la neoplasia. L'ordine dei medici lo ha sospeso dall'Albo ed ora il medico è in stato di fermo nel carcere di Poggioreale.

Ferruccio Fabrizio

IL CASO

Madre restituisce il denaro che i figli avevano rapinato

CREMONA «Sono la mamma dei ragazzi che lunedì scorso l'hanno rapinata. Non ho parole per scusarmi di ciò che hanno fatto. Questi sono i soldi che le hanno portato via». Si è presentata così, in lacrime, alla titolare del negozio di alimentari dove i suoi due figli avevano messo a segno un colpo, una donna di cinquant'anni che abita e lavora a Casalmaggiore,comune della Bassa Cremonese al confine con il Parmense. La donna gestisce il bar di una società sportiva del paese, è separata dal marito e sopporta da anni la croce di due figli tossicomani, più volte fermati dalle forze dell'ordine.

Dopo avere letto sul giornale locale dell'ennesima impresa dei due giovani, neanche poi così giovani (33 e 32 anni), e del loro arresto avvenuto ventiquattro ore dopo il colpo, la donna si è sentita schiacciata dall'infamia e dal peso della responsabilità.

La donna ha aspettato che la Bottega Alimentare di Roncadello, frazione di Casalmggiore, si svuotasse. Quando non c'erano più clienti è entrata. Tra i singhiozzi ha detto chi era, ha chiesto scusa, ha tolto dalla borsetta 400 euro e li ha allungati alla proprietaria. Intanto la posizione dei due fratelli, che da martedì sono rinchiusi nel carcere di Mantova, si fa più pesante. Nel garage di un appartamento che entrambi hanno in uso a Villa Pasquali, frazione di Sabbioneta nel Mantovano, ieri i carabinieri hanno trovato parecchia refurtiva, frutto di altri colpi.

L'Ue: pericolo influenza mortale

BRUXELLES «Una pandemia di influenza mortale potrebbe essere imminente in Europa, per questo il potenziamento delle difese Ue contro le malattie infettive è una priorità urgente». Lo ha dichiarato ieri a Stoccolma il Commissario europeo alla Sanità, Markos Kyprianou, intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc).

Kyprianou ha affermato che una pandemia di influenza «sembra inevitabile». Potrebbe trattarsi, secondo il Commissario, di una «mutazione umana del virus dei polli, oppure potrebbe essere qualcos'altro», ha aggiunto.

MEDICINA

Progetto pilota a livello mondiale con l'impiego delle cellule staminali. Servirà a salvare i grandi ustionati

Genova, nasce la banca della pelle

GENOVA Una banca della pelle per il pronto utilizzo in situazioni di emergenza per lesioni da ustioni per lavoratori che fanno parte di categorie a rischio, come artificieri, vigili del fuoco, ma anche operai siderurgici. I donatori sono cioè le stesse persone che in un futuro potrebbero dover beneficiare dei tessuti coltivati e conservati nel deposito. È il progetto pilota, a livello mondiale, seguito dall' Unità operativa di chirurgia plastica dell'Università di Genova diretta dal professor Pierluigi Santi e presentato ieri nel capoluogo ligure. Nella banca potranno confluire anche cellule staminali ottenute dal grasso di persone che si sottopongono ad interventi di liposuzione e che potrebbero essere utilizzate sugli stessi pazienti in situazioni di necessità clinica.

Le tecniche di cultura cellulare per la terapia degli ustionati - ha spiegato il responsabile del progetto, il professor Enrico Raposio - sono già in uso da una ventina d'anni però non si era mai pensato di fare dei prelievi ed aver già a disposizione i tessuti per i lavoratori a rischio. «Queste tecniche di cultura cellulare - ha proseguito Raposio - necessita di circa 20 giorni, che è, per i pazienti con le grandi ustioni, proprio il periodo più critico per quello che riguarda la terapia sia medica che chirurgica. Una metodica questa della conservazione, che dovrebbe quindi portare a grossi miglioramenti sia dal punto di vista del decorso clinico, che del risultato estetico». Il progetto ha vissuto un periodo di sperimentazione di un paio d'anni nell'unità operativa inquadrata nel Dipartimento di discipline chirurgiche morfologiche e metodologiche integrate dell'Università di Genova dove si è costituito un laboratorio di ingegneria tissutale. Qui si è partiti dalla coltivazione di capelli per risolvere il problema della calvizie naturale, ma una volta individuate le cellule staminale si è pensato di utilizzarle per applicazioni cliniche. La pelle è ottenuta attraverso la coltivazione di «cellule pluripotenti» isolate da follicoli capilliferi.

Viagra, è allarme cecità La Fda apre un'inchiesta

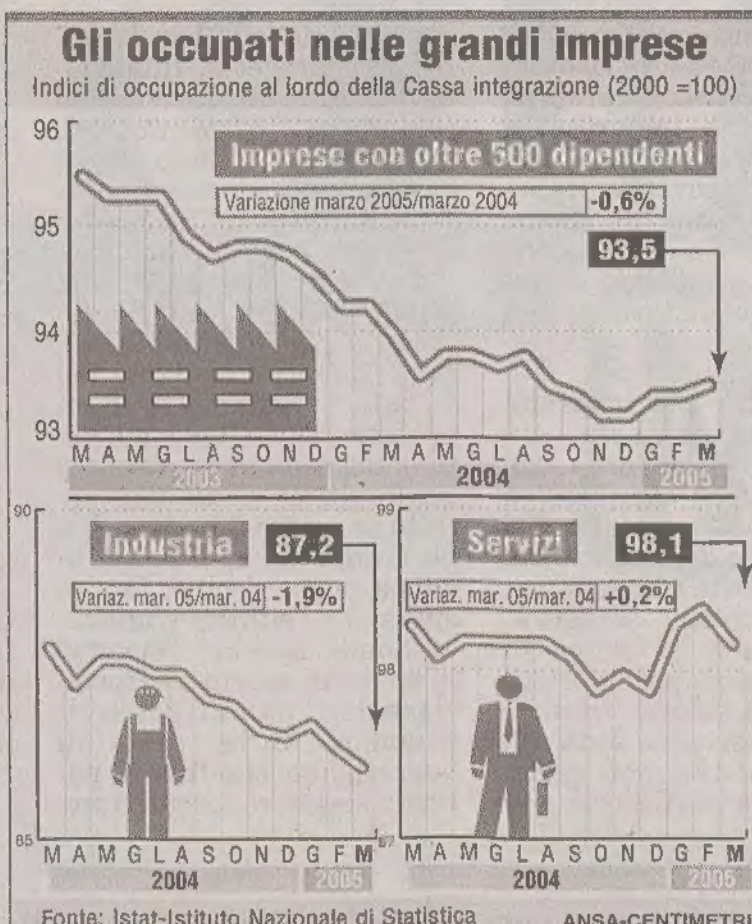
WASHINGTON È allarme per due delle più popolari medicine anti-impotenza: Viagra e il suo farmaco gemello «Cialis» sono sotto indagine, sospettati di poter causare addirittura la cecità tra i consumatori. L'agenzia Usa per il controllo sui farmaci, la Fda (Food and drug administration) ha aperto un'inchiesta sulla scorta di una cinquantina di casi segnalati. «Stiamo seguendo la situazione con la massima serietà - ha detto la portavoce della Fda, Susan Cruzan - anche se certezze sulla responsabilità di questi medicinali nel causare la cecità ancora non ce ne sono». I casi del tipo di cecità chiamata «neuropatia ottica anteriore ischemica non arterica» denunciati da uomini che avevano preso Viagra sono stati circa 38, quelli emersi tra i consumatori di Cialis (della Eli Lilly) sarebbero 5. I portavoci sia della Pfizer, che produce Viagra che della Eli Lilly hanno ammesso di essere in trattative con la Fda sulla possibilità di aggiungere delle messe in guardia più marcate sui nuovi rischi emersi sulle loro etichette.

A marzo secondo l'Istat l'indice dell'occupazione è sceso dello 0,6%. Cresce invece il numero dei lavoratori nei servizi

Grandi imprese, persi 13 mila posti

Per il governo «pesa il costo del lavoro». I sindacati: una crisi sempre più pesante

ROMA Continua l'emorragia di posti di lavoro nelle aziende con oltre 500 dipendenti, anche se il calo sta diventando più contenuto. A marzo, secondo l'Istat, l'indice dell'occupazione nelle grandi imprese italiane, invariato sul mese precedente, è sceso dello 0,6% su base annua. Si tratta del calo più basso dall'inizio del 2001, che comunque indica che si sono persi circa 13.000 posti di lavoro in un anno.

L'assenza di variazioni significative nel numero degli occupati, fra febbraio e marzo 2005, riflette - come hanno spiegato funzionari dell'istituto di statistica - il fatto che (su base mensile) la diminuzione dei posti nell'industria è stata compensata dall'aumento degli occupati nei servizi. Quanto al calo tendenziale, nel solo periodo compreso fra gennaio e marzo 2005 c'è stata, al netto del ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende, una contrazione dello 0,9% nel numero di occupati. Tutta colpa della crisi che sta colpendo l'industria italiana: in un anno, fra marzo 2004 e marzo 2005, si sono persi ben 15.000 occupati, un'emorragia solo in parte compensata dall'aumento di 2.000 occupati nei servizi. I settori più colpiti sono quelli dell'attività manifatturiera (-2% degli occupati in un anno), delle costruzioni (-1,7%) e della produzione di energia elettrica, acqua e gas (-0,5%). Mentre stanno aumentando gli occupati nelle attività del terziario come alberghi e ristoranti (+5,9%) e commercio (+2,7%). Quanto alle ore di lavoro, a marzo c'è stato un calo dello 0,2% rispetto a febbraio, e dell'1,8% su anno: una contrazione che - hanno sottolineato funzionari dell'Istat - segnala un calo della produzione da parte delle aziende.

Secondo il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, i dati dell'Istat «confermano un'Italia a macchia di leopardo ove crescono i servizi mentre scende l'industria», e «pesa su tutti un pericoloso incremento del costo del lavoro per unità di prodotto perchè crescono le retribuzioni oltre l'inflazione ma scendono le ore lavorate». Il costo del lavoro per ora lavorata, secondo l'Istat, è aumentato del 4,7% su mese e del 10,9% su anno a marzo.

Parla invece di una «emorragia dei posti dalle grandi imprese» il responsabile lavoro della Margherita, Tiziano Treu, secondo cui di fronte alle richieste delle imprese il governo «continua a fare orecchie da mercante». Il segretario confederale della Cisl Giorgio Santini parla di una crisi «sempre più pesante», di fronte alla quale servono «interventi selettivi. Si è definitivamente bloccato e invertito il trend di crescita dell'occupazione» secondo il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci. Per Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil, il dato di marzo «testimonia l'assenza del governo rispetto a questi problemi», mentre Stefano Cetica, segretario generale dell'Ugl, chiama in causa le responsabilità degli industriali.

FINANZA

Rcs, Ricucci lancia segnali di dialogo con il patto

MILANO Dopo i rastrellamenti su Rcs Stefano Ricucci, primo socio con una quota ufficialmente al 15,1% ma dichiaratamente in aumento, lancia la palla al patto che controlla il gruppo e si dichiara «disponibile» per il cda. E con la promessa di voler continuare ad acquistarne i titoli, a suo giudizio «sottovalutati», contribuisce a una brusca inversione in Borsa dell'editrice del Corsera, col titolo che chiude sulla parità in dopo una seduta sull'ottovolante. La partenza di Rcs a Piazza Affari nel mattino era stata in deciso calo, anche sulla scia dell'annuncio della vigilia di Caltagirone di aver venduto la propria quota del 2%, che pareva aver smorzato parte della speculazione degli ultimi giorni. Ma dopo aver raggiunto un ribasso del 5% nel corso della giornata, nell'ultima ora di contrattazioni il titolo ha decisamente invertito la rotta sulla scia delle dichiarazioni di Ricucci chiudendo a 5,973 euro, con un calo limitato allo 0,03%. «Dipende dal Patto, ma se decidono di eleggermi, sono disponibile», è stato il chiaro segnale lanciato da Ricucci sull'ipotesi di un ingresso in cda, che oltretutto ha un posto libero per le dimissioni di Natalino Irti, provocate proprio dalla sua eccessiva vicinanza con lui. Quanto al titolo Rcs, secondo l'immobiliarista «è sottovalutato. Continuerò assolutamente ad acquistare le azioni e aumenterò la mia quota. Non posso dire di quanto l'aumenterò ».

IN BREVE

Mercati in tensione

Il petrolio accelera e tocca quota 52 dollari al barile

ROMA Il petrolio accelera fino a toccare quota 52 dollari al barile. Al mercato di New York i contratti Wti con consegna a luglio sono schizzati al rialzo, per poi rallentare e chiudere a 51,85 dollari. Le quotazioni del greggio hanno messo a segno il maggior rialzo in cinque settimane sulla spinta della crescente domanda di benzina negli Stati Uniti.

Eni, Mincato lascia con un bilancio record

ROMA L'ultimo bilancio che porta la firma dell'amministratore delegato Vittorio Mincato chiude con l'utile netto record di 7.274 milioni di euro e un utile operativo di 12.463 milioni, il più elevato nella storia dell'Eni. Al vertice del colosso petrolchimico arriva Paolo Scaroni.

Banca Mediolanum lancia conto fino a 5 euro al mese

MILANO Banca Mediolanum, che in aprile ha registrato una raccolta positiva di 117 milioni, ha lanciato in questi giorni un nuovo conto corrente completo (Riflex): il costo varia da zero a cinque euro.

Le mire espansionistiche del gruppo triestino, dopo la magnifica preda cinese, vanno dritte verso le piazze dell'Europa centro orientale

Il Leone punta alle polizze della serba Delta

Le Generali continuano l'avanzata verso Est: nel 2005 raccolta verso quota 1 miliardo

Dopo la partnership con Intesa in Slovacchia il gruppo di Perissinotto pronto a crescere ancora in un mercato che offre alti tassi di sviluppo

Il Gruppo Generali nell'Europa dell'Est

Premi lordi totali nel 2004: 794,4 milioni (+26,2%)
- premi vita e malattia: 238,8 milioni (+30,8%)
- premi non vita: 555,7 milioni (+24,3%)

Utile netto
- 2004: 22,6 milioni
- 2003: 7,1 milioni

Combined ratio 2004 (netto): 98,7% al di sotto del 100%

Nuova produzione vita: +39%

Numero di clienti: 3,3 milioni

Quarto gruppo per raccolta

(dati economici 2004)

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Uno scatto lento ma inesorabile. Le Generali, dopo il balzo della raccolta premi nel 2004 a quota 56,3 miliardi (+13%), si confermano al terzo posto fra i colossi europei dopo Axa e Allianz. Le mire espansionistiche del Leone, dopo la magnifica preda cinese, puntano dritto ai mercati dell'Europa centro orientale e preparano lo sbarco in Serbia: la compagnia guidata da Giovanni Perissinotto, secondo i rumors di mercato, sarebbe interessata ad acquisire il ramo assicurativo del gruppo Delta.

Mentre la Vecchia Europa soffre i venti di crisi, l'Est batte tutti i primati di crescita. Il gruppo triestino sta iniziando a raccogliere i risultati di una avanzata iniziata nel 1989 dopo il crollo del muro di Berlino. Nel 2004 i premi lordi ammontavano a 794 milioni (+26,2%) con 3,3 milioni di clienti. Se si comprende anche il mercato austriaco si arriva a un volume premi di 2,83 miliardi (+6,7%). Oggi l'obiettivo è di realizzare nella Nuova Europa a fine 2005 una crescita organica del 12,5 per cento con una raccolta premi che sale a 900 milioni. Il Leone presieduto da Antoine Bernheim punta a mantenere la leadership in Ungheria, aumentando le quote di mercato negli altri Paesi: dalla Polonia alla Romania. La Russia resta invece fuori dagli obiettivi.

L'interesse per il ramo assicurativo di Delta, una testa di ponte sul mercato serbo, si colloca sullo sfondo dell'asse strategico nell'Europa orientale con il gruppo Intesa che ha già acquisito il 75% di Delta Bank e punta al controllo totale.

I traguardi sui mercati dell'Est, mentre la Nuova Europa cerca un nuovo profilo politico e istituzionale nell'architrave di Eurolandia, sono ben più ambiziosi. A Trieste si stima che nel 2008 la raccolta premi potrebbe raggiungere il traguardo dei 5 miliardi di euro: il Leone in sostanza ha un atteggiamento aggressivo ma salvaguardando sempre la redditività (e quindi evitando di acquisire potenziali carrozzoni statali). Il gruppo triestino ha raggiunto il break even in mercati ormai maturi come Ungheria, Repubblica Ceca e Romania. Si prevede che questo obiettivo sarà centrato nel 2005 anche in Slovacchia e Polonia.

Nel mirino ci sono così possibili nuove acquisizioni nella Nuova Europa per sfruttare in sostanza i ritmi di crescita a due cifre di questi mercati nella fase post-allargamento. Nel nuovo piano triennale 2006-2008 del gruppo guidato dall'ad Giovanni Perissinotto ci sono infatti due canali forti: la previdenza integrativa e la crescita sui mercati centroeuropei e asiatici.

L'avanzata delle Generali nell'Est, sotto la regia operativa della holding viennese, è iniziata in Ungheria, e poi in successione Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Polonia. Lo sbarco in Croazia è avvenuto nel 2002: ottenuta dalle autorità di Zagabria la licenza per operare nel mercato delle polizze, le Generali hanno costituito una nuova compagnia, la Generali Zitovno Osiguranje, con sede nella capitale croata. Nel maggio 2004 è stata poi inaugurata la nuova sede del gruppo triestino a Fiume. Negli ultimi tre anni il gruppo ha impresso una sterzata forte in particolare nel campo della bancassicurazione per sfruttare le potenzialità di sviluppo sul mercato dei fondi pensione. Nel 2002 sono state acquisite le attività del gruppo Zurich. Nella Repubblica Ceca è stato stipulato un accordo con la Ge Capital Bank.

Nell'Est Europa assumono un peso specifico i rapporti di bancassourance con la Banca Intesa di Bazoli. In Slovacchia infatti le Generali (attraverso la controllata Generali Poist'ovna) hanno siglato un'accordo di bancassicurazione con la Vub Bank, la seconda banca del Paese controllata dal gruppo Intesa. A Bratislava nel giugno 2004, sempre con il gruppo bancario guidato da Corrado Passera, è partita una joint venture con un capitale di 300 milioni di corone slovacche (circa 7,5 milioni di euro) con l'obiettivo di conquistare il 20 per cento circa del nascente mercato dei fondi pensione slovacco. Il gruppo comincia grazie alla sua rete estesa e ramificata in sette Paesi inizia a raccogliere i frutti degli investimenti compiuti nell'Europa centrale dove peraltro il marchio del Leone non era mai scomparso (è una presenza che risale ai primi decenni dopo la fondazione della compagnia triestina, anno 1831). Mercati oggi individuati nel piano industriale del gruppo come aree con tassi di sviluppo elevato e con una bassa penetrazione di prodotti assicurativi.

Piercarlo Fiumanò

DALLA PRIMA PAGINA

Adesso è tempo di dialogo e innovazione

Si manifesta l'esigenza di una politica diversa che innovi e rassicuri, che guidi e medi, che abbia una visione di insieme e capacità di dialogo. I cittadini chiedono, infatti, di essere rassicurati sulle loro condizioni economiche, sul welfare; hanno il timore che questi due elementi possano subire dei peggioramenti, per cui desiderano che qualcuno prometta loro che questo non avverrà. Promettere tutto questo è facile e la coalizione che lo farà, in modo più convincente, troverà consensi ma sarà costretta a governare bloccata dalle sue stesse promesse che le impediranno di prendere atto delle condizioni reali del Paese e, conseguentemente, di modernizzarlo. Per fare in modo che le cose cambino, è necessario prendere coscienza dei passi indietro compiuti a livello economico e ripartire dalle condizioni in cui versa il Paese oggi. Un Paese che ha perso competitività e che, anziché ridurre il debito pregresso, dilata la spesa pubblica. Un Paese in cui la difficile situazione economica non è stata né causati né risolta e, forse neanche compresa, dall'attuale governo. Le trasformazioni sono state troppo intense, veloci e sono rimaste sostanzialmente senza risposte: la politica ha latitato. I rilevanti mutamenti sorti - dall'inflazione alla drastica redistribuzione delle risorse, alla perdita di competitività - non sono stati affrontati con un cambiamento della cultura politica. La mancanza di competizione, soprattutto nei servizi, continua ad aggravare la nostra posizione competitiva: è proprio nel settore dei servizi che, gli altri Stati, in particolare gli Usa, hanno ottenuto il maggior guadagno di competitività. La pressione competitiva stimola, da un lato, l'innovazione e, dall'altro, garantisce che i benefici derivati da quest'ultima, in termini di maggiore produttività, arrivino ai consumatori sottoforma di prezzi più bassi. Questo accade quotidianamente per i nuovi beni dell'industria ma non succede, analogamente, nei servizi.

Il riallineamento finanziario del Paese, con il passaggio all'Euro, ha provocato un'inflazione non contabilizzata dall'Istat ma avvertita da tutti, la drastica redistribuzione di risorse fra gruppi sociali, provocata da chi aveva "potere di mercato" ed è riuscito a forzare il cambio a mille anziché a 1936 lire, non ha impoverito l'Italia, ma molti italiani sì, in particolare quelli a reddito fisso. La perdita di competitività dell'industria, che ha radici lontane, negli ultimi tempi, è apparsa, comunque, come una frana impossibile da arginare. Tutti questi rilevanti mutamenti non sono stati affrontati con un cambiamento della cultura politica. La cultura politica dei partiti è rimasta ancorata a vecchie convinzioni che trovavano, nell'ampliamento della spesa pubblica, la possibilità di accontentare tutti, di evitare le scelte, perché possibili di scontentare parte dei cittadini e quindi portare ad una riduzione del proprio consenso. Questo modo di intendere la politica è oggi messo in crisi, proprio dall'impossibilità di dilatare ulteriormente la spesa pubblica. Questo limite, tuttavia, non ha, ancora, fatto mutare approccio alla politica che prosegue sullo stesso binario, anche se la scarsezza di risorse, in relazione ai tanti da accontentare, produce insodisfazione vista l'esiguità del ricevuto. La spesa pubblica ha finito, al di là dei suoi originari obiettivi di giustizia sociale, per garantire privilegi, inefficienze e corporazioni. Come una famiglia o un'azienda che, troppo indebitate, pongono come primo obiettivo la riduzione del debito, così dovrebbe agire il governo.

Il rapporto deficit/Pil che oggi è al 105%, dovrebbe, nei prossimi 5 anni, raggiungere il 90%; questo è l'obiettivo principale da perseguire. Ed è un obiettivo che, pur nell'attuale difficoltà economica, va posto ora perché perdere ulteriore tempo non fa che peggiorare la situazione del Paese e rende più difficile la possibilità di godere i frutti della futura ripresa economica. Per ottenere la riduzione del deficit è necessario ridurre la spesa, ma per questo è indispensabile ridefinire il patto fra Stato e cittadini in cui l'individuo è chiamato a realizzare autonomamente tutto quello che è in grado di realizzare senza interventi dello Stato. Un altro punto da affrontare per ridurre il debito riguarda la politica degli incentivi. Non appare più possibile introdurli per promuovere il raggiungimento di obiettivi desiderati, senza prima aver rimosso gli ostacoli che impediscono di traguardarli. Questi freni sono causati, sovente, da norme, da una burocrazia eccessiva. Conseguentemente, accanto a questi costi, si affiancano quelli degli incentivi con l'esito di vedere aumentare la spesa pubblica. Inoltre, gli uni rischiano di annullare gli altri senza produrre gli effetti desiderati. E' necessario, in primis, affrontare gli ostacoli che frenano l'attività economica e che rendono tutta la società meno efficiente. Solo dopo aver percorso questa via, si può valutare l'uso degli incentivi. Serve quindi, come già detto, un cambio di cultura politica che deve iniziare dai partiti. I partiti, infatti, dopo essersi posti sulla difensiva dall'antipolitica, in auge negli ultimi anni, stanno recuperando centralità nella vita politica. Ma i loro collegamenti con la società si sono diradati, si sono allentati tanto da non permettere loro di procedere ad una revisione nell'approccio ai problemi della società. Si chiede innovazione all'industria affinché possa recuperare competitività ma anche i partiti devono innovarsi se vogliono adeguare il Paese ai tempi mutati.

Per fare questo, diventa indispensabile dire la verità ai cittadini, sulla reale situazione del Paese: da qui si gettano le basi per dare il via al cambiamento che può avvenire solo costruendo una coalizione di forze che sostengono l'introduzione della competizione in tutti i settori della vita del Paese e riducendo il debito formatosi nel passato. Per dare ai partiti la capacità di cambiare cultura politica, di raccordarsi ai problemi veri della società, di essere messaggeri di verità e, quindi di fiducia, appare fondamentale l'unione delle forze civili, economiche ed istituzionali, capace di contribuire alla risoluzione della crisi economica e sociale.

Nel Paese esistono queste forze ma vanno raccordate tra loro e va loro offerta una visione politica, coerente, in grado di dare sviluppo, attraverso cambiamenti importanti e credibili.

Dino Cozzi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo anni di preparativi il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto. Roma ha stanziato 400 mila euro

Via libera alla nuova scuola di Pirano

La elementare italiana sarà ristrutturata. Edificio pronto a settembre 2006

La scuola elementare italiana de Castro a Pirano.

PIRANO La scuola elementare italiana «Vincenzo de Castro» di Pirano sarà ristrutturata. I lavori inizieranno tra qualche mese e gli alunni potranno rientrare nelle aule rimesse a nuovo a partire dall'anno scolastico 2006-2007. Dopo anni di preparativi, il definitivo via libero al progetto è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Pirano. In giugno sarà pronta la licenza edile e in settembre si parte con la ristrutturazione.

L'idea della ristrutturazione risale al 1992, ci sono voluti però diversi anni per preparare tutta la documentazione necessaria. Il Ministero per l'istruzione della repubblica di Slovenia ha dato il suo benestare nel 1999 e l'anno dopo hanno cominciato a essere risolti i problemi legati alla proprietà dell'edificio. Importantissimo, in questo senso, il contributo del governo italiano. Con i fondi di Roma, che ha messo a disposizione 400.000 euro, l'Unione italiana ha acquistato l'intero pianoterra, che ora sarà trasformato in palestra.

Una volta ristrutturata, la «Vincenzo de Castro» sarà una scuola moderna, con una superficie complessiva di 1355 metri quadri. Nei cinque piani dell'edificio saranno allestite otto aule per l'insegnamento «classico», una sala per le lezioni di musica e altre per le scienze e l'educazione tecnica. Nel pianoterra ci sarà anche la palestra, non molto grande, ma sufficiente per ragazzi delle elementari. L'intero progetto, finanziato dal governo sloveno, dal comune di Pirano e in parte dal governo italiano, verrà a costare poco meno di mezzo miliardo di talleri, vale a dire circa 2 milioni di euro.

La «De Castro» è una scuola piccola, ma fondamentale per il mantenimento dell'identità italiana della città, in quanto si trova in pieno centro. Le condizioni di degrado in cui versava negli ultimi anni avevano fatto scendere il numero degli alunni che la frequentavanoa poche decine. Ora si spera che l'edificio rinnovato, nonostante la mancanza di spazi all'aperto a disposizione degli alunni, possa richiamare anche parte di quei ragazzi che finora, potendo scegliere, preferivano frequentare le sedi di Sicciole e Santa Lucia.

Soddisfatti di come si sta risolvendo la situazione, ma anche dell'unanimità in Consiglio comunale a favore della ristrutturazione, i consiglieri italiani Sandro Kravanja, Alberto Manzin e Luciano Monica. Per Kravanja e Manzin, la ristrutturazione della scuola è importante anche per contenere il processo di assimilazione. Durante il prossimo anno scolastico, mentre saranno in corso i lavori, i ragazzi della «Vincenzo de Castro» avranno le lezioni nella sede periferica della scuola a Sicciole. Con settembre del 2006, si torna in centro città, questa volta però in un edificio rinnovato e ospitale.

c.p.

IN BREVE

Dopo 4 anni la Dieta torna al potere

Il neosindaco Drandic: «Un piano di sviluppo per valorizzare Pola»

Valter Drandic

POLA Dopo 4 anni trascorsi sui banchi dell'opposizione, la Dieta democratica istriana ritorna al potere nel maggiore comune della penisola e lo fa con l'aiuto del partner di coalizione i socialdemocratici, e del nuovo alleato vale a dire il partito dei pensionati. Nel nuovo consiglio avranno la maggioranza di 15 consiglieri su 26. Per quel che riguarda la ripartizione nei posti della giunta municipale, ogni schieramento ne avrà tre. Il presidente della sezione cittadina della Dieta e futuro sindaco Valter Drandic ha dichiarato che questa maggioranza si impegna ad attuare gli ambiziosi piani di sviluppo della città e a risolvere i numerosi problemi ereditati dall'amministrazione uscente. Il tutto all'insegna della trasparenza ha detto, e della massima considerazione delle proposte dei cittadini.

p.r.

Le guide turistiche hanno scoperto che l'arma fabbricata nel 1941 per difendere l'isola è stata segata con la fiamma ossidrica per venderla come ferro vecchio

Lissa, rubato cannone storico di quattro tonnellate

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO Non si sa né chi né quanti siano (anche se non dovrebbe essere troppo difficile appurarlo) i protagonisti di un furto quantomeno insolito: un cannone di marina da 90 millimetri, del peso intorno alle 4 tonnellate e mezza. È accaduto presso Komiza, sull'isola di Lissa (Vis), in quella che fu una munitissima base della Jrm, l'ex Marina militare jugoslava (e in precedenza, prima e durante la Seconda guerra mondiale, della difesa costiera italiana).

Il «pezzo» scomparso faceva parte di una batteria di quattro cannoni (ma in origine pare ce ne fossero cinque) fabbricati in Italia nel 1941 e sistemati in piazzole scavate nella roccia di una falesia sul promontorio di Stupisce (Sud-Ovest dell'isola), raggiungibili unicamente attraverso cunicoli o gallerie della dismessa base militare, che all'epoca ex jugoslava era armata anche con missili antinave di fabbricazione sovietica. Dopo il ritiro da Lissa della Marina jugoslava, l'isola è stata affrancata dal regime di servitù militare e tutte le strutture della Jrm dal 1992 cadute in uno stato di progressivo abbandono. Dei quattro cannoni (gittata sui 25 km) si sapeva solo che erano rimasti al loro posto, con le canne puntate verso il mare, ma rese inservibili. Reliquie da mostrare eventualmente a qualcuna delle sempre più numerose comitive turistiche che ora visitano Komiza e dintorni.

E proprio durante un giro turistico del genere, con un gruppo di scozzesi, le guide della locale agenzia «Alternatura» hanno scoperto il singolare furto segnalandolo alle autorità competenti. Da un successivo sopralluogo è risultato evidente che ignoti avevano fatto a pezzi con la fiamma ossidrica il pesante cannone, sicuramente per venderlo come ferrovecchio. Sia come sia, dei vecchi «pezzi da 90» italiani ora restano a disposizione dell' interesse turistico solamente tre. Ma anche la fine di quello mancante è «curiosità» da raccontare.

f.r.

STUPRO

Caso Jarrett, sparite le foto della violenza

FIUME Caso Ilisha Jarrett, tra foto sparite e presunte richieste di denaro. Si complica la vicenda della cestista americana di colore che, quand'era in forza alla squadra di Gospic (una delle più forti compagini del basket femminile croato), avrebbe subito «attenzioni un po' particolari» da Josip Mraovic, controverso uomo d'affari e uno dei proprietari della società di pallacanestro. L'uomo, che viene definito dalla gente di Gospic come arrogante e primitivo, avrebbe cercato di fare l'amore con la giocatrice, tentativo andato a vuoto per la ferma reazione della giovane. L'episodio, sostiene la Jarrett, sarebbe avvenuto nell'albergo di Gospic in cui alloggiava, del quale è titolare lo stesso Mraovic. Quel giorno, per sua stessa ammissione, Mraovic era ubriaco.

L'altro giorno, la Jarrett è stata chiamata a testimoniare al tribunale di Gospic ed ha parlato di «aggressione a sfondo sessuale», senza che però Mraovic riuscisse a possederla. Il procuratore Igor Bijelic ha chiesto al giudice Dusan Sporcic di esibire le foto scattate dalla polizia e che documentano gli effetti del comportamento di Mraovic sul corpo della Jarrett. Ebbene, le foto non ci sono, istantanee che sembrano svanite nel nulla. Sul caso non ci sono commenti ufficiali, ma va rilevato che nelle settimane scorse si era parlato delle amicizie che Mraovic avrebbe tra le file della polizia a Gospic.

a.m.

Muzur: «Luttenberger vive a Fiume e quindi non può governare Abbazia»

Axel Luttenberger

FIUME Abita a Fiume e vorrebbe fare il sindaco di Abbazia, città lontana una quindicina di chilometri dal capoluogo quarnerino. È il caso del dietino Axel Luttenberger, già primo cittadino della Perla dal 1993 al 2001, e alla testa del bicolore dietino - socialdemocratico uscito battuto alle recenti elezioni amministrative. L'alleanza tra questi due partiti, che sembrava si sarebbe imposta senza problemi ad Abbazia, è stata invece superata dalla lista indipendente guidata da Amir Muzur, letterato e ricercatore, definito come l'autentica sorpresa del voto nella città liburnica. E proprio Muzur ha voluto attizzare il fuoco della polemica, dichiarando al fiumano Novi List che «Luttenberger ha sì le carte in regola per fare il sindaco, ma si pone comunque la questione di come uno possa pretendere di vivere a Fiume e guidare l'amministrazione municipale di un'altra città».

Luttenberger ha la propria residenza nell'alloggio dei genitori, in via Vinko Pajalic ad Abbazia, ma si tratta di un indirizzo formale. In effetti vive nell'appartamento dei Runko (i genitori della moglie di Luttenberger, Lidia Runko), in via Ratko Petrovic, nel rione di Gornja Vezica. Chiamato a commentare la cosa, l'ex sindaco ha parlato di stupidaggini, di attacchi che non gli fanno né caldo né freddo.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita publicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

CASA IN campagna manzanese con rustici e terreno. Telefono 0 4 3 2 / 7 5 5 0 1 9 3356614529.

CASA IN collina Udine Sud con annessi rustici e terreno vitivinicolo ettari due panoramico. Telefono 0 4 3 2 / 7 5 5 0 1 9 3356614529.

PANORAMICA CASA padronale in collina Udine Sud con annessi rustici e terreno 20.000 mq. Telefono 0 4 3 2 7 5 5 0 1 9 3356614529.

PIANCAVALLO esente mediazione appartamento 1.o ingresso 50 mq, in residence soleggiatissimo vicino piste da sci terrazze termoautonomo affarone acconto 10.000 resto mutuo. Lacompagniadellevilletrieste 9-12 tel. 040367676 - 3283263032. (A3488)

PODERE VITIVINICOLO doc Collio hq 5,5 con casa nuova e capannone. Trattative riservate. Telefono 0 4 3 2 7 5 5 0 1 9 3356614529.

PRIVATO Monfalcone via S. Ambrogio bicamere soggiorno cucina biservizi. Primo piano mq 105 uso abitazione oppure ufficio euro 140.000. Tel. 3803238423. (Fil47)

PRIVATO vende Castagneto: soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 90 mq riscaldamento centralizzato 3355201391. (A3473)

TARVISIO esente mediazione appartamenti in residence consegna luglio 2005 varie metrature anche su due piani e/o mansardati entrate indipendenti. tutti con box privato e terrazze soleggiatissime vista e posizione eccezionali acconto 25.000 resto mutuo. LacompagniadellevilleTrieste 9-12 tel. 040367676 – 3283263032. (A3488)

LAVORO OFFERTE Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Cf2047)

AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca montatori meccanici impiantisti oleodinamici operatori macchine utensili a c. n. (frese-alesatrici) per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax. 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com. (A00)

CERCASI bariste di bella presenza e con esperienza. Telefonare 3478002143 3382786055.. (C00)

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera capace, max serietà. Acc. Dolly via Vasari 12 040767030.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza a Gorizia. 0481-522957. (B00)

NIMS Padova, seleziona personale commerciale. Anche part-time. Ottimi guadagni da subito. Due liquidazioni mensili. Possibilità di crescita. Per colloquio 3397708324 (Signor Montalenti). (FIL2017)

PROVINCIA Gorizia cercasi urgentemente estetista con esperienza. Tel. 0481960480 - 3384442009. (B00)

SOCIETÀ sede Trieste cerca persone bellacpresenza con esperienza bar e locali serali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

TRACCIATORI meccanici esperti conoscenza disegno e simboli di lavorazione importante società udinese ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Cf2047)

AUTOMEZZI Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

AIXAM 500 colore blu nuova diesel occasione euro 9.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777. (C00)

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, blu met. 2004 Km 34.000, clima, abs, airbag, garanzia euro 15.800. Aerre Car Tel. 040637484. (C00)

ALFA 166 2.0 V6 T.B, grigio met. 2000 clima, abs, airbag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Gtv 2.0 T.S 16v Lusso, grigio met. 2000 Km 39.000, clima, abs, airbag, r. Lega, garanzia euro 9.800. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 115 cv 5p anno 2003 km 42000 argento euro 15.500. Dino Conti Tel. 0402610000. (C00)

ALFA romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, Km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore argento euro 11.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A3 1.8 3 porte anno 1997 euro 5.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

BMW 320d Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 320d Touring anno 2001 pochissimi chilometri euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (C00)

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km. - Interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.

CHEVROLET Matiz anno fine 2003 colore blu modello planet Km 35.000 unica mano perfetta euro 6.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 1999 km 26000 rosso euro 4.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 2001 km 45000 rosso euro 5.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 2003 km 6900 blu euro 6.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx + Ac anno 1999 km 61000 nero euro 8.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 Young anno 1997 colore celeste revisionata euro 1.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Ie Hobby anno 2001 km 78000 nero euro 3.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 1.2 3p, grigio met., aziendale 2004, clima, abs, airbag, Km 20.000 garanzia euro 6.900. Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Activa 3p anno 2004 km 9000 argento euro 7.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car Via S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Clima - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car Tel. 040637484.

FORD Fiesta Ambiente 1.2 16v 3p, grigio met. 2000, clima, abs, airbag, Km 20.000 garanzia euro 4.800. Aerre Car Tel. 040637484.

FORD Fiesta 1.2 16v 5p Zetec anno 12/2002 km 28000 blu euro 8.300. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Fiesta Van 1,8 Egr - fine 1997 - 96.000 Km - autocarro fatt. I.V.A esposta- clima - certificata euro 2.000 + I.V.A. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 2003 km 32000 argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

JAGUAR Type Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento possibilità di finanziamento. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 argento anno 2004 km 6000 azzurro met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. Lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 14.000 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (C00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A 160 Elegance anno 1998 km 100000 argento euro 7.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi anno 2000 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Elegance Lunga anno 2002 euro 12.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

MERCEDES Slk 230 Kompressor full opt. anno 1998 perfetto euro 16.500 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NISSAN Micra 1.4 16v 3p Luxury anno 2000 km 40000 verde m. euro 5.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 5 porte anniversary anno 2001 bellissimo euro 18.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Meriva 1.7 Di 75 cv Njoy anno 2004 km 27000 argento euro 12.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1,8 Elegance - 2001 - 50.000 Km - tagliandata garanzia 12 mesi certificata euro 9.450. Padovan & Figli Tel. 040827782. (C00)

OPEL Zafira 1.8 16v Cdx, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut. Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 Hdi - 2000 - 120.000 Km - certificata 12 mesi garanzia euro 5.600. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Aziendale - 2005- 5.000 Km - garanzia origin. estensibile euro 21.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dall'8.a pagina

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege anno 2001 km 115.000 argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia saab. euro 32.300.Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Cabriolet, 03/04, rosso laser , automatica Spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v anno 2002 km 45000 nero euro 7.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART Fortwo 700 Passion anno 2004 km.5.000 come nuova euro 9.500 Automarket Trieste Tel. 040381010.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900 Euro Due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

VOLKSWAGEN Golf V Serie 1.9 Tdi 5p. anno 2004 euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

VOLSKSWAGEN Golf 1.9 Tdi Comfortline anno 1999 euro 8.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA 125 Teos anno 2002 euro 1.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A.A.A.A. MILLY novità 22enne 7.a misura. Fisico mozzafiato 3280158308. (A3629)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza 3388037009. (A3623)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE super novità mora 8.a completissima. 3207923809.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima simpatica disponibile 5.a misura 3387898757. (B00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)

A.A.A.A. SAMANTHA trasgressiva 5.a misura. Intimo tacchi spillo grossa sorpresa femminile. 3460883431. (P28)

A.A.A. GORIZIA bellissima mora tutto pepe ti aspetta tel. 3297346307. (A3693)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3409146681.

A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4.a misura senza fretta completissima 3208977291. (A3626)

A.A. GIOVANE irresistibile caldissima completissima disponibile fantastica emozione grossa sorpresa 3463033126.

A.A. TRIESTE 40enne bravissima corpo di regina. Completa senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE assoluta novità Sgeron bella bionda magra, super iper sorpresa per te. 3387490934.

A.A. TRIESTE Manuela extra novità ti aspetta con grossa sorpresa 3343905912. (A3695)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135.

A. NOVITÀ vicino Grado spagnola 20enne, dolce, sexy, 6 1/2" misura molto attraente 3479839480. (C00)

A TRIESTE Gisella bella bionda aspetta con grande sorpresa. Ultima settimana 3332128273. (A3602)

A Trieste Letizia biondissima bocca sexy, 6.a seno naturale... focosa e stuzzicante. 3404816296.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3630)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

CLUB REX a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato 0038631516020. (A3193)

DARLA 28.enne, vuoi conoscermi? Cerco situazione piccante con uomo bollente. 3337531290. (A00)

MELISA bellissima ragazza 22enne disponibilissima ti aspetta max discrezione tel. 3289517539. (A3627)

NOVITÀ Marisa affascinante ragazza, 7.a misura, dominatrice, molto disponibile. Anche trasferta 3405242391. (A3628)

NOVITÀ TRIESTE caldissima cubana 22 molto disponibile senza limite. 6.a m. 3396515414. (A3616)

NOVITÀ TRIESTE sensualissima messicana 5.a m. 25, non dico mai di no. 320/6240105. (A3615)

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi. Nova Gorica, orario: 10-22. Tel. 0 0 3 8 6 3 1 8 3 1 7 8 5, 0038651226381. (C00)

PICCANTI 899.544.539 eccitantissime 166.12.88.27 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

SILVESTER: mediterraneo da morire. Se non vedi non credi. No uomini. 3339282995. (C00)

TRIESTE BRAVISSIMA 28enne completa disponibilissima, tutto senza fretta non ti pentirai. 3395958344.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima. Tel. 3405358358. (A3610)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. Orario 9-20. 3484116187. (3601)

VICINANZE MONFALCONE novità bella mulatta 6.a misura affascinante disponibile massima riservatezza 3391952445.

VICINO GRADO, bella biondina, insaziabile, vogliosa micina, riceve in ambiente riservato. 3208151926. (C00)

VICINO GRADO, novità russa, bella bionda, 19 anni, bellissima, calda, sensuale, disponibile. 3290989608. (C00)

VICINO GRADO nuovissima ragazza molto disponibile, sensuale, completa. 3460275701)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

CENTRO MONFALCONE vendesi attività completa di attrezzatura: bar-ristorante-albergo, avviatissimo. Prezzo interessante. Per essere ricontattati inviare esclusivamente fax 0481522110. (B00)

Clima arroventato all'Assemblea delle autonomie locali. Perplessità sul riassetto urbanistico anche da parte dei Comuni

Altolà delle Province al piano territoriale

Cecotti «salva» la Regione: voto rinviato. Federalismo fiscale: malumore sui parametri

UDINE Tra Regione e Province il confronto è sempre più duro. Istituzionale e personale. Gli enti intermedi schierati impallinano lo schema di ddl sul Piano territoriale regionale presentato a Udine in Assemblea delle Autonomie da Lodovico Sonego. Giorgio Brandolin, il presidente del parlamentino, non si accontenta e decide di rovesciare, a margine, tutta una serie di macigni sull'assessore pordenonese, salvato da un nuovo «regalo» di Sergio Cecotti: il voto, e l'inevitabile bocciatura viste anche le perplessità dei sindaci, vengono stoppati. Con una normativa-ponte che modifica parte della legge 52 del 1991 la Regione, spiega l'assessore, «intende scrivere una nuova pagina in materia di politica urbanistica, una sorta di "ritirata" rispetto alle sue attribuzioni. In sostanza – prosegue Sonego – si passa dall'attuale maxi-piano regolatore a uno strumento più asciutto, meno tentacolare. In questo modo si ridurranno le azioni di coamministrazione con i Comuni nell'adozione e approvazione di strumenti urbanistici comunali e, di conseguenza, verranno garantite alle amministrazioni locali maggiori facoltà di autogoverno». La lettura della bozza scatena però l'immediata reazione delle Province che non trovano traccia del Piano di coordinamento territoriale che, altrove, le vede protagoniste. Un'emarginazione segnalata subito dal vicepresidente di Trieste Massimo Greco: «L'assessore, tra virtuosismi e amnesie, aggiunge un altro capitolo alla triste e noiosa conferma del bipolarismo Regione-Comuni. Lo schema di ddl, negando pregiudizialmente un ruolo che in tutta Italia le Province si sono conquistate, non può essere neppure approfondito». Posizione ribadita anche da Alessandro Ciriani, vicepresidente della Provincia di Pordenone: «Si tratta di un autentico spregio della democrazia territoriale». Il confronto si accende in particolare sull'asse Brandolin-Sonego. Il presidente della Provincia di Gorizia non digerisce, ma Sonego non molla di un centimetro. E ribadisce la linea della giunta: «Le Province non saranno escluse dalla rilettura della 52 – precisa – ma di sicuro non verranno promosse a bastioni della pianificazione territoriale». Anche i sindaci, però, criticano la proposta con una corposa nota del presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto. «Si rischiano infiniti conflitti di competenza in occasione dell'approvazione dei piani regolatori comunali» avverte Pizzolitto prima dell'intervento risolutivo di Cecotti. Il sindaco di Udine smonta il rischio veto delle Province proponendo e ottenendo dall'Assemblea il rinvio del voto a dopo l'approvazione del ddl da parte della giunta. «Nonostante l'ennesima ciambella di salvataggio di Cecotti – commenta velenosamente Strassoldo – la bocciatura politica è evidente». Il resto della seduta serve all'assessore alle Finanze Michela Del Piero per «consegnare» oltre 11 milioni di euro (più 1,16 per il comparto unico) agli enti locali e all'assessore alle Autonomie Franco Iacop per spiegare, tra qualche accusa di «calvinismo» da parte dei piccoli Comuni, il federalismo fiscale: non tutti i parametri convincono. Infine, con l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio, la discussione sul regolamento dell'aucupio, approvato a larga maggioranza.

Sergio Cecotti

Marco Ballico

Legge sull'agricoltura, servirà il placet dell'Unione europea

TRIESTE «Con questo provvedimento puntiamo a finanziare quelle imprese che legheranno la propria attività, per quanto riguarda la ricerca e l'assistenza tecnica, a quei progetti che sarà l'Ersa a proporre dopo aver individuato i filoni e le iniziative da sviluppare per il miglioramento, secondo una programmazione pluriennale, della competitività del sistema e della qualità produttiva». Così l'assessore Enzo Marsilio sintetizza la portata di un disegno di legge che, passato ieri in commissione senza voti contrari, mira alla realizzazione di un sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

«Intendiamo riprogrammare così – specifica l'assessore – le attività di ricerca delle aziende agricole, in modo che esse si trovino a operare in un quadro di prospettive e di necessità definite: esse verranno responsabilizzate con la fruizione di finanziamenti diretti per la loro partecipazione alle attività di assistenza tecnica che sceglieranno fra i progetti programmati dall'Ersa». Il provvedimento è infine passato coi voti della maggioranza di Intesa democratica, mentre le opposizioni si sono astenute dopo l'accoglimento di vari emendamenti e dopo che il forzista Giorgio Venier – che sarà relatore di minoranza – ha ottenuto dall'assessore l'impegno che l'approdo del testo in aula sia preceduto da una simulazione applicativa della norma, sì da verificare la fluidità delle procedure amministrative e gli eventuali costi aggiuntivi per i soggetti coinvolti. E una volta superato il vaglio del Consiglio regionale, il testo dovrà essere sottoposto al consenso di Bruxelles per quanto riguarda il rispetto delle norme comunitarie.

g.p.

Enzo Marsilio

Il presidente dell'organismo replica duramente alla proposta di legge: «E' un'idea scandalosa»

Brandolin attacca Sonego sull'aeroporto

«Non fa nulla per Ronchi». E rincara: «Qualcuno ci vuole escludere...»

UDINE Giorgio Brandolin è furibondo. E, lasciando per un attimo la conduzione dell'Assemblea delle Autonomie, non trattiene una sola accusa. A Sonego, alla giunta Illy, a Sergio Cecotti. Ai «nemici» delle Province.

«A chi ci vuole escludere perché non ci può cancellare. La Costituzione non glielo permette». Il feeling con il Centrosinistra non è in discussione. Ma il presidente della Provincia di Gorizia ha definitivamente rotto con alcuni personaggi chiave del Centrosinistra. Sonego, accusato di aver cancellato le Province dalla pianificazione territoriale, è il primo nel mirino. «In Assemblea mi sono trattenuto per decenza – dice Brandolin –. Avrei dovuto parlare di uno schema di ddl scandaloso, che non considera minimamente le Province, ambiti di area vasta che in tutta Italia definiscono i piani territoriali». Davanti alla sua sedia di presidente dell'Assemblea, Brandolin ha sfidato ieri l'assessore Sonego con tre libroni: «Sono gli esempi di come le Province, in materia di politica urbanistica, sono apprezzate protagoniste in altre regioni – spiega il presidente isontino –. Si tratta dei piani redatti dalle Province di Lecco, Roma e Avellino, ma ce ne sono anche altri.

Giorgio Brandolin

Lodovico Sonego

Sonego e tutta la giunta farebbero bene a leggerseli prima di presentare simili proposte». Brandolin è un fiume piena. «Che commento fare di fronte a un'impostazione che già da mesi ha deciso di escluderci? Il fatto è che la realtà racconta cose diverse: gli enti intermedi, anche in questa materia, sono in grado di operare bene, senza intralciare i Comuni. Possiamo, anzi dobbiamo essere noi a poter individuare dove far passare una strada o in che modo tutelare l'ambiente. Perché negare queste nostre competenze? Il disegno è chiaro e Sonego lo ha ammesso esplicitamente». Anche l'Anci non era troppo d'accordo. Per Brandolin è un mega-assist. «Basta questo per far capire come queste norme in materia di Piano territoriale regionale siano totalmente fuori luogo: non le approvano neppure i sindaci». Un disegno della giunta? Un disegno di Illy? «Posso solo dire che sono enormemente preoccupato dall'operato di alcuni assessori. Franco Iacop, Roberto Cosolini, Enzo Marsilio, Roberto Antonaz, anche Gianfranco Moretton ci aiutano, altri no. Tra questi, Sonego».

Quel Sonego che viene bacchettato anche sul tema aeroporto. «Faccio parte del cda a Ronchi e non posso fare altro che osservare che l'esecutivo, o meglio quell'assessore, non fa nulla per lo scalo regionale. Evidentemente, il fatto che io lavori da un anno rinunciando all'indennità di 40 mila euro dà fastidio». Infine, il capitolo Cecotti. Anche ieri, come già in occasione della discussione in Assemblea del ddl sul recepimento della legge Galli, una sua lettura del regolamento ha consentito alla giunta di evitare la bocciatura degli enti locali. «Perché lo ha rifatto? Chiedetelo a lui – dice Brandolin –, io posso solo limitarmi a ipotizzare...». Ipotizzare cosa? «Che sia vera la voce che Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds, gli ha già promesso un collegio per la corsa al Parlamento. Pare tutto così evidente».

m.b.

IN BREVE

Dichiarazione dei redditi

All'Agenzia Entrate l'invio telematico dell'Unico 2005

TRIESTE L'Agenzia delle entrate del Friuli Venezia Giulia richiama l'attenzione sul servizio di trasmissione telematica delle dichiarazione dei redditi per i contribuenti persone fisiche alla quale operazione ha dedicato dieci degli uffici locali distribuiti su tutto il territorio regionale. È così partita l'iniziativa «Unico 2005» per presentare il modello della dichiarazione dei redditi. È possibile prenotare un appuntamento al n. 199126003 con un funzionario della locale Agenzia delle Entrate per il collegamento a mezzo Internet.

Autostrada Villesse-Gorizia via libera finale del Cipe

TRIESTE Il Cipe ha definitivamente approvato ieri il progetto preliminare della Villesse-Gorizia: lo ha reso noto in un comunicato l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, secondo il quale «ora può prendere avvio la progettazione definitiva con l'intento di affidare i lavori fra circa 20 mesi». L'assessore osserva inoltre che «la politica regionale delle infrastrutture comincia a dare i suoi frutti, e nel corso dei prossimi mesi la modernizzazione infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia subirà una accelerazione ulteriore».

Alla Marittima a Trieste il congresso dell'Us

TRIESTE Inizia oggi alla Stazione marittima e continuerà domani a Opicina, con l'elezione del nuovo direttivo e del segretario, il 12° congresso regionale della Slovenska Skupnost-Unione Slovena (Us). È annunciata la presenza di numerosi esponenti politici nazionali, regionali e dalla Slovenia. Saranno presenti, oltre al presidente Illy, il ministro degli Esteri sloveno Dimitri Rupel, il ministro della Salute Andrej Brucan, l'eurodeputato della Svp, Michl Ebner ed il "padre" della legge di tutela della minoranza slovena Luciano Caveri dell'Union Valdotaine.

L'Udc contesta il metodo di scelta in seno all'Insiel

TRIESTE Sulle candidature di due componenti del Consiglio di amministrazione di Insiel Spa da parte del consiglio regionale «è necessario un cambiamento, perché le scelte siano realmente concordate tra tutti i partiti della Casa delle Libertà»: lo afferma la consigliera Gina Fasan (Udc), che non ha partecipato alla riunione di ieri della Giunta per le nomine. «Non contesto le figure che sono state indicate bensì il metodo seguito dalla Casa delle Libertà per l' indicazione del rappresentante delle minoranze».

Alla riunione di giunta di lunedì si decide il finanziamento di impianti e associazioni

In arrivo 15 milioni per lo sport

Pronta la delibera anche per gli asili nido aziendali

TRIESTE La prossima seduta della giunta regionale, in programma lunedì a Trieste, riserverà la parte del leone all'assessore alla Cultura e allo Sport, Roberto Antonaz, il quale proporrà in particolare l'approvazione del riparto dei contributi per gli impianti sportivi. Si tratta di un importo di 2,7 milioni di euro, che verrà destinato alla realizzazione di 150 interventi sul totale di 600 che erano stati richiesti da enti pubblici e associazioni. Nel dettaglio, un milione e mezzo di euro verrà utilizzato per contributi in conto capitale, per lo più elargiti al mondo associazionistico e frazionati in importi minori. Contributi più consistenti, ma in numero inferiore, verranno assegnati invece alle varie amministrazioni locali: in questo caso si tratta di 1 milione 250 mila euro che verranno assegnati in forma di contributi annui costanti per la durata di un decennio (perciò il finanziamento supera in realtà i 12 milioni di euro). In totale quindi si tratta di quasi 15 milioni di euro. Da parte dello stesso assessore verrà poi proposto il calendario scolastico del prossimo anno e verrà infine presentata una delibera per la determinazione della misura massima degli assegni di diritto allo studio. Dall'assessore alla Salute e assistenza, Ezio Beltrame, verrà proposta la ripartizione di fondi per la realizzazione di asili-nido aziendali. Lo stanziamento previsto è di 3 milioni di euro e sarà sufficiente per soddisfare tutte le domande presentate, che finora ammontano a una decina.

Roberto Antonaz

Giorgio Pison

Antonaz auspica «olé» comuni per Triestina e Udinese

«Tifosi uniti nella regione»

UDINE L'Udinese abbatte le barriere dello stadio (domani, contro il Milan, il primo esperimento «all'inglese», con premio in mezzo al campo per il questore Giuseppe Padulano), Roberto Antonaz quelle del tifo.

L'assessore regionale allo Sport inaugura gli «olé» comuni per Triestina e Udinese e invita tutta la regione a sostenere la corsa alla salvezza dell'Unione e il sogno Champions League delle zebre friulane.

«Il tifo contro? Infantilismi che non esistono più: non credo che un tifoso della Triestina voglia il male dell'Udinese e viceversa, tanto più che le due squadre si trovano in categorie diverse», dice Antonaz con sicurezza, sperando in un fine settimana di festa per le due tifoserie. Ieri a Udine, in conferenza stampa, Antonaz ha riunito il nuovo proprietario della Triestina Flaviano Tonellotto, il tecnico alabardato Attilio Tesser, il presidente dell'Udinese Franco Soldati, il ds Pietro Leonardi e il team manager Lorenzo Toffolini per un'operazione simpatia che mira a cancellare qualsiasi rivalità.

«Ipocrisia? Non credo proprio – ribadisce Antonaz –: non credo che abbia senso, visto che le rispettive partite si giocano per obiettivi completamente differenti, sperare nelle disgrazie altrui. Quindi, andiamo tutti allo stadio, sabato per la Triestina e domenica per l'Udinese». Al clima da «gemellaggio» – chissà che ne pensano i tifosi della curva, e pure quelli della tribuna – partecipano i dirigenti di entrambe le squadre. Tonnellotto, aiutato dal portavoce Carlo Vespasiano, preferisce deviare soprattutto sulla Triestina, su un'operazione salvezza «difficile ma possibile», su un impegno «che deve essere massimale ma che deve escludere tensioni eccessive», su una «preparazione atletica che non dovrà mai essere legata a pastiglie o integratori ma a cibi sani, macrobiotici». Un assist per Antonaz, che parla di uno sport «che sia scuola di vita» e si affida per domenica alla «civile passione» dei tifosi della Triestina e dell'Udinese.

«Occorre che tutti sostengano la squadra friulana per la Champions e l'Unione nella corsa alla salvezza»

«Senza dimenticarci della pallamano: l'unico scudetto possibile per Trieste».

m.b.

Il vicepresidente della Regione si schiera: «L'Ulivo non si può fare senza di noi. Dal Professore solo parole in libertà...»

«No alla lista unica, sto con Rutelli»

Moretton: «Prodi è il leader, ma la Margherita deve pescare voti nel Centrodestra»

TRIESTE Gianfranco Moretton in questi anni non ha mangiato «pane e cicoria» come Francesco Rutelli. Nel banchetto della politica ha guadagnato, quale uomo forte della Margherita in Friuli Venezia Giulia, la vicepresidenza della giunta regionale. Una posizione che, grazie al carattere e la furbizia che lo contraddistingue, gli ha permesso di diventare l'esponente di partito più forte nell'esecutivo di Riccardo Illy. Nessuna sorpresa quindi per la scelta rutelliana del pordenonese Moretton, vecchio democristiano cultore del partito e del suo collegio, che in quel simbolo della Margherita (anche se non lo dichiara esplicitamente) individua una diga di garanzia all'egemonia dei Ds.

Romano Prodi resta per Moretton il leader del Centrosinistra, mentre sulla lista unitaria dell'Ulivo, da presentare anche nel proporzionale, rimane il veto. Nessun ripensamento?

E' stato un voto convinto: sì all'Unione, che garantisce una forte coesione del Centrosinistra, sì alla Fed, che ha il compito di disporre il programma di governo e sì alla presenza della Margherita nel proporzionale.

Francesco Rutelli

Prodi insiste però sulla lista unitaria?

Serve tempo: i partiti della coalizione hanno culture e ideologie diverse, non possono stare insieme così sulla carta. La Margherita catalizzerà gli astensionisti e il voto di chi si è pentito di aver dato la sua preferenza al Centrodestra.

Vuol dire che l'Ulivo non è affidabile?

Non è una questione di affidabilità ma di equilibrio: bisogna potenziare il centro e consentire ai moderati di scegliere nel Centrosinistra il simbolo della Margherita, che è il centro riformatore e non la sinistra.

Le polemiche non rischiano però di diventare un boomerang? Nella Margherita si è parlato anche di scissione...

Bisogna avere rispetto per le regole della democrazia. Il documento Rutelli è stato votato a larghissima maggioranza e adesso non si può tornare indietro. Mi rifiuto di pensare che ci sia la volontà di una scissione nella Margherita che, proprio grazie alle scelte assunte nella direzione nazionale, sarà premiata e acquisirà prestigio.

La scelta di votare il documento Rutelli per appello nominale è stata un po' forzata?

Credo che anche se il voto fosse stato segreto il risultato non sarebbe cambiato. Anzi, forse la relazione Rutelli avrebbe incassato più voti.

Un analogo ragionamento non potrebbe indurre Prodi ad andare avanti per la sua strada?

L'Ulivo non si può fare senza la Margherita. Quelle del Professore sono state parole in libertà e di questo, nelle prossime settimane, avremo conferma: spetta a lui garantire maggiore coesione nella coalizione. Senza la Margherita il Centrosinistra non esiste.

Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton.

Ma qualcuno della Margherita potrebbe seguirlo. Le polemiche di questi giorni, anche in Friuli Venezia Giulia, lo stanno á dimostrare.

Le polemiche lasciano sempre strascichi e solchi più o meno profondi. Ma credo che alla fine chi ha effettivamente a cuore le sorti della Margherita condividerà la scelta lungimirante fatta in assemblea a Roma. Il confronto deve essere sempre e comunque all'interno del partito. Chi esce da questo ambito assume posizioni di corrente.

Non c'è il rischio che in regione la Margherita venga scavalcata sul piano politico dai Cittadini che, con Bruno Malattia, hanno invece giurato fedeltà a Prodi?

Prendo atto con soddisfazione dell'annuncio, seppur condizionato, dei Cittadini di sostenere la coalizione del Centrosinistra e il candidato premier alle prossime elezioni politiche.

Tutto qui?

Mi piacerebbe che ci fosse maggiore convinzione da parte dei Cittadini. Più che di orientamento servirebbe una dichiarazione di allineamento al Centrosinistra.

Pietro Comelli

Protezione civile: Bertolaso e Illy d'accordo sulle polizze di risarcimento

«Assicurazioni contro i disastri»

UDINE Una polizza assicurativa, variabile da zona a zona del Paese e rapportata al rischio naturale ipotizzabile, è considerata da Guido Bertolaso, responsabile del Dipartimento nazionale della Protezione civile, «come unica soluzione al problema dei risarcimenti per disastri naturali».

Intervenuto ieri a Udine al convegno dell'Unione europea sul rapporto tra enti locali e Protezione civile, Bertolaso ha rilanciato l'idea di una polizza e auspicato che «il problema, che nel recente passato ha unito, nella contrarietà al progetto, maggioranza e opposizione, possa essere preso seriamente in esame dall'Assemblea delle Regioni d'Italia. Non è pensabile altrimenti - ha spiegato - rispondere e assecondare tutte le richieste che ci provengono da ogni parte d'Italia.

Cifre esorbitanti - ha spiegato Bertolaso - che hanno sfiorato i 5000 milioni di euro all'anno».

Il responsabile nazionale della Protezione civile ha lodato quanto fatto dal servizio in Friuli Venezia Giulia, dove la Protezione civile è nata dopo il terremoto del 1976. «Tra loro e noi, tra centro e periferia - ha detto Bertolaso - è in atto una competizione sana e proficua che ci permette di dialogare e di procedere migliorando sempre e comunque le prestazioni».

Bertolaso ieri a Pordenone.

Il presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, che aveva rilanciato in mattinata il problema della polizza assicurativa, ha ricordato «gli undicimila volontari della Protezione civile» e i buoni rapporti esistenti con Slovenia e Carinzia «per una Protezione civile che deve essere sempre più internazionale e in grado di dare risposte europee».

I governatori Galan e Illy sono scesi in campo nella disputa territoriale. In ballo anche la ricca dote finanziaria della spiaggia di Bibione

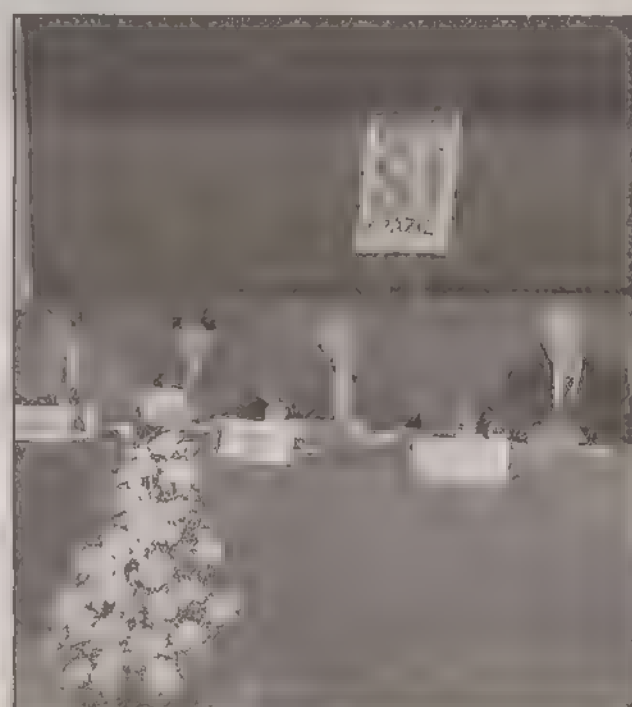
San Michele, Comune in bilico fra Veneto e Friuli

Domani e lunedì il referendum sul «distacco»: le ragioni del «sì» e quelle del «no»

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO «Noi siamo friulani, pur avendo Napoleone prima e l'Austria poi staccato dal Friuli San Michele al Tagliamento e il Portogruarese per regalarlo a Venezia». Firmato Nelso Tracanelli. E' l'ultimo volantino distribuito ai 12 mila residenti a San Michele e firmato da una cinquantina di esponenti della socierà civile. E' l'ultimo appello-invito al voto e all'assenso. Il Comune di San Michele al Tagliamento è il primo in Italia ad attivarlo chiedendo di passare non solo da una Provincia a un'altra, ma anche dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. C'è un comitato per il «sì» che si è messo in moto almeno 15 anni fa, uno per il «no» che si è costituito 16 giorni fa. Il primo passo è quello del cambio di Regione, per quanto riguarda la scelta della Provincia, Udine o Pordenone, se ne parlerà più avanti per evitare divisioni tra la popolazione e tra le stesse istituzioni. Che si sono scomodate tutte: il presidente del Veneto Giancarlo Galan è piombato l'altra sera a Bibione appellandosi agli elettori durante un comizio improvvisato, il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy ha partecipato a una manifestazione del «sì» di recente: «Quello che il Friuli può fare – ha detto – è offrire informazioni ai cittadini per aiutarli ad esprimere con consapevolezza la loro volontà». Anche le Province si sono chiamate fuori ad eccezione di quella di Venezia: il trapasso sarebbe «un grave errore», come evidenziano le locandine dei giornali di ieri sottolineate con pennarello rosso all'esterno delle edicole. Ma questa consultazione è destinata a scatenare un effetto domino che, entro l'anno, coinvolgerà altri quattro degli undici comuni del mandamento: Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto. Hanno già abbandonato l'idea di una «provincia autonoma» del Veneto orientale a favore della regione confinante. Nel 2006 toccherà invece a Fossalta, Annone Veneto, Concordia Sagittaria e Portogruaro. Più ostici restano Caorle e San Stino di Livenza, «ma quando si muovono 100 mila abitanti dovranno adeguarsi per non restare marginali». «Sono il sindaco di tutti, non prendo posizione», ha spiegato Sergio Bornancin che ha soltanto spedito una lettera a tutti i concittadini invitandoli ad «esprimersi con un voto». La Provincia di Venezia? «Rispetterà quello che decideranno gli elettori, ma non l'ha presa bene», confida. Galan a Bibione? «E' stata una sorpresa, se mi avesse avvertito gli avrei riservato gli onori del benvenuto». I più convinti di una vittoria strepitosa sono i promotori storici del referendum che vantano un bel curriculum: nel 1991, nella consultazione allora autogestita, raccolsero l'86,9 per cento di sì. Stavolta ammettono che «faremo un po' meno» soprattutto dopo il tam tam degli albergatori di Bibione («ma è tutta gente di fuori che non vota») che temono di cadere in secondo ordine rispetto alla vicina Lignano. Il movimento per la Provincia Pordenone-Portogruaro presieduto da Roberto Strumendo ha battuto centro e frazioni, promosso assemblee e incontri conoscitivi: «Sarà un risultato plebiscitario – spiega – e più si muove Galan più porta acqua al nostro mulino». Ma il nodo successivo sarà quello della scelta della Provincia: «Ci accorderemo con la Regione, soprattutto per la gestione dei servizi comuni e le problematiche da risolvere al minor costo». Riprende Francesco Frattolin, uno dei fondatori del Comitato «Ritorno al Friuli»: «I fattori della scelta? Acqua, territorio e diocesi con Pordenone, ospedale e turismo con Udine. Ma sarà la gente a decidere». Non la pensa allo stesso modo il comitato «No al Friuli». Di là del Tagliamento c'è «bellissima e friulanissima gente. Ma di qua la gran parte dei favorevoli sono quelli che sperano nella benzina agevolata e nel mutuo casa. Adoro il Friuli – spiega Marco Michielli – sono persino coordinatore del Comitato Bibione-Lignano, ma il nostro Comune non deve prostituirsi. Bibione ha un giro d'affari di un migliaio di miliardi delle vecchie lire, fanno gola i 100 miliardi di Iva, l'attrattività della spiaggia pari a tutte quelle del Friuli Venezia Giulia assieme: ma è una questione di dignità, la specialità non è all'asta».

Enri Lisetto

Entro l'anno è previsto un effetto domino: altre quattro amministrazioni andranno al voto

Una veduta aerea di San Michele al Tagliamento: domani e lunedì il comune va al voto per decidere il distacco dal Veneto. (Foto Gavagnin)

Illy e il sindaco Bornancin a una manifestazione del comitato del «sì».

Ma il divorzio sarà definitivo solo dopo una legge statale

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO «Volete che il territorio del Comune di San Michele al Tagliamento sia separato dalla Regione Veneto per entrare a far parte integrante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia?». Ecco il quesito al quale 10.892 elettori sono chiamati a rispondere con un sì o con un no. Si tratta di un referendum consultivo, il primo in Italia dopo la riforma dell'ordinamento degli enti locali prevista dalla Costituzione. I cittadini potranno recarsi alle urne in 13 sezioni domani dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7.30 alle 15. Lo scrutinio delle schede comincerà subito dopo la chiusura dei seggi e il risultato sarà noto già dopo due ore. Successivamente dell'esito del voto dovranno prendere atto le due Regioni e sul passaggio sarà chiamato ad esprimersi, con doppia lettura, il Parlamento. Soltanto dopo i cittadini saranno chiamati nuovamente a consulto per scegliere tra la Provincia di Pordenone e quella di Udine. L'iter per il passaggio di Regione cominciò con una delibera del 12 febbraio 1980 del consiglio comunale che, in base all'articolo 132 della Costituzione, chiedeva un referendum mai concesso a causa dell'assenza del regolamento. Nel 1991 un Comitato prese l'iniziativa di un referendum informale che si trasformò in plebiscito a favore del sì.

e.l.

Un cartello posto all'ingresso della località.

Due anziane sorelle divise da un fiume, il Tagliamento

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Sorelle ultrasettantenni, abitano a 4 chilometri l'una dall'altra, ma sono divise da un fiume, il Tagliamento, risiedono in due Regioni, in due Province e in due Comuni diversi. E domani tiferanno per il «ritorno in famiglia». Itala e Iole Cassan, di Latisana la prima, di San Michele la seconda, ultime di 18 fratelli, raccontano: «Tornare insieme? De corsa, ancia», immediatamente. «Il Veneto non ci è mai piaciuto, sarebbe meraviglioso ritornare al Friuli storico». Con Udine o Pordenone? «Meglio Udine, sono... più friulani», rispondono sorridendo. Loro sono convinte che vinceranno i sì, Ivo Buzzacchi, gestore di un bar, confida che «sono per il Friuli, per simpatia e non per interesse visto che sono originario di Rovigo. In termini economici sono convinto che ci costerà di più, ma farò questa scelta». E i suoi clienti? «La maggior parte voterà per il Friuli, seppure non molto convinti». Ribatte un giovane al banco: «Io no, non voterò, è tutto un giro di interessi». Proprio i giovani sono i più scettici, non tanto sulla scelta quanto sull'utilità del voto: «Non ci vado, col Veneto o con il Friuli non mi cambierebbe» dice Lisa, 25 anni. Conferma il fotografo Francesco: «Passare di là per la benzina agevolata? Durerà ancora per poco». All'ombra del municipio sosta un anziano: «Non sono interessato, ma voterò sì, anche se non cambierà nulla». Una casalinga in edicola: «Sono abituata con Venezia, ma tra Pordenone e Udine... preferirei la prima città».

e.l.

---

†

Forte e generoso come in tutta la sua vita si è spento serenamente il

BARONE DOTTOR

Mico Parisi

Lo annunciano con infinita tristezza FRANCHINA, i figli BARBARA con PAOLO e FRANCESCO con MARINA e i nipoti tutti.
I funerali si terranno a Milano sabato 28 maggio nella Basilica di San Babila alle ore 11.
Seguirà a Venezia in data da definire una funzione prima della tumulazione.

Trieste, 28 maggio 2005

STANI CLAUDIA e BEATRICE si stringono con affetto alla zia FRANCHINA, a FRANCESCO e BARBARA, TOMASO, MATTEO, ALBERICA, FILIPPO, FRANCESCA per la scomparsa del carissimo

Zio Mico

Trieste, 28 maggio 2005

GABRIELLA PARISI è vicina con moltissimo affetto a FRANCHINA e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del carissimo cognato

BARONE

Mico Parisi

Roma, 28 maggio 2005

Dirigenti e Collaboratori della FRANCESCO PARISI SPA di Trieste profondamente commossi partecipano al grande dolore del loro Presidente dr. FRANCESCO PARISI per la scomparsa del Caro Papà

DR.

Mico Parisi

Trieste, 28 maggio 2005

PAOLO e MICHELE D'AGNOLO si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DR.

Mico Parisi

Trieste, 28 maggio 2005

Si stringono affettuosamente a FRANCESCO ed ai suoi cari:
- LUCIANO e MAJDA
- ADALBERTO e MARINA
- FABIO e ALESSANDRA

Trieste, 28 maggio 2005

TIZIANA BENUSSI è vicina a FRANCESCO e a tutta la sua famiglia e si unisce al loro grande dolore, per la scomparsa del

DOTTOR

Mico Parisi

Trieste, 28 maggio 2005

Vicini a FRANCESCO con affetto:
- GIANNI e CINETTA
- FRANCESCO e SVEVA

Trieste, 28 maggio 2005

†

Il cuore buono e generoso di

Dolores Corazza Maras

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio le figlie GIUSY con GIUSEPPE, MARISA con LUCIO, i nipoti GIORGIO e SARA, le sorelle, cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del Reparto Hospice Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Hospice Pineta del Carso

Trieste, 28 maggio 2005

Ciao

Nonna

- GIORGIO e SARA.

Trieste, 28 maggio 2005

28-5-2004 28-5-2005

Nel 1.o anniversario della scomparsa, LIDA e GABRIELLA unitamente ai parenti ed amici ricordano con immutabile affetto

Piero Benci (Pietro)

meravigliosa figura di marito, padre ed amico, ricco d'immenso altruismo, di grande bontà, di profonda umanità durante tutta la sua vita.

Trieste, 28 maggio 2005

X ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, fratello ALEXANDER, nonna DANA

Trieste, 28 maggio 2005

VII ANNIVERSARIO

Rudy Vertovese

Semprenel ricordo di chi ti ha conosciuto e amato.

La moglie COSETTA, il figlio ELVIO e famiglia

Trieste, 28 maggio 2005

» La nostra è stata fra le prime regioni ad aderire a questa manifestazione anche per far conoscere storia e arte della zona

» Un fine settimana di attrazione turistica per ospiti che vengono da Austria e tutta Italia. L'unico costo è l'acquisto di un bicchiere

Tra oggi e domani il tradizionale appuntamento. Sono 119 le degustazioni guidate nel Friuli Venezia Giulia

Cantine aperte, viaggio nella cultura del vino

Elda Felluga, figlia del patròn del Collio: «Il mondo delle vigne sempre più femminile»

di **Baldovino Ulcigrai**

«Sì, è una full immersion nel nostro territorio e nel mondo del vino». **Elda Felluga**, figlia d'arte perché l'unica femmina dei quattro figli del patròn del Collio, Livio, presidentessa regionale del Movimento turismo del vino dal 2000, commenta così il weekend (oggi pomeriggio e tutto domani dalle 10 alle 18) di Cantine aperte. La manifestazione si svolge oramai da 13 anni, per l'appunto nell'ultimo fine settimana di maggio, quando di solito il tempo – come quest'anno – è propizio alle gite fuori porta.

Il Friuli Venezia Giulia è stata fra le prime regioni a aderire convinta al messaggio promozionale fatto di ospitalità fra le botti, di degustazioni, di conoscenza del lavoro nelle vigne e degli ambienti dove fermentano i mosti. Con una connotazione in più: far conoscere storia, arte e cultura della zona attraverso il veicolo da sempre della socievolezza, il vino.

Ma come si svolge questa manifestazione? E quanti turisti è capace di attrarre?

Ci sono degustazioni guidate nelle cantine aderenti, che quest'anno sono ben 119 nel Friuli Venezia Giulia, per piccoli gruppi, di solito su prenotazione, e alla sera, una novità, una cena con il vignaiolo: vuol dire che le aziende che hanno una struttura ricettiva, quindi agriturismo, locande, osterie, o produttori addirittura nelle loro case, incontreranno gli appassionati, gli enoturisti, che si fermeranno nelle loro strutture di ospitalità.

Anche lei ne ha una?

Sì, proprio di fronte alla nostra azienda a Brazzano di Cormòns, e si chiama «Terra e vini», una locanda della fine dell'Ottocento che è tornata a vivere, con la grande lavagna che ogni giorno mette in mostra vini e piatti del territorio.

Ma quali prezzi si praticano a Cantine aperte, oppure è un'occasione per realizzare guadagni favoriti dalle prime giornate belle e calde?

Cantine aperte è innanzitutto un volano di attrazione turistica, non c'è in questi giorni una camera d'albergo libera, bisogna andare negli hotel al mare per dormire. Tutta questa ospitalità rurale, questo turismo verde, evidentemente ha una forte consistenza numerica. Ci sono ospiti austriaci, da fuori regione come veneti e lombardi, emiliani. Continuamente sono in crescita.

Ma i prezzi?

La giornata di Cantine aperte vede le cantine aperte nel senso letterale del termine, l'unico costo è rappresentato dall'acquisto del bicchiere, che serve alle degustazioni, al prezzo di 6 euro, una cui parte viene devoluta a fini di solidarietà, all'Unicef per un progetto destinato ai bambini del Sudest asiatico, e poi c'è la nostra adesione a Wine for life, a fianco della Comunità di Sant'Egidio nella lotta all'Aids in Africa. Diciamo dunque che il biglietto per entrare in una cantina è il costo di questo bicchiere, che uno si porta poi a casa per ricordo o collezione.

Ma quante sono, sulla base dei dati dello scorso anno, le presenze in regione per Cantine aperte?

Abbiamo in Friuli Venezia Giulia sulle 350-400 mila presenze, considerando che ogni enonauta, come lo chiamiamo noi, visita attorno a quattro aziende.

E gli italiani?

Gli italiani sono indubbiamente la maggior parte. Diciamo l'80 per cento. Ma ci sono ospiti che vengono anche da Austria e Slovenia.

E quest'anno cosa vi aspettate, quali sono gli obiettivi?

Il nostro messaggio è di creare sempre più attenzione al vino, ma con un bagaglio di cultura. Adatto a persone che vogliano scoprire cosa c'è dietro il nostro lavoro, lungo, di vignaioli.

Di chi è stata l'idea di Cantine aperte?

L'idea originaria è stata della toscana Donatella Cinelli Colombini (*produttrice di Brunello di Montalcino, ndr.*). La prima presidente regionale Patrizia Felluga, figlia di Marco, mio zio; poi Mariangela Schioppetto, figlia di Mario; quindi Antonella Pistoni. E poi io dal 2000. Ornella Venica, sempre una friulana doc, è stata presidente nazionale del Movimento.

Come mai tutte e solo donne?

Siamo quasi tutte anche Donne del vino, l'associazione che riunisce le produttrici e le appassionate «in rosa». Eh, le donne...Abbiamo adesso oltretutto due grandi presidenti di Consorzi di tutela delle Doc friulane, Ornella Venica al vertice della Doc Collio, e Michela Sfiligoi a quella dell'Isonzo. Ma, oltre alla nostra Chiara Tuppy, a capo dello staff della segreteria del Movimento, c'è Massimo Del Mestre, direttore e coordinatore della segreteria nazionale del Movimento, che ha sede a Udine.

Senza essere affatto maschilista, noto comunque un diffuso femminismo nel mondo delle vigne e del vino...

Oggi in effetti questo mondo che un tempo era di dominio maschile si sta colorando di rosa. La donna ha forse una qualità in più: atavica, dell'ospitalità, della capacità di relazione. Noi come Movimento turismo del vino abbiamo organizzato dei corsi di accoglienza in cantina, per crescere tutti professionalmente.

E gli uomini, che dicono?

Sono felici, non c'è mai stata contrapposizione fra loro e noi. Due sensibilità diverse, due logiche diverse, hanno contribuito a far crescere le nostre imprese.

Intenti comuni fra voi donne?

Certo. Tutte abbiamo dato in questi 13 anni il nostro supporto a far crescere questa associazione, di cui stiamo raccogliendo i frutti, anche se la strada è ancora lunga perché alla qualità assoluta non si arriva mai. Ma, come ho già detto, l'obiettivo finale è anche quello della valorizzazione, oltre che del vino, del suo territorio. Il vino è un volano. La cantina è la grande protagonista, ma fa poi scoprire tutto quello che c'è intorno a questo mondo: il paesaggio, l'enogastronomia, l'alloggio di charme, tutto quello che in fondo il turista oggi chiede. E poi la cultura e le tradizioni della zona. Dobbiamo accompagnare l'appassionato alla scoperta di questi valori e di questi sapori. E fra noi c'è, rispetto a questi obiettivi, grande coesione e grande intesa.

C'è chi dice che queste manifestazioni hanno lo scopo di smaltire le giacenze di cantina, che sono in questi ultimi anni sempre maggiori.

No, non è vero. Questi denigratori dovrebbero vivere queste giornate, che sono per noi innanzitutto motivo di orgoglio, quando apriamo le nostre cantine. Facendo vedere i risultati finali del nostro lavoro, anche attraverso la spiegazione dell'arte della degustazione. E ci fa piacere vedere quante sono le domande dei giovani sull'attività in vigna.

Per concludere: quali sono i vini che Elda Felluga ama di più?

Non è facile rispondere. Certamente il Tocai, il nostro Tocai friulano, le cui vendite sono in ascesa.

Ma il destino del Tocai sembra segnato.

No, ho fiducia. Comunque il vitigno continuerà a produrre un vino che piace. Nel mio Terre Alte c'è Tocai, oltre a Pinot Bianco e Sauvignon. Quindi ci sarà un modo comunque per continuare a farlo vivere. E poi, e poi, non solo per campanile, amo Illivio, il Pinot Bianco voluto da mio padre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindic. linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50 **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 maggio 2005 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA SCHEDA

Gare sportive tra un assaggio e l'altro

Grazie a un accordo tra la Riedel, cristalleria austriaca, e il Movimento turismo del vino Friuli Venezia Giulia, in tutte le aziende della regione – colonna dell'enoturismo nazionale con 119 aziende partecipanti – sarà proposto un elegante calice ufficiale marcato Cantine Aperte 2005 e «firmato» Riedel, al prezzo di 6 euro (il valore commerciale in negozio è di 10 euro), compreso il sacchetto portabicchiere. Il ricavato andrà a favore dell'Unicef per la ricostruzione del Sudest asiatico, in particolare delle strutture per l'infanzia nell'area geografica devastata dallo tsunami.

Anche in Friuli tra gli eventi in programma per Cantine Aperte 2005 attenzione viene data alle iniziative legate allo sport: quali Trofeo Golf Cantine Aperte e Cantine Aperte Bike (pedalata non competitiva nel Collio, da Cormons fra le dolci ondulature nella conca del Prevala). Poi Spirito divino, concorso internazionale di vignette bacchiche, giudice Forattini.

Curiosità dalle aziende: all'Aquila del Torre di Savorgnano del Torre esplorazione di una singolare oasi: l'«Oasipicolit», 82 ettari a corpo unico, vigneti a terrazze, fitti boschi abitati da animali selvatici e fabbricati rurali che testimoniano la tradizione. Alla Ca' Tullio concorso di disegno per bimbi. Molte aziende partecipano poi a «A cena con il vignaiolo». Per informazioni in dettaglio: Mtv (Movimento turismo del vino) Friuli Venezia Giulia, piazzale Cella, 19/21 Udine, tel. 0432.289540, fax 0432.294021. Siti: info@mtvfriulivg.it e www.mtvfriulivg.it.

Ma tutta Italia è «in assaggio», da Merano a Marsala, dal Collio al Salento. Sono quasi un migliaio le cantine che in questo weekend accoglieranno gli enoturisti tra vigneti e barriques in occasione di Cantine Aperte, la manifestazione creata e organizzata da ben 13 anni dal Movimento turismo del vino.

All'insegna di un'ospitalità sempre più accurata, qualificata e personalizzata, «Cantine aperte» si evolve in tutta Italia e quest'anno diventa laboratorio dei nuovi modi di accoglienza in cantina: il Censis Servizi ha stimato in 4 milioni i «praticanti» del turismo del vino. «Ciò grazie all'impulso delle aziende socie del Movimento, già da tempo organizzate a ricevere ospiti durante tutta la settimana», afferma il presidente nazionale del Movimento, Francesco Lambertini.

Buone le previsioni per l'anno in corso: presenze in aumento secondo il 44% delle aziende. Dato questo confermato anche dall'andamento dello scorso periodo pasquale: + 7% italiani +8% stranieri, in netta controtendenza rispetto al dato generale del turismo (-7% italiani, -13% stranieri).

Per il Friuli Venezia Giulia abbiamo intervistato Elda Felluga, presidente regionale del Movimento. Elda è l'unica femmina dei figli di Livio Felluga, decano dei viticoltori del Collio. La famiglia, istriana, originaria di Isola d'Istria, mandò Livio, che oggi ha 91 anni, a Grado, che iniziava l'ascesa di località balnerare, a vendere il vino dell'altra sponda del goldo di Trieste. Livio decise di investire i suoi denari nell'acquisto di terre a Rosazzo negli anni Cinquanta, poi a Brazzano di Cormòns dov'è oggi l'azienda. Diceva, e dice, che per fare ottimi vini occorre avere la terra, i vigneti e saperli far fruttificare al meglio. E così è stato, perchè la moderna enologia si basa soprattutto sul prodotto realizzato in vigna attraverso una attenta selezione e il diradamento dei grappoli, secondo l'equazione meno quantità+qualità.

Agli enoturisti di Cantine aperte il responso.

b.u.

TEMPERATURE

HELSINKI 12 / 19 — OSLO 8 / 13 — STOCCOLMA 15 / 20 — MOSCA 11 / 20 — COPENAGHEN 16 / 21 — LONDRA 14 / 24 — AMSTERDAM 13 / 30 — BERLINO 16 / 28 — VARSAVIA 11 / 25 — PRAGA 12 / 24 — PARIGI 16 / 30 — VIENNA 12 / 25 — GINEVRA 15 / 29 — LUBIANA 13 / 25 — ZAGABRIA 14 / 26 — BELGRADO 17 / 26 — BUCAREST 14 / 27 — MADRID 14 / 25 — LISBONA 17 / 28 — BARCELLONA 17 / 23 — ROMA 17 / 28 — SOFIA 13 / 23 — ISTANBUL 17 / 22 — ALGERI 13 / 25 — TUNISI 17 / 26 — ATENE n.p. / n.p. — LARNACA 19 / 26 — IL CAIRO 20 / 36

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	C. DEL CAPO	11	16	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	8	16
BOGOTA	11	16	C. DEL MESSICO	14	26	MIAMI	24	31	SAN PAOLO	12	21
BOMBAY	23	36	DUBLINO	9	17	MONTEVIDEO	12	17	SANTIAGO	-9	18
BOSTON	8	14	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	10	15	SEOUL	7	26
BRUXELLES	16	26	HONOLULU	24	32	NAIROBI	14	18	SINGAPORE	26	28
BUDAPEST	n.p.	n.p.	JOHANNESBURG	6	17	NEW YORK	13	24	SYDNEY	8	16
BUENOS AIRES	8	19	LA PAZ	6	19	PECHINO	13	29	TEL AVIV	17	34
CARACAS	26	28	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	12	22
CHICAGO	12	22	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	13	20	WASHINGTON	16	27

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

Al Nord: sereno o poco nuvoloso; locali foschie al mattino sulle pianure; durante le ore centrali della giornata temporanei annuvolamenti sui rilievi alpini, in dissolvimento in serata. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi appenninici. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso; durante le ore centrali della giornata aumento della nuvolosità sui rilievi montuosi calabro-lucani e sulla Sicilia orientale, ove si potrà avere qualche sporadico rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA: stazionarie o in ulteriore aumento.

VENTI: deboli variabili, a regime di brezza lungo le coste.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 14 °C — 1000 m 20 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 30/33 — Tmin. 15/18

Tmax. 27/30 — Tmin. 17/20

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno salvo modesti annuvolamenti pomeridiani sui monti. Farà caldo con temperature massime molto alte per il periodo specie in pianura e in montagna. Sulla costa soffierà la brezza.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno con moderata nuvolosità nel pomeriggio sui monti. Farà caldo, a tratti afoso, con temperature massime eccezionalmente alte per il periodo, specie in pianura e in montagna. Sulla costa soffierà la brezza.

Tendenza per LUNEDÌ. Cielo sereno su pianura e costa con caldo afoso, in genere poco nuvoloso in montagna con la possibilità di qualche temporale pomeridiano.

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,9	26,3
GORIZIA	15,0	29,9
MONFALCONE	16,4	27,0
UDINE	16,6	29,8
PORDENONE	16,2	29,1

	MIN.	MAX.
VERONA	16	29
VENEZIA	21	26
MILANO	19	30
TORINO	19	28
GENOVA	20	25
BOLOGNA	16	28
FIRENZE	21	30
PISA	13	27
ANCONA	14	24
PERUGIA	13	28
PESCARA	13	24
L'AQUILA	9	23
CIAMPINO	17	28
FIUMICINO	14	26
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	15	25
NAPOLI	17	28
POTENZA	13	22

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	19	23
R. CALABRIA	17	26
PALERMO	16	24
MESSINA	21	26
CATANIA	14	26
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	11	27

DOMANI

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

2000 m 15 °C — 1000 m 21 °C

Tmax. 31/34 — Tmin. 16/19

Tmax. 27/30 — Tmin. 18/21

NUB BASSE — BREZZA — MODERATI — MEDIA DEI VENTI

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Spesso la paura dei piccoli si trasforma in necessità di colloquio

Se il bambino va all'ospedale bisogna sapergli rispondere

Ogni ricovero in ospedale è un evento che può essere traumatico anche dal punto di vista psicologico, sia per la famiglia che per il bambino che deve sostenerlo. Al disagio fisico causato dalla malattia e dalla sofferenza, si aggiunge uno stress emotivo che coinvolge l'intero nucleo familiare. Dagli studi, compiuti anche dalla britannica Commission for Health Improvement, emerge la richiesta ospedali più a misura di bambino, più allegri e colorati, strutturati in maniera da non incutere timori.

Il bambino ricoverato si trova improvvisamente fuori dal suo ambiente abituale, dai suoi ritmi e dalle sue abitudini. Cosa fare quando si deve affrontare un ricovero? Un buon ricovero inizia dalla preparazione del bambino: lasciate esprimere liberamente paure e curiosità, evitando di dire cose del tipo: «Comportati da grande». Riscoprite la lettura delle fiabe, dei giochi da tavolo, delle costruzioni e delle bambole. Cercate di essere sinceri e coerenti con vostro figlio, fatevi aiutare dal personale sanitario per dare spiegazioni in modo semplice, chiaro ed esauriente: una corretta informazione di quanto accadrà diventa un modo per sostenere e rassicurare il bambino.

Per tutti è difficile fronteggiare le paure di un intervento operatorio, ma per i bambini, a causa proprio della loro limitata conoscenza della realtà, è ancora più difficoltoso e problematico. I bambini talvolta non si accontentano delle spiegazioni ricevute dai loro genitori: vorrebbero essere i principali interlocutori dei loro medici, chiedono di parlare con loro, di sentirsi dire, in modo chiaro e comprensibile, tutto quello che riguarda il loro stato di salute. Anche al momento delle dimissioni, vorrebbero che qualcuno si preoccupasse di spiegare tutto a voce, con un colloquio piuttosto che con un referto da leggere a casa. E' probabile che una volta rientrato a casa il bambino cerchi di rielaborare i vissuti dell' ospedalizzazione attraverso il gioco, attraverso il racconto ripetuto di quanto è accaduto ad amici e parenti, immergendosi in attività di simbolizzazione diverse (disegno, invenzione di storie, giochi simbolici).

Favorire quanto più possibile la libera espressione senza forzature è particolarmente utile e salutare. Questo richiede, naturalmente, la presenza di qualcuno che sia disposto ad ascoltarlo. Una raccomandazione rivolta ai genitori: mai usare l'ospedale come minaccia, pratica purtroppo ancora molto diffusa.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

Toro 21/4 20/5

Nuovi stimoli e nuovi interessi cattureranno la vostra attenzione e stimoleranno la vostra curiosità sempre in cerca di emozioni. Un amico vi introdurrà in un nuovo ambiente.

Gemelli 21/5 20/6

Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra il relax e il riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico. Fantasia in amore.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiancate, c'è qualche proposta interessante da valutare. Disponibilità.

Leone 23/7 22/8

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un'amicizia.

Vergine 23/8 22/9

Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere sempre eccessive. Tutto andrà meglio accanto alla persona amata.

Bilancia 23/9 22/10

Dovete convincervi che la situazione sentimentale non è così disastrosa come credete, comunque vi converrà manifestare le vostre intenzioni nei confronti del partner con più sincerità.

Scorpione 23/10 21/11

Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Relax.

Sagittario 22/11 21/12

Potrete avere momenti di confusione, ma alla fine della giornata vi sentirete soddisfatti di quel che avete raggiunto. Incontri simpatici. Buone proposte. Agite con molta calma.

Capricorno 22/12 19/1

Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una dieta. Occorre una maggiore riservatezza.

Aquario 20/1 18/2

Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. Un'occasione da non perdere.

Pesci 19/2 20/3

Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Isola delle Grandi Antille - **8** Ai lati del minigolf - **10** Quella gemella è rara - **11** Consenso strappato - **13** Il muso del natante - **14** Bordo, estremità - **15** La capitale norvegese - **17** Idoneo - **19** Pone un limite alla carriera - **20** Brutta copia - **22** Eseguire controlli - **24** Ne fanno i sub - **26** Sostiene le traverse della strada ferrata - **28** La santa di Corinaldo - **29** Uomo senza Dio - **30** Con l'accento nega - **31** Si scuote per negare - **34** Prime di ultimo - **35** Segnale dello starter - **36** Uccelli dal collo a esse.

VERTICALI: **2** Inizio d'opera - **3** Bagna Fornovo - **4** È arbitro di pace (sigla) - **5** Sottilmente perfida - **6** Imporsi all'inizio - **7** Fine di ricerca - **8** Mansueto di carattere - **9** Food and Agriculture Organization - **11** Operaio o bracciante - **12** Cioccolatini ripieni - **13** Dare forma... alla cera - **14** Nenie, lamenti - **16** Le piaghe di Cristo - **17** Lontano nel tempo - **18** Pedanti funzionari della pubblica amministrazione - **20** Stringe ferreamente - **21** Esimio - **23** L'elemento chimico che ha come simbolo Cs - **25** Pentoloni per la polenta - **27** Comprendono il test - **28** Si dà per salutare - **31** La fine della serrata - **32** Salerno - **33** Arso per metà - **34** L'articolo... in punta.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Un pentito

L'hanno tirato su da: bassifond
dove l'imperativo era «tacere!»,
quindi, ben confessato
– che originale! – è stato perdonato

Rustichello

SCIARADA (5/5=2,8)

Due studentesse in gamba

Sa porsi in viva luce, assai raggiante,
è da considerarsi vera cima,
con soggezione, l'altra piccoletta
s'è licenziata (quanto era costante!)

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

M	A	C	A	R	I	O	■	S	A	R	A
■	M	A	R	I	A	■	C	A	R	E	■
F	E	L	P	A	■	R	A	M	I	N	O
A	D	D	A	■	M	A	S	■	O	I	L
T	E	O	■	T	E	S	E	O	■	O	E
A	O	■	P	A	T	E	R	N	O	■	A
L	■	S	I	L	E	N	T	E	■	Q	N
I	F	■	I	L	O	T	A	■	S	U	D
T	O	P	■	E	R	E	■	I	T	E	R
A	B	I	U	R	A	■	C	R	E	S	O
■	I	N	N	O	■	T	O	A	S	T	■
S	A	I	O	■	G	E	N	N	A	I	O

Anagramma: *LA VOCE PIACENTE*

Scarto iniziale: *STALLONE, TALLONE*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.22**
	tramonta alle	**20.43**
La Luna:	si leva all'	**1.00**
	cala alle	**9.45**

21.a settimana dell'anno, 148 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

Sant'Emilio martire

IL PROVERBIO

A far credito si perde il cliente.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**19**
Via Carpineto	μg/m³	**22**
Via Pitacco	μg/m³	**11**
Via Svevo	μg/m³	**20**
Via Tor Bandena	μg/m³	**21**
Muggia	μg/m³	**35**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**1,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**1,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	15.37	**+28**	cm
	ore	0.40	**+18**	cm
Bassa:	ore	7.25	**-51**	cm
	ore	20.48	**+9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.44	**+33**	cm
Bassa:	ore	8.27	**-43**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,9** minima
	26,3 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1018,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,8** km/h da N-O
Mare:	**18,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'ultimatum del sindaco all'amministratore delegato della Lucchini-Severstal Giovanni Gillerio giunto per la prima volta in visita a Trieste

Dipiazza ai russi: «La Ferriera va chiusa»

«Vogliono tenerla aperta, negano i problemi». Meno intransigente la Provincia che cerca il dialogo

L'amministratore delegato della Lucchini-Severstal Giovanni Gillerio. (Bruni)

Ai vertici del Gruppo Severstal-Lucchini stanno facendo un po' di conti. Il nuovo piano industriale sarà pronto entro fine luglio o a inizio settembre. E sarà quello, numeri investimenti e ritorni, il documento in cui la nuova proprietà della Ferriera tirerà le somme e argomenterà le proprie scelte.

Ma già l'orientamento appare chiaro: lo stabilimento siderurgico risulta essere «fondamentale» tanto per la produzione di coke destinato a Piombino, quanto nella strategia più complessiva del Gruppo. È stato lo stesso amministratore delegato del Gruppo, Giovanni Gillerio, ad affermarlo ieri durante l'incontro in Regione con il presidente Riccardo Illy e gli assessori Cosolini e Bertossi, ultimo di una serie di appuntamenti che hanno portato Gillerio, accanto al direttore dello stabilimento Francesco Rosato e al responsabile del personale Enzo Di Martino, anche in Comune, in Provincia e in Camera di commercio. Il quadro che ne è uscito - stando alle parole degli interlocutori, giacché da Gillerio è arrivata per i giornalisti solo qualche parola di circostanza - è quello di un'azienda determinata a mettere a punto tutte le parti della propria macchina.

Di risposte definitive non ne sono arrivate. Ma già si profilano netti i diversi atteggiamenti dei rappresentanti istituzionali. Atteggiamenti che fatalmente prendono forma proprio nel giorno in cui il Centrodestra avvia ufficialmente la propria corsa verso il voto amministrativo del 2006, quello stesso in cui nel 2001 si presentò giocando la carta di una Ferriera che aveva da essere chiusa. E che invece - a oggi - è apertissima.

Sindaco in guerra. Roberto Dipiazza scende in guerra. È stata sua, ieri, la reazione più forte di fronte alla nuova proprietà. «Da parte loro - ha detto - c'è stata chiusura totale: non riconoscono neanche che lo stabilimento dà dei problemi, dicono che vogliono andare avanti. Bene: adesso loro tutelano la fabbrica, io tutelo la salute dei cittadini». Il Comune, ha spiegato Dipiazza, sta per dotarsi di una nuova centralina dell'aria («Ho ricordato l'episodio dei 660 microgrammi di polveri, mi hanno contestato anche questo dato»): l'intenzione è quella di dimostrare una volta di più la situazione, perché in tema di ambiente «mi sono sembrati evanescenti», dice. È arrabbiato, Dipiazza, anche perché a Gillerio ha proposto alcune idee: «Trasferire i loro interessi sulla nuova piattaforma logistica. Ho parlato di grande viabilità, di porto, di Trieste di nuovo al centro dell'Europa... Mi hanno risposto chiaro che i punti strategici per loro sono il gas per la centrale, la ghisa liquida per la Sertubi e il coke per Piombino. Ne prendo atto».

Il sindaco Roberto Dipiazza.

La Provincia. «Nessuna guerra a priori e nessuna bandiera elettorale», è andato morbido il presidente di Palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro pure precisando che il primo obiettivo dell'amministrazione resta la salute «dei lavoratori e dei cittadini». Sì, le posizioni restano «assai lontane»: perché «non chiudiamo la porta in faccia a chi vuole venire a investire a Trieste, ma deve trattarsi di industria compatibile». Se Severstal nel nuovo piano industriale inserisse gli investimenti utili a fare avere alla Ferriera la certificazione ambientale Emas, «beh, allora sulla chiusura potremmo anche cambiare idea: ma sembra difficile». Anche a Scoccimarro e al vice Massimo Greco, Gillerio ha confermato la «strategicità» di Trieste. In ogni caso, «le dichiarazioni della proprietà fanno ben sperare in un dialogo costruttivo».

Ente camerale. Alla delegazione, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha ricordato come proprio da quell'ente sia nato, assieme a categorie economiche e sindacati, un documento in cui si chiedeva di riconsiderare la chiusura prevista al 2009, ma previe garanzie ambientali. «Gillerio - secondo l'ente camerale - ha informato che dalle verifiche effettuate da una commissione del ministero dell'Ambiente è emerso che le emissioni sono al di sotto dei limiti».

Paola Bolis

Il presidente della Regione chiede il rispetto degli accordi siglati tre anni fa. Mobilitati sul caso servolano i segretari nazionali dei sindacati

Illy frena: «Tuteliamo ambiente e posti di lavoro»

Riccardo Illy lo ha detto più volte: Trieste ha l'esigenza di potere contare su stabilimenti manifatturieri e industriali nel suo contesto produttivo. Ma all'amministratore delegato di Lucchini Gillerio ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia ha ribadito che «qualsiasi discussione futura sull'assetto dello stabilimento non può che partire dagli accordi del 2002», per un controllo serrato sull'ambiente mirato alla dismissione dello stabilimento nel 2009.

La Regione - così Illy - a fronte di un nuovo piano industriale che presupponga il proseguimento delle attività, intende confermare «la più alta salvaguardia ambientale e la qualità di vita dei cittadini». La palla, adesso, passa quindi a Lucchini-Severstal e al suo piano industriale.

La delegazione del colosso siderurgico aveva iniziato la sua «due giorni» triestina proprio in Regione con un incontro con l'assessore all'ambiente Gianfranco Moretton e quello al lavoro e formazione Roberto Cosolini.

Intanto si apprende che i segretari nazionali di Cgil Cisl e Uil verranno a Trieste a giugno per fare il punto sulla Ferriera, così da inserire il capitolo Trieste nella discussione con la Severstal che prenderà il via a livello nazionale non appena sarà pronto il piano industriale del gruppo. Lo annuncia il segretario regionale Uil Luca Visentini, sottolineando la «grande attenzione» con cui da Roma si segue la vicenda, mentre «l'altro nodo è quello relativo agli investimenti che l'azienda intende fare per risolvere la questione ambientale».

Da quanto è filtrato dagli incontri di questi due giorni «sembra comunque di vedere confermato che abbiamo di fronte un vero interlocutore imprenditoriale che intende fare funzionare la fabbrica», dice Visentini. Mentre per Franco Belci, segretario provinciale della Cgil, i punti su cui concentrare l'attenzione restano quattro: «Primo, cercare di capire al più presto quali provvedimenti la Severstal intenda assumere per migliorare la sicurezza degli impianti e dell'ambiente; secondo, chiedere garanzie sulla stabilità e sullo sviluppo dell'occupazione; terzo, capire quale sia il ruolo di Trieste negli equilibri del gruppo; infine, esaminare eventuali opportunità di diversificazione degli investimenti. Questi punti abbiamo rappresentato al sindaco, questi speriamo che egli abbia riportato ai vertici Severstal durante l'incontro», dice Belci.

Il presidente della Regione Riccardo Illy.

Resta la consapevolezza che di Ferriera si torna a dibattere proprio mentre si avvia la campagna elettorale per il 2006: «C'è un conflitto assolutamente anomalo tra la decisione politica di Comune e Provincia e la posizione del gruppo», dice Filippo Caputo della Confsal: «Occorre assolutamente trovare un accordo, altrimenti la campagna elettorale si trasformerà in campagna per un sì o un no alla Ferriera».

La polemica sul futuro dello stabilimento coincide con l'avvio della campagna elettorale. La Casa delle Libertà fa il primo passo

Il Centrodestra vara il «Laboratorio 2006»

Per il momento c'è l'etichetta: «Laboratorio Trieste 2006», o anche «Federazione delle Libertà». Ci sono gli ingredienti classici, cioè i partiti che nel 2001 portarono il Centrodestra alla conquista di Comune e Provincia. Ci sono gli attuali amministratori - il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - che continuano a lavorare con la prospettiva definita «scontata» di una ricandidatura.

E c'è l'ingrediente nuovo, o meglio quello da utilizzare in dosi più massicce con l'obiettivo di rinnovare il legame con la città: l'attenzione alla «società civile, a uomini, donne, professionisti» e insomma a «personalità e idee» che possano portare un contributo alla costruzione di quella nuova Federazione che avrà da essere «un soggetto aperto, non fatto soltanto dai partiti» ma aperto appunto al dialogo con tutti. Comprese le «fasce autonomiste».

Ha detto così ieri il deputato di An Roberto Menia, dando il via nella sala azzurra del consiglio regionale a una conferenza stampa che di fatto ha aperto, per dirla con Edy Sasco dell'Udc, la «lunga marcia» del Centrodestra verso l'obiettivo delle prossime elezioni amministrative.

Una marcia che, ironia della sorte, è partita proprio mentre a Trieste arrivavano i nuovi vertici della Severstal, a riaccendere il dibattito su quella Ferriera che - non c'è dubbio - ancora una volta costituirà uno dei temi forti della prossima campagna elettorale.

L'aspirazione a rinsaldare il legame interno ai partiti della Cdl da una parte e l'attenzione alle voci «esterne» dall'altra, unita all'esigenza di «coniugare i grandi ideali di libertà alla concretezza» dell'attività amministrativa, è dunque alla base del tavolo che An, Fi, Lega e Udc hanno avviato formalmente ieri, e che si riunirà con cadenza bisettimanale - ha annunciato Menia - con il compito di costruire concretamente, se non il partito unico ancora lontano all'orizzonte, una «Cosa» di Centrodestra capace, perché no, magari di fare da apripista per quelli che un futuro potrebbero essere nuovi assetti del Centrodestra a livello nazionale. Una «Cosa» che sulla città e sulle sue esigenze dovrà lavorare molto, perché nel «riconfermare la stima e l'apprezzamento per Dipiazza e Scoccimarro» Menia ha annotato come sì «molto è stato fatto», ma anche come «molto resta da fare».

E se Sasco si è detto soddisfatto dell'avvio di una «cabina di regia» che sottende «una unità di visione complessiva», il segretario della Lega Nord Massimiliano Fedriga ha sottolineato come «a differenza del Centrosinistra, che si incontra sui giornali per dicutere del candidato, noi ci incontriamo di persona per stilare il programma». Per Forza Italia il senatore Giulio Camber ha annunciato che il «Laboratorio» non prenderà in considerazione diktat di alcun tipo: «Non risponderemo a nessun tipo di provocazione perché il tempo delle provocazioni e delle contrapposizioni deve finire», ha detto: «Cercheremo convergenze».

Infine, Dipiazza e Scoccimarro. Quest'ultimo ha detto che l'amministrazione provinciale continuerà a lavorare in tutti i settori e in particolare modo sul sociale.

Il sindaco invece ha detto della «grande opportunità» che la caduta dei confini con l'Est europeo rappresenterà nel 2007. «Sono particolarmente ottimista sulla città», ha detto Dipiazza ripiombando sulla polemica industria sì-industria no innescata qualche settimana durante l'assemblea di Assindustria: «Montezemolo continua a dire che i prodotti Fiat sono ottimi, ma nelle autostrade vediamo solo Bmw, Mercedes, Audi e Volkswagen: evidentemente abbiamo visioni diverse». La deindustrializzazione - così Dipiazza - «a Trieste c'è stata eccome: ma probabilmente la nostra città ripartirà prima, non avendo quel tessuto industriale» che invece tutte le altre aree europee dovranno rimodulare, secondo il sindaco, in base all'impatto con la produzione a minore costo targata Est che avanzerà in modo sempre più massiccio. Il suo (eventuale) secondo mandato, ha chiuso Dipiazza, sarà quello del «rilancio economico della città».

p.b.

Il Dopolavoro chiede l'annullamento della delibera del Comitato dell'Ap che darebbe il via libera ai parchi acquatici

Ferroviario, ricorso al Tar contro il Porto

In gioco lo stabilimento balneare di viale Miramare e le sezioni sportive

Parchi acquatici, delfinari, terminal crociere. Questo prevede il Piano operativo triennale varato dal Comitato portuale il 22 febbraio scorso per l'area del Punto franco vecchio conosciuta come «colmata di Barcola». Sulla stessa area, oggi opera in regime di concessione demaniale il Dopolavoro ferroviario di Trieste che gestisce un bagno pubblico frequentato nei weekend da mille triestini; una società di canottaggio con annesse sezioni di wind surf, di subacquei e di pescatori sportivi.

Ora tutte queste attività sono a rischio in seguito al piano operativo triennale varato in febbraio. Ma i soci e i frequentatori del Ferroviario non intendono piegare la testa davanti ai delfinari, ai parchi acquatici e ai terminal crociere. Sono ricorsi al Tribunale amministrativo regionale per salvare un'attività ricreativa, sportiva e culturale avviata nella prima metà dello scorso secolo.

Ieri l'avvocato Fulvio Stradella ha fatto notificare alla Regione, alla Camera di Commercio, alla Provincia, al Comune, al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità portuale e al presidente Marina Monassi, il ricorso con cui l'Associazione dopolavoro ferroviario chiede l'annullamento della delibera del Comitato portuale del 22 febbraio scorso con cui è stato approvato il Piano operativo triennale. Quello che prevede sulla «colmata di Barcola» la costruzione di un delfinario, di un parco acquatico e di un terminal traghetti.

In subordine, se dovesse risultare indispensabile per salvare il bagno e le altre attività a favore della popolazione locale, viene chiesto anche l'annullamento del provvedimento con cui Marina Monassi è stata nominata presidente dell'Autorità portuale.

Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale.

Il ricorso nasce sulla falsariga di una precedente sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia: il 23 agosto 2004 il Ferroviario aveva già ottenuto dai magistrati amministrativi l'annullamento della delibera 426 del 9 settembre 2003 sul «riuso» del Porto Vecchio e sulla discrezionalità che la stessa Autorità portuale poteva esercitare sull'assetto dell'area.

«Purtroppo - si legge nel nuovo ricorso - gli eventi successivi sembrano indicare che l'Autorità portuale intenda proseguire nel malgoverno della propria azione amministrativa per quanto attiene alla futura pianificazione del Porto Vecchio e soprattutto per la colmata di Barcola e dell'adiacente area su cui è insediato lo stabilimento del Dopolavoro ferroviario».

Il ricorso presentato ieri al Tar parte da considerazioni di ordine logico prima che giuridico. Ecco il pensiero dei ricorrenti. Il piano triennale approvato a febbraio, è stato sempre indicato dall'Autorità portuale come «variante». «Ma variante di che cosa?» si chiede l'avvocato Fulvio Stradella.

«È evidente che una variante di uno strumento di assetto del territorio può essere approvata solo in quanto ci sia materialmente uno strumento del medesimo tipo che deve essere mutato. In questo caso lo strumento non esiste, posto che mai l'Autorità portuale, dopo l'entrata in vigore della legge 84 del 1994, si è dotata di uno strumento di pianificazione organico del Porto di Trieste conforme al dettato di tale legge. Ciò che a tutt'oggi è in vigore, è un semplice piano delle opere portuali che risale agli anni Sessanta dello scorso secolo e che non possiede la valenza pianificatoria contemplata dalla stessa legge 84».

La variante che ridisegna la colmata di Barcola - secondo l'avvocato Stradella - potrà essere adottata quando verrà pianificato tutto il porto. Non solo quello vecchio. «La variante - scrive il legale - sembra solo un comodo artificio escogitato dall'Autorità portuale per nascondere la deprecabile inerzia di undici anni nell'applicare l'articolo 84, ma anche per evitare di pronunciarsi su scelte molto scomode».

La spiaggia del Dopolavoro Ferroviario.

Nel ricorso vengono citate la chiusura del bagno Excelsior e quella definita «probabile» del Bagno Ausonia. Dove finiranno i triestini che vogliono andare al mare se al posto del Ferroviario verranno relizzate delfinari, parchi acquatici, terminal crociere?

Inoltre la «tipologia» di intrattenimento contemplata dal Piano operativo triennale, sempre secondo il ricorso, prefigura la localizzazione nell'area della colmata, di iniziative alquanto impegnative, che comportano il pagamento di elevati prezzi di ingresso. Strutture che soffrono notoriamente di crisi gestionali e di deficit di bilancio, spesso ovviate dall'intervento pubblico.

Claudio Ernè

Convergenza sul numero uno di Fincantieri: martedì l'assemblea elettiva

Assindustria, i saggi confermano la designazione di Antonini

Corrado Antonini è a un passo dall'assumere la presidenza dell'Associazione degli industriali.

Ieri la commissione di saggi (Giorgio Tomasetti, Giancarlo Stavro di Santarosa e Felice Bragoni) ha riferito alla giunta di Palazzo Ralli i risultati delle consultazioni degli associati condotte da marzo in qua. La giunta retta dalla presidente uscente Anna Illy ha preso atto della larghissima convergenza registrata appunto su Antonini, individuato dai più come personaggio capace di rapporti a livelli assai alti, utili a promuovere su vari fronti le condizioni di sviluppo del tessuto industriale cittadino.

Martedì mattina Antonini illustrerà il proprio programma alla giunta e comunicherà i nomi da lui prescelti per le due cariche di vicepresidente, che secondo indiscrezioni dovrebbero essere Carlo Sigliano, presidente della Stock, e Giancarlo Stavro di Santarosa. Nel pomeriggio gli associati saranno convocati in assemblea interna: tra i punti all'ordine del giorno, dopo la relazione di Anna Illy, l'elezione (a scrutinio segreto) di quello che sarà il presidente di Assindustria per il quadriennio 2005-2009.

Corrado Antonini

Nato a Roma nel 1934, laureato in Giurisprudenza, Antonini è entrato all'Iri nel 1957 e in quel gruppo è stato direttore generale di Italsider. A fine 1974 è passato alla Fincantieri - Società finanziaria Cantieri navali in qualità di consigliere direttore generale, avviando il piano che nel 1983 ha portato alla fusione delle maggiori realtà cantieristiche nazionali nella Fincantieri cantieri navali italiani spa con sede a Trieste. Già amministratore delegato della società, Antonini ne è diventato presidente operativo nel 1994, e ne è presidente dal 2003. In quello stesso anno è stato nominato cittadino onorario di Trieste.

p.b.

All'assemblea generale emendate le mozioni di Gambassini e della Savino: si torna al simbolo del Melone e a propri candidati

Alle urne la Lista divorzia da Forza Italia

Confermata comunque l'appartenenza alla coalizione del Centrodestra

Sulle alleanze future il presidente Candot non esclude nulla. «Eccetto la Lista di Cecovini, non ci vogliono loro. Il progetto di Panto? Interessante...»

Con il Centrodestra, certo. Ma con Forza Italia, meglio di no. Con An, chi lo sa. Con il Ccd, forse. Oppure no. Oppure ancora con gli azzurri, magari nel partito-ne unico. «È tutto un movimento..» sorride aprendo le braccia Giorgio Candot, presidente della Lista per Trieste. Il Melone, ieri in assemblea generale nella storica sede di corso Saba, ha emendato due mozioni cristalline come l'acqua per il suo futuro: la LpT «ritiene vi sia lo spazio politico per proporsi, alle prossime elezioni amministrative, con il proprio simbolo e proprie liste di candidati». Firmato: Gianfranco Gambassini, presidente onorario, e Sandra Savino, segretario politico della Lista. Respinta la mozione di Marino Valle, molto più propenso al «colpo di spugna» e a considerare decaduto il patto con Fi.

Morale: viene ritenuta, certo, «opportuna un'eventuale collocazione politica della Lista all'interno del Centrodestra», ma i temi caratterizzanti il movimento non hanno trovato una piena condivisione nella stessa coalizione. E siccome il patto federativo sottoscritto tra il Melone e gli azzurri soffre di vecchiaia, «è necessario, dopo un decennio, rivederne i termini». E allora le modalità di partecipazione alle prossime competizioni, come sottolinea la mozione della Savino, verranno individuate dal segretario politico con il comitato esecutivo, per essere infine benedette dall'assemblea generale. E sia chiaro pure che gli eletti listaioli in Comune, Provincia, Regione e quant'altro «porteranno a termine il proprio mandato nel rispetto degli accordi».

Così, quella che Cecovini definì «l'ancella» di Forza Italia - ma che qualcuno, ieri, causticamente ha definito la «colf» - si stacca dalla matrigna azzurra. Per non sapere dove e con chi allearsi. «Dipende dagli avvenimenti» ripete Candot, che assieme alla Savino pare essere avviato alla riconferma dei vertice del Melone (anche se le candidature potranno essere presentate fino alle 19 di oggi; domenica e lunedì, sino alle 13, la votazione; subito dopo lo scrutinio).

Sulla possibile alleanza con i movimenti autonomisti, la «lista Cecovini» come la chiama Candot, non ci sono speranze. «Ma è stata la stessa Lista autonoma Regione Venezia Giulia a scacciarci, sono loro a non volerci» commenta il presidente. Che invece strizza l'occhiolino a Giorgio Panto, l'imprenditore trevigiano, re dei serramenti, sbarcato due giorni fa a Trieste a caccia di discepoli per il suo Progetto Nordest. «Il rilancio del porto è da sempre un nostro cavallo di battaglia» ammette. E allora l'idea di spostare i traffici veneziani su Trieste «è interessante». Anche se martellare sull'autonomia resta il chiodo fisso della Lpt, «e infatti oggi tutti ci hanno copiato». Autonomia di Trieste dal Friuli, l'origine della vera frattura tra listaioli e azzurri. «L'alleanza ha cominciato a tremare nel momento in cui le cariche, i direttivi, le poltrone sono passate tutte in mano ai friulani. La nostra voce si è spenta» riflette Candot. Che comunque ammette di quanto questa separazione da Fi possa essere il preludio non tanto di un divorzio quanto di una riconciliazione. «Intendiamo scuotere il partito di Berlusconi, vogliamo contare di più» conclude. Eppure da ieri il Melone è decisamente meno tinto d'azzurro.

Giorgio Candot

Donatella Tretjak

Uniti nell'Ulivo ha organizzato un incontro sul tema della (buona) salute a Trieste

Sanità, patto forte tra ricerca e azienda

«Vogliamo rilanciare da Trieste un messaggio di unità e di coesione, a fronte della situazione contradditoria che si registra a livello nazionale. E non a caso lo facciamo non su astratte formule politiche ma su un tema delicato quale la sanità, che tocca da vicino tutti i cittadini».

Il tavolo dei partecipanti all'incontro alla Marittima promosso da Uniti nell'Ulivo.

È su questo segnale politico, nelle parole del consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano, che si è aperto ieri pomeriggio alla Marittima l'incontro promosso da Uniti nell'Ulivo su «Buone politiche e buone pratiche per la salute: il sistema Trieste».

«La coesione - ribadisce Degano - era strategica un anno fa e per noi continua ad esserlo». E la tematica dell'unione, anche se con accenti e valenze diverse, attraversa l'intero dibattito sullo stato della sanità locale. Il direttore degli ospedali Franco Zigrino ripercorre infatti la vicenda che ha portato all'integrazione tra ospedale e università in un'azienda unica e alla nascita recente dei dipartimenti misti, realtà un tempo impensabile, in cui oggi collaborano medici ospedalieri e medici universitari.

«Oggi a Trieste - conferma il preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino - si sono superate le contrapposizioni tra assistenza e ricerca. E finalmente si lavora insieme». D'altronde, dice l'assessore regionale alla Salute, Enzo Beltrame, solo l'unione può consentire alla sanità il guado della crisi economica in atto. «In queste condizioni - spiega - il sistema può tenere solo se c'è un patto forte tra gli attori. E questo in Friuli Venezia Giulia finora è accaduto, come dimostrano le esperienze triestine in tema d'integrazione. Per capire questa necessità, basta pensare al rapporto tra ospedale e territorio: se uno dei due funziona male, l'altro può solo andare in crisi».

«Si deve quindi continuare a lavorare in questa direzione - conclude Beltrame - puntando senza esitazioni alla riforma. Armonizzando sociale e sanitario, rinegoziando i rapporti con lo stato e coprendo la spesa per l'assistenza a lungo termine con nuove modalità, quali il fondo per l'autonomia possibile».

E proprio sulla coniugazione socio-sanitaria si concentra il direttore dell'Ass Franco Rotelli. «La questione sociale - dice - è la nuova grande criticità. E noi, come azienda sanitaria, non possiamo tirarcene fuori. Ma dobbiamo partecipare alla costruzione di quei fattori che determinano la salute». In che modo? Erogando prestazioni di qualità e contribuendo alla rinascita del capitale umano presente sul territorio, perché i cittadini, le associazioni e gli enti possano unire le forze e dare vita a un sistema diverso, fondato su una reale compartecipazione e sull'assunzione di responsabilità.

La tematica sociale, conferma Bruno Zvech, oggi è infatti imprescindibile. «La coesione sociale - dice - non va però vista come rete di risarcimento. La ricostruzione del tessuto di solidarietà oggi lacerato è destinata infatti a rimanere un esercizio retorico e pietistico, in assenza di servizi forti e capaci di sostenere il cittadino».

«Solo a queste condizioni - conclude - è possibile sviluppare il protagonismo della comunità e la professionalità degli operatori, elemento quest'ultimo che in anni recenti ha consentito di superare momenti gravissimi per la nostra sanità».

d.g.

Un uomo racconta alle forze dell'ordine di aver notato sulla «8» una bimba identica a quella scomparsa a Mazara del Vallo

«Ho visto Denise in Campo Marzio»

E' la seconda segnalazione. Al fianco della piccola c'è una cinquantenne

La piccola Denise Pipitone scomparsa da Mazara del Vallo.

Una bambina somigliantissima a Denise Pipitone, la piccola scomparsa lo scorso settembre a Mazara del Vallo, è stata vista da un triestino sull'autobus delle linea «8» ieri sera attorno alle 19. Si tratta della seconda segnalazione sulla presenza della bimba in città nel giro di pochi mesi.

Walter Piccini che abita in via Hermet 2, salito sul bus in Campo Marzio, è rimasto subito colpito dalla somiglianza. «Sono una persona molto fisionomista - ha raccontato al cronista - e ho continuato a fissare il viso di quella bambina che si trovava assieme a una donna di una cinquantina d'anni, dai capelli neri, pelle bianca e qualche lineamento vagamente zingaresco, che per tutto il tempo non ha mai parlato. Ambedue sono scese alla fermata successiva proprio di fronte al museo del mare. La donna, neanche in quella circostanza ha aperto bocca, ma si è limitata a tirare per la mano la bimba che è scesa con lei».

«Non posso dire con certezza - ha aggiunto Walter Piccini - che si tratti veramente della bambina scomparsa, ma almeno sarebbe utile sapere se dalle parti dei Campi Elisi abita un'altra piccola che le assomiglia. In questo modo potremmo stare tutti più tranquilli. Quando ho visto che vicino al museo del mare ci sono tanti camper non ho potuto fare a meno di pensare che forse qualcuno potrebbe portare quella bambina, che magari è proprio Denise, oltre confine in uno dei Paesi dell'Est, verso i quali, secondo quanto si sente dire, vanno a finire i bambini rapiti».

Walter Piccini racconta poi di essere stato colto di sorpresa quando ha visto la donna, che indossava dei jeans, una giacca sempre in jeans annodata in vita e una maglietta con maniche corte, scendere con la bambina solo dopo una fermata e, fra l'altro, con un percorso davvero breve tra l'una e l'altra. «Avessi avuto almeno un po' più di tempo, - ha detto - avrei di sicuro rivolto la parola alla bambina e anche alla donna, magari con una scusa, per vedere la reazione, per capire dalla voce la provenienza e ogni altro elemento che potesse essermi utile per farmi un'idea più precisa. Invece sono rimasto spiazzato e così non ho potuto fare altro che segnalare l'episodio alla polizia e ai carabinieri».

Circa due mesi fa proprio una giornalista del Piccolo aveva visto una bambina che somigliava a Denise di fronte all'ospedale Burlo Garofolo in attesa dell'autobus. In quella circostanza, però, la piccola era assieme a un'altra bimba, forse di due anni più giovane e a una donna, probabilmente una zingara, con capelli e carnagione scuri. Anche in quella circostanza erano state allertate le forze dell'ordine. Le ricerche però, immediatamente attivate, non avevano dato esito.

Cesare Gerosa

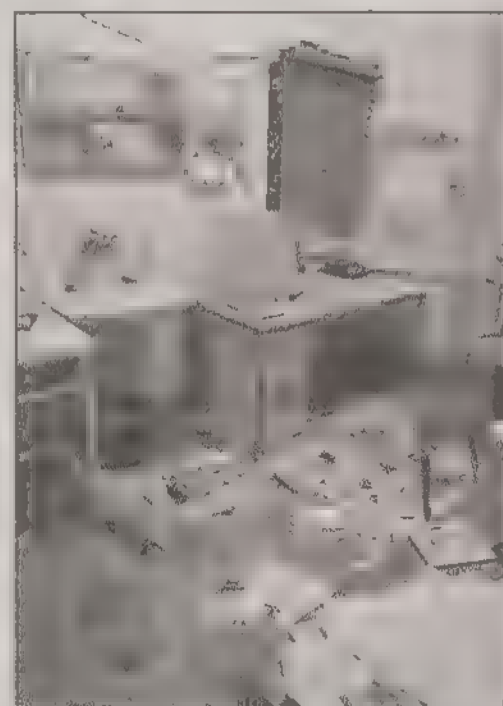
Chiesti chiarimenti sui ragazzi

Baby-gang delle scuole Interrogato dalla polizia un docente dello Stefan

Un insegnante dell'istituto Josef Stefan è stato interrogato ieri mattina dai poliziotti della Squadra Mobile nell'ambito delle indagini che hanno portato all'identificazione della banda di ragazzini che negli ultimi tempi ha devastato varie scuole cittadine. Tra queste, oltre lo Stefan anche la Stuparich di Strada di Rozzol e la media Codermatz. Per la polizia, come era stato accennato dal capo della Mobile Mario Bo durante la conferenza stampa dell'altra mattina, alcuni insegnanti e presidi «non hanno minimamente collaborato nelle indagini sui raid. Il corpo docente era a conoscenza di episodi e fatti che ci avrebbero consentito di poter individuare fin da subito gli autori di questi raid».

Per questo motivo già l'altra mattina alcuni investigatori della Scientifica hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nell'istituto Stefan. In pratica hanno verificato alcune circostanze riferite dalle dichiarazioni di uno dei giovani denunciati. Circostanze che - secondo questi accertamenti - erano da tempo a conoscenza degli insegnanti dell'istituto sloveno.

«Se non è stato fatto qualche nome alla polizia è perché avevamo solo sospetti e non prove, Non bastano i sospetti. Dice Igor Sancin, il preside dello Stefan. Poi aggiunge: «Già da una settimana all'interno della scuola circolavano voci su chi poteva essere stato l'autore delle incursioni. Ma erano solo voci. Noi, come insegnanti, dobbiamo stare attenti. Non possiamo creare colpevoli. Non è giusto attribuire colpe o responsabilità solo per sentito dire».

Ma per la Squadra mobile in questo tipo di comportamento potrebbero colposamente ravvisarsi i presupposti del reato di reticenza. Per questo motivo già nei giorni scorsi è stato «inviato - come ha annunciato il capo della Squadra Mobile - un rapporto specifico alla procura».

Una delle aule devastate.

Nel sopralluogo effettuato dalla Scientifica qualche giorno fa gli agenti hanno cercato infatti quelle prove indicate dagli studenti che indicano specifiche responsabilità da parte di alcuni docenti dell'istituto. Reponsabilità che, se confermate, potrebbero fare scattare anche un procedimento amministrativo nei loro confronti per non aver posto già qualche mese fa in essere tutte le misure necessarie a impedire che potessero verificarsi altri raid vandalici nella scuola.

All'indomani dell'ultimo raid il prefetto Anna Maria Sorge aveva convocato un vertice sulla sicurezza e aveva espressamente chiesto la collaborazione di presidi e docenti delle scuole visitate dai vandali.

c.b.

Un'amministratrice condominiale di 48 anni scoperta cadavere dalla madre nella sua casa di via Piccardi

Donna trovata morta in bagno

«Giallo» sulla dinamica ma la causa più probabile è un infarto

La casa di via Piccardi.

Il cadavere steso sul pavimento del bagno con la testa appoggiata alla vasca. Il corpo senza vita di Gabriella Neri, 48 anni, titolare di uno studio di amministrazioni stabili, è stato ritrovato ieri mattina dalla madre. Non riuscendo a mettersi in contatto con la figlia, la donna si era recata nella casa di via Piccardi 29 dove questa abitava.

Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte a cause naturali, forse a un infarto che si sarebbe verificato l'altra sera. Ma per tutta la mattina i carabinieri hanno controllato l'appartamento nell'eventualità che quella morte avesse avuto altre cause. Hanno cercato elementi che potessero avvalorare questa tesi, senza peraltro trovarli.

L'allarme è scattato verso le dieci del mattino. A quell'ora la madre dell'amministratrice condominiale ha aperto con le chiavi che aveva in custodia la porta dell'appartamento al secondo piano dello stabile di via Piccardi. Era preoccupata perché la figlia non aveva risposto al telefono.

Ha girato lo sguardo intorno a sè, ha chiamato, senza ricevere risposta e alla fine si è avviata nel bagno e lì vicino alla vasca ha trovato la figlia riversa sul pavimento con il capo all'indietro appoggiato sul bordo della vasca. Subito ha telefonato al 118 facendo accorrere i sanitari. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso della donna. I carabinieri nel frattempo hanno effettuato alcuni controlli e verifiche.

È emerso che la porta era stata chiusa dall'interno e che nella casa non c'erano segni di effrazione. Dai primi accertamenti è stata anche esclusa l'ipotesi di un suicidio: non sono stati trovati farmaci o altre sostanze.

Dunque come ha scritto nel suo referto il medico legale Fulvio Costantinides si è trattato di un malore fulminante. Tuttavia per fare ulteriore chiarezza il sostituto procuratore Giorgio Milillo potrebbe disporre l'autopsia.

Il medico legale Fulvio Costantinides. (Foto Bruni)

Gabriella Neri lavorava come amministratrice condominiale. Fino a pochi giorni aveva un ufficio in piazza Goldoni ma, secondo alcuni conoscenti, era in procinto di trasferirsi. «L'ho vista proprio l'altra sera. Mi aveva consegnato una tovaglia che avevo messo a stendere ed era caduta. Era una signora gentile, educata...», ricorda un abitante del condominio di via Piccardi.

Corrado Barbacini

Vendevano case fantasma Disertano il processo

Un giro d'affari vasto, sempre più vasto da Trieste alla Liguria, al Trentino.

Antonello Nearco, 48 anni e Rosamaria Miglievich, 41, assurti alla ribalta nazionale per la loro attività «fantasiosa» in campo immobiliare, sono stati convocati ieri in Tribunale a Trieste per rispondere del reato di appropriazione indebita. Non si sono presentati in aula e non si sono presentati nemmeno i testimoni. Causa rinviata a novembre.

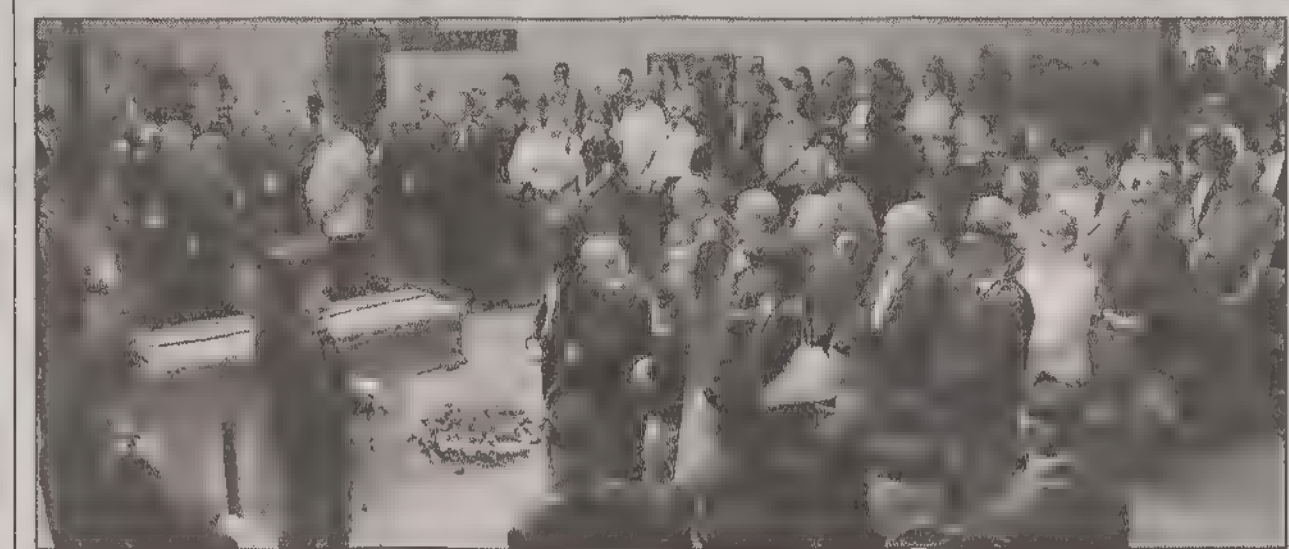
Le dimensioni delle loro attività - lo dice lo stesso processo - si stanno ampliando anche al di là di quanto era finora emerso. Antonello Nearco e Rosamaria Miglievich, secondo i magistrati di varie Procure della Repubblica, per anni hanno incassato acconti e caparre su decine di alloggi da ignari e fiduciosi acquirenti. Ma le case che i due mettevano in vendita non erano loro e in qualche caso non esistevano che sulla carta. Incassate gli anticipi, prendevano il largo.

Della loro attività si è occupata di recente la magistratura di Savona, dove, secondo un buon numero di denunce, sarebbero state raggirate complessivamente 32 persone. Nearco, per essere più credibile, in alcune occasioni si sarebbe spacciato per medico urologo.

Dalla Liguria la sua attività ha spaziato fino a raggiungere il Trentino. A Madonna di Campiglio Nearco avrebbe incassato da un gruppo di studenti mille euro di caparra per una casa di vacanza inesistente. I giovani si erano rivolti anche a «Mi manda RaiTre».

Incidente all'alba in via Caboto. I minorenni, che viaggiavano senza casco, sul ciclomotore prelevato da pochissimo in centro, sono ricoverati in rianimazione a Cattinara

Gravissimi due ragazzini caduti con il motorino rubato

FUNERALI DI ROBERTO URBANO

L'ultimo saluto al poliziotto anti-Unabomber

Una folla muta e composta di colleghi, amici, conoscenti e anche semplici cittadini ha dato ieri mattina l'ultimo saluto a Roberto Urbano, 30 anni, il poliziotto della sezione criminalità organizzata della squadra mobile morto sabato scorso in un pauroso incidente lungo la Costiera. Aveva fatto parte del pool investigativo anti Unabomber. La cerimonia è stata officiata dal vescovo Eugenio Ravignani che ha ricordato la figura dell'investigatore sempre in prima fila per aiutare i più deboli e sfortunati. (Foto Lasorte)

Due ragazzini minorenni che viaggiavano in sella a motorini appena rubati sono rimasti coinvolti ieri mattina all'alba in un incidente in via Caboto. I due minorenni - che erano senza casco - sono stati ricoverati in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

L'incidente si è verificato verso le 4. Dai primi accertamenti della polizia stradale pare che i due ragazzini siano caduti autonomamente percorrendo a tutta velocità la strada periferica. Ma sono in corso altri accertamenti sui quali viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli investigatori. Infatti i motorini coinvolti nello schianto erano appena stati rubati in centro. Sul posto sono giunte alcune ambulanze del 118. Le condizioni dei due feriti sono apparse subito gravissime.

Tre triestini feriti in autostrada dopo una paurosa carambola

Paurosa carambola ieri mattina in autostrada. Tre persone tutte triestine sono rimaste ferite. L'incidente si è verificato verso le 9 lungo la corsia verso Venezia. Una Fiesta condotta da un giovane di trent'anni con a bordo la madre e un'altra signora, è improvvisamente sbandata. Dopo aver urtato il guard-rail la vettura è piombata contro la roccia e infine è rimbalzata al centro della carreggiata.

Al volante dell'utilitaria c'era Mauro Dazzan, 30 anni, abitante in via Udine. Nella Fiesta viaggiavano la madre Vanda Toffoli, 62 anni e un'altra signora, Remigia Terraretto, 75 anni. Tutti hanno riportato ferite non gravi.

Sul posto sono giunte in breve alcune ambulanze del 118 che hanno trasportato i feriti all'ospedale. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia della polizia stradale di Palmanova.

Il traffico lungo la corsia per Venezia è stato rallentato fino alle 11. Si sono formate lunghe code che hanno raggiunto anche i tre chilometri.

Il commercio triestino vive un momento di difficoltà, sottolineato da una serie di chiusure. La parola ai clienti

«La gente non ha più soldi da spendere»

I suggerimenti: tenere i negozi aperti alla sera, puntare sulle grandi firme

Giulia Ratman

Luigi Bressa

Bruno Paluello

Nevio Kumar

Annamaria Semilli

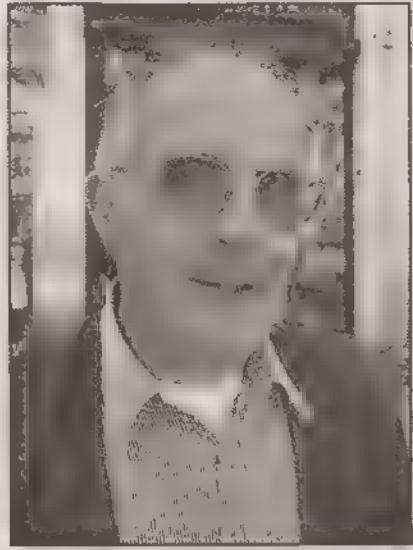
Alfieri Grop

Trieste è «prigioniera» di una recessione che va ben oltre i confini della città. E la crisi del commercio locale - ridimensionato, nel suo impianto tradizionale, non appena è venuta a mancare la clientela proveniente dall'ex Jugoslavia - non è che lo specchio dell'intera economia cittadina.

Il «viva là e po' bon» non regge. Stavolta i triestini non riescono a nascondersi dietro il consueto ottimismo. Le considerazioni degli intervistati, d'altronde, non fanno una piega. La recessione è generalizzata, la gente non ha più soldi da spendere, i consumi rallentano. E Trieste, in aggiunta, paga la sua personale «aggravante». Da un lato non è più tappa obbligata per i consumatori d'oltre confine, che facevano girare il volano dell'economia locale, dall'altro si lascia progressivamente sfuggire i suoi stessi abitanti, che escono dalla città alla ricerca di condizioni d'acquisto più convenienti.

Logica la causa, non altrettanto la «ricetta» per rilanciare il nostro commercio. Ognuno tenta di trovare la propria soluzione, partendo da un comune presupposto: sarà davvero difficile recuperare gli standard di un tempo.

Secondo alcuni il problema sta a monte, cioè in un progressivo «abbandono» del tessuto industriale al suo destino: tendenza che si sta ripercuotendo negativamente sulle tasche delle famiglie e, di conseguenza, sui registratori di cassa dei negozi. «Ormai qui non ci sono più industrie», tuona **Luigi Bressa**, che riconosce, tuttavia, il «peso» rappresentato dall'esaurimento dei tradizionali flussi di acquirenti sloveni, croati e ungheresi. «Sono finiti, di fatto, i momenti storici favorevoli, sui quali - spiega Bressa - il commercio triestino aveva costruito il proprio assetto vincente».

«L'unica ricetta valida sarebbe quella di riuscire a cambiare la testa ai nostri politici», ironizza Giorgio, che preferisce non rivelare il proprio cognome, proprio perché è lo stesso di un noto politico «che ora va per la maggiore...». «Qui - sbotta - si vuole costruire la casa partendo dal primo piano e trascurando le fondamenta, cioè le stesse basi economiche della città».

«Sono le fabbriche che alimentano e tengono in piedi l'economia, e qui ce ne sono sempre di meno»: così la pensa **Alfieri Grop**, sfoggiando una medaglietta al collo sulla quale è ben visibile l'alabarda, simbolo di Trieste. «Se mancano le fabbriche - aggiunge - molti consumatori non lavorano e, di conseguenza, non possono spendere». Né contribuire, a loro volta, al locale volano dei redditi.

«Si dovrebbero, invece, tornare a incentivare gli acquisti nei negozi sotto casa», ribatte Bruno Paluello. «Certo - dice Paluello - mi rendo conto che, ormai, nei piccoli esercizi commerciali tutti i prodotti sono più cari. Ma sarebbe opportuno mettere un freno, in un modo o nell'altro, all'avanzata dei supermercati e dei megacentri».

«La verità è che è la gente non ha più il potere d'acquisto di un tempo», aggiunge **Nevio Kumar**, riferendosi a una tematica «sempreverde»: il trauma dell'euro. «E sarà difficile - prevede - uscire da questa crisi generalizzata. Non è un problema esclusivamente triestino».

«Forse è il caso di cambiare le nostre abitudini», rileva quindi Dario, che non dà il proprio cognome, che propone di «modificare l'orario dei negozi del centro cittadino. Proviamo a tenerli aperti di sera, per tutta l'estate, come già succede altrove».

Sono molti, ancora, i triestini che puntano il dito contro un elevato, talvolta eccessivo, tenore di vita assunto dai triestini nel corso degli anni. E ora che la recessione si fa più pressante, è difficile rimettersi «in riga». «Quando tutto va bene - fanno notare i coniugi **Flora** e **Giuseppe Rella** - il lusso diventa necessità. Telefonini, belle macchine, viaggi: cose alle quali, poi, non si riesce più a rinunciare. Qui, oltretutto, continuiamo ad avere ancora troppi negozi. Quando gli slavi venivano da noi per fare acquisti, avevamo la stessa quantità di esercizi commerciali di una città con oltre 500mila abitanti. Ma Trieste non è una metropoli. E ora ce ne accorgiamo».

La notte estiva dei saldi. Un esperimento che è piaciuto.

«Il numero dei negozi non è un problema», replica **Annamaria Semilli**, secondo la quale il commercio cittadino si è già dato una bella «ridimensionata» da quando si è interrotto il flusso dei clienti dall'ex Jugoslavia. «La verità - aggiunge - è che, a causa della crisi generalizzata, mancano i soldi necessari ad alimentare i consumi. È l'intera "macchina" economica che non gira».

«Qui i negozi sono troppo pochi», sentenzia **Giulia Ratman**, che preferisce andare in controtendenza: «Sono pochi, in particolare, quelli che propongono le grandi firme. È proprio questo che manca, ora, alla nostra città».

«Meno tasse e più paghe»: soltanto così, conclude **Fabio Pinto**, si potrà «sollecitare la gente a tornare a consumare di tutto, compresi i beni che non rientrano fra quelli di prima necessità. Negli ultimi anni - aggiunge il giovane - i consumi sono stati "anabolizzati" a dismisura. Ci eravamo abituati bene e abbiamo cominciato a spendere ben al di là dello stretto indispensabile».

La società, in sostanza, ha costruito nuove esigenze. E la recessione le sta ridimensionando.

Piero Rauber

Il punto alla Marittima

Il trasporto di rifiuti e merci pericolose: mancano regole certe

Il punto sul «Trasporto transfrontaliero dei rifiuti e delle merci pericolose» è stato fatto ieri mattina nel corso di un convegno alla Stazione Marittima. Si tratta della prima iniziativa di questo genere, organizzata dallo Ial e da Tuttoambiente. «I temi trattati durante l'incontro - si legge in una nota inviata da Paolo Russo della Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse - sono oggetto del lavoro della Commissione nel ministero dell'Ambiente, tenuto conto che dagli anni '80 cè una spinta di accresciuta sensibilità ambientale e si tenta di recuperare un ritardo italiano rispetto ad altri paesi».

Durante il convegno, si è parlato di problematiche che attendono ancora una risposta. «Esistono due strumenti normativi - ha detto Stefano Maglia professore di legislazione ambientale all'Università di Parma - in questo settore: il regolamento europeo e la convenzione di Basilea, ma non sono sufficienti a coprire un'eventuale emergenza, nonché il coordinamento quotidiano del trasporto». L'obiettivo di questi testi, si è sottolineato al convegno, è quello di sopprimere traffici illeciti di rifiuti e determinare il controllo di quelli leciti. L'incontro si è svolto a Trieste proprio perché terra di confine e di passaggio di rifiuti e merci pericolose. Mateja Tavcar del ministero dell'Ambiente e della pianificazione in Slovenia ha spiegato come, oltre il confine triestino, il trasporto sia regolamentato dal ministero della Difesa e dal ministero dei Traposporti. «È importante sviluppare - ha spiegato Tavcar - un sistema informativo in caso di emergenza soprattutto per determinare responsabilità e competenze». Gli stessi autotrasportatori vivono in uno stato di incertezza sui documenti da portare durante il trasporto.

Meeting in Area Science Park

Cardiologia, nuovi confini nella terapia genica e molecolare

Ci sono nuove prospettive nel campo della cardiologia molecolare e cellulare: se ne è parlato ieri in un convegno al centro congressi di Area Science park a Padriciano alla presenza di numerosi ricercatori e cardiologi provenienti da tutto il Triveneto. Il convegno è stato promosso dalla Fondazione Smith Kline in collaborazione con il Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia (Icgeb) e la Strttura complessa di cardiologia dell'Azienda ospedaliero universitaria.

«Il meeting si è proposto di colmare il divario esistente tra la ricerca e le applicazini cliniche in campo cardiologico - ha spiegato Mauro Giacca, uno degli organizzatori dell'evento e direttore della componente triestina dell'Icgeb. - Il convegno ha voluto fornire al medico cardiologo di base un quadro aggiornato sugli aspetti della genetica molecolare che incidono in maniera importante sul rischio cardiovascolare e illustrare i recenti progressi raggiunti dalla terapia genica e cellulare in ambito cardiologico».

«Negli ultimi cinque anni, infatti, - ha spiegato Giacca - sono state scoperte oltre 100 mutazioni genetiche responsabili di malattie cardiache, compresa la predisposizione all'infarto. Il convegno - ha aggiunto - ha voluto quindi fornire ai medici le conoscenze necessarie alle applicazioni in ambito clinico e terapeutico dei risultati ottenuti con la ricerca».

L'Icgeb collabora da anni con la Struttura di cardiologia dell'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste per l'utilizzo della terapia genica e delle cellule staminali nell'ischemia cardiaca e nell'infarto del miocardio.

Nella sala del Consiglio comunale i rappresentanti di tredici diverse confessioni attive a Trieste

Religioni unite nell'omaggio a Wojtyla

Presente anche un esponente della Chiesa ortodossa di Romania

La sala del Consiglio comunale. (Foto Lasorte)

L'intervento del vescovo Eugenio Ravignani. (Lasorte)

Nel ricordo di Papa Wojtyla le confessioni religiose di Trieste esprimono unità. È questo il messaggio scaturito dall'incontro svoltosi ieri in Municipio, voluto dal presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, e che ha visto presenti gli esponenti di ben tredici Chiese operanti sul territorio cittadino. Ad essi si è aggiunto padre Eusebio, rappresentante della Chiesa ortodossa di Romania, che si è stabilito a Trieste da una ventina di giorni per assistere, sotto il profilo religioso, la comunità del suo Paese che vive e opera in città, composta da circa 700 persone.

Dopo l'introduzione dello stesso Sulli, che ha ricordato «la straordinaria caratteristica di una città come Trieste, capace di accogliere nei secoli numerose confessioni talvolta molto lontane fra loro», ha preso la parola il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. «Il franco dialogo aperto nei confronti di tutte le religioni nel corso del suo pontificato – ha detto – fa di Giovanni Paolo secondo una figura unica nella storia della chiesa cattolica. Non è stato un caso – ha ricordato Ravignani – che egli sia stato invitato a parlare in Marocco ai giovani di quel Paese, tutti di fede islamica. Si trattò di un evento eccezionale. Colgo l'occasione – ha concluso il vescovo di Trieste – per ringraziare oggi qui tutti i rappresentanti delle altre confessioni religiose che ci sono stati molto vicini negli ultimi giorni di vita di Papa Wojtyla e nel corso delle esequie».

Chiamato indirettamente in causa, Saleh Igbaria, presidente del Centro islamico di Trieste, ha espresso parole di «grande amicizia per la città di Trieste e di tutti coloro che vi abitano», ringraziando Sulli per «aver organizzato una manifestazione che rappresenta l'inizio di un dialogo che deve proseguire nella fratellanza e nel rispetto reciproci».

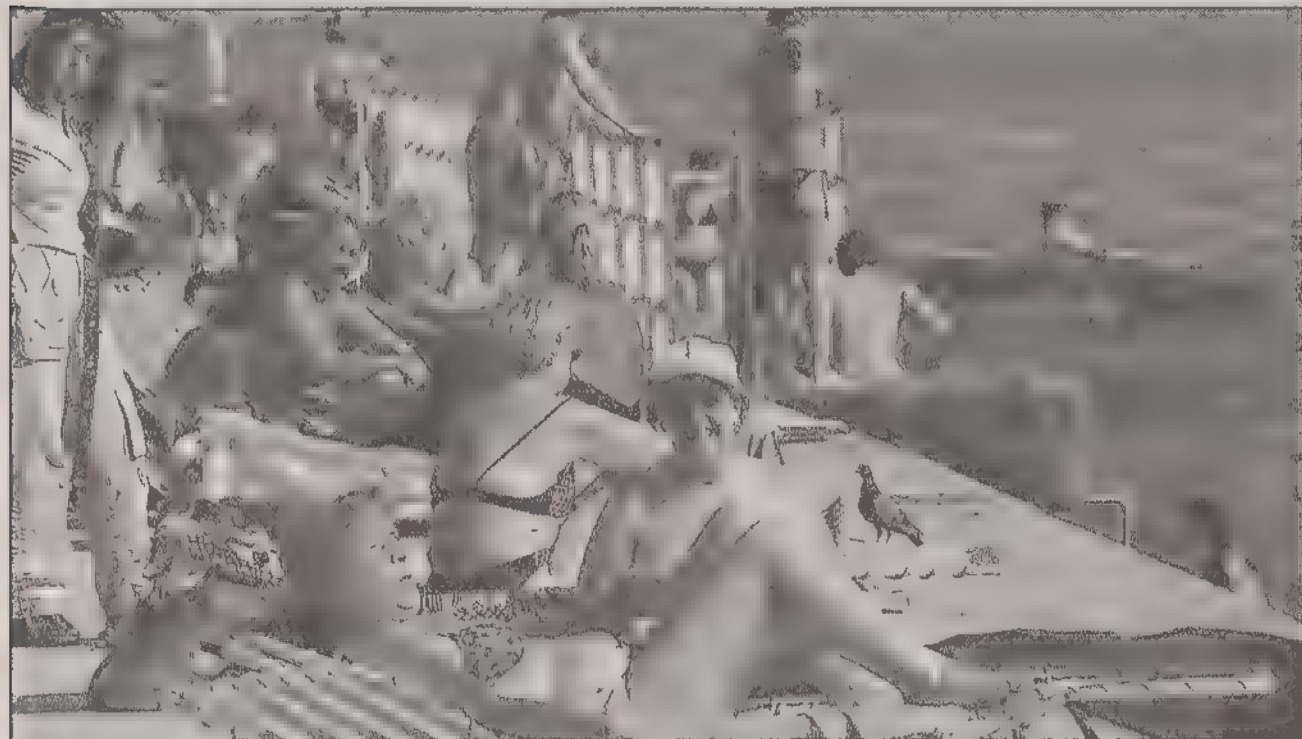
All'appuntamento, novità assoluta per la città, hanno partecipato i rappresentanti del Centro buddista tibetano, delle Chiese di Gesù dei santi degli ultimi giorni, Evangelica metodista, Evangelica luterana, del Centro culturale islamico, delle Comunità elvetico valdese, Evangelica di confessione augustana, Greco orientale, Ebraica, Serbo ortodossa, Evangelica di confessione elvetica, della Chiesa cristiana avventista del settimo giorno. Hanno invece preferito rinunciare all'incontro i Testimoni di Geova, la chiesa di Cristo e la Cristiana Evangelica, mentre non si è pronunciata la Comunità evangelica pentecostale.

I partecipanti si sono uniti a monsignor Ravignani nell'esprimere parole di grande stima e riconoscenza per Giovanni Paolo secondo. A tutti Sulli ha donato la serie dei primi tre francobolli che furono emessi il 16 ottobre 1978, in occasione della sua elezione.

u. sa.

Temperature record fino a martedì quando l'aria fredda e i temporali ci faranno tornare a 21 gradi

E' caldo africano, ma durerà poco

Secondo i dati ufficiali superati i 28 gradi, in alcuni punti della città raggiunti i 33

Bagnanti che hanno affollato ieri la riviera di Barcola come in piena estate. (Tommasini)

L'ESPLOSIONE DI CALDO

Mercoledì:
massima **28,6°** alle 15.22
minima **19°** alle 5.03

Giovedì:
massima **30,4°** alle 17.55
minima **19,3°** alle 5.58

Ieri:
massima **28,4°** alle 10.10
minima **21,4°** alle 5.30

I dati storici

Le temperature massime di maggio:
32,3° nel 1870
32,2° nel 2003
32,0° nel 1957
30,8° nel 1997

Le temperature minime:
3,9° nel 1967
4,5° nel 1892

L'altro ieri 30 gradi e 4 centigradi, ieri due gradi di meno stando ai valori ufficiali ma in alcuni punti della città sono stati segnalati addirittura i 33 gradi.

Massime da estate, con temperature sicuramente oltre la media stagionale fissata a 27 gradi. Dispetti di maggio, dispetti di una primavera che, per «statuto» meteo, deve essere almeno un pochino dispettosa. E chi pensa a un trasloco definitivo a Barcola con tanto di asciugamano e sdraio, si sbaglia di grosso. Perché se il fine settimana ci regalerà un caldo sole africano, a partire da martedì torneranno le nuvole. E per di più cariche di pioggia.

«Due giorni fa, in effetti, abbiamo sfiorato i 30 gradi» ammette Gianfranco Badina, dell'istituto tecnico Nautico. «Del tutto normale quando a soffiare sono i venti di terra, che per natura non fanno altro che innalzare le temperature. Adesso? Adesso ci godiamo la nostra solita brezza di mare, i gradi scendono, sofffriamo di meno. Ieri la massima, infatti, è stata di 28,4 gradi».

Eppure il cosiddetto fresco non ce lo godremo proprio tantissimo, dato che è previsto un ulteriore aumento delle temperature. Ringraziamo l'anticiclone africano. «Che si rafforzerà, almeno in pianura» avvisa Badina. Dunque? «Beh, a Trieste avvertiremo meno caldo grazie alla brezza marina. Però, proprio a causa dei venti provenienti dal mare, sarà maggiore l'umidità nell'aria, che dovrebbe

Ieri Trieste è stata la città con la minima della notte più afosa d'Italia: 21 gradi, dieci in più rispetto alla media stagionale

sfiorare il 50%. Con i 27-28 gradi di temperatura, diciamo che il nostro corpo farà un po' fatica».

Il dato più da statistica è, però, la minima della notte: 21,4 gradi l'altro ieri, «valore di tutto rispetto» per maggio (la cui media è di 10,3 gradi, praticamente oltre dieci gradi di meno...), che ci piazza tra le città notturne più calde dello Stivale assieme a Messina, Firenze e Venezia. «È vero, siamo sopra la media stagionale, ma basti pensare a cosa successe due anni fa, con giornate oltre i trentadue gradi, per comprendere come non si tratti di nulla di clamoroso» spiega il comandante.

Insomma, caldo ma soprattutto umido. Che ci dovremo tenere fino a martedì, quando farà capolino una perturbazione che colpirà prima le zone montuose della nostra regione e poi «atterrerà» sulla costa. Rovesci, temporali, e aria fredda: l'anticiclone africano dovrà far posto alle correnti atlantiche. Una «rivoluzione» che farà abbassare le temperature di sette, persino otto gradi. I valori minimi, mercoledì. E allora passeremo da una massima di 29 gradi a 21-22, mentre le minime si attesteranno sui 15-16 gradi. Decisamente sotto la media stagionale.

Caldo, freddo e... variabile. Sarà la situazione di giovedì prossimo, che ci riporterà a temperature maggiormente consone a giugno. E niente più Africa, ma solo quel giusto, piacevole, caldo delle correnti atlantiche che non disturba.

d.t.

Condannato un trentaduenne originario di Trieste ora residente a Spilimbergo

Prima seduce un cuore solitario poi la deruba di 35 mila euro

Era riuscito a conquistare la fiducia della sua vittima, una donna sulla quarantina che credeva di aver trovato in lui un amico speciale. Invece è stata derubata di 35 mila euro da quel giovane di bell'aspetto e dalle maniere così affabili.

A finire sul banco degli imputati, davanti al giudice monocratico del tribunale di Pordenone Gaetano Appierto, è stato Walter Bortolutti, 32 anni, originario di Trieste e domiciliato a Spilimbergo. L'uomo, che doveva rispondere del reato di furto aggravato, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, a 300 euro di multa, oltre alle spese processuali. Il giudice ha disposto anche il risarcimento alla parte civile (35 mila euro oltre alle spese di rappresentanza).

I fatti risalgono alla fine di febbraio 2003. Il trentaduenne aveva stretto amicizia con la donna, residente a Treviso. Si dimostrò premuroso e attento nei suoi confronti, tanto da indurre la trevigiana a fidarsi ciecamente di lui. Con l'illusione di un ottimo investimento, l'imputato convinse la donna – secondo l'ipotesi accusatoria – a ritirare dalla banca ben 35 mila euro. La trevigiana acconsentì e infilò il contante prelevato in una busta, riposta poi in un borsone.

In un albergo all'estero, Bortolutti mise in atto il suo piano. Aspettò che la donna entrasse in bagno per appropriarsi della busta col denaro e dileguarsi. Quando la trevigiana si rese conto di quello che era successo, ormai era tardi. Denunciò l'accaduto e ora l'iter giudiziario ha fatto il suo corso, con la condanna in primo grado dell'imputato. In realtà Bortolutti non è nuovo a raggiri del genere. Nel maggio 2003, per esempio, convinse una rumena di 40 anni che aveva perso letteralmente la testa per lui a consegliargli 20 mila euro. Bortolutti la conobbe rispondendo a un annuncio pubblicato su una rivista. Per farsi apprezzare dalla donna, il 32enne – che si era presentato con un nome fittizio – iniziò a invitarla a cena e ad andarla a prendere con auto di lusso che affittava. Una volta conquistata la fiducia della rumena, Bortolutti le propose un affare. Attratta da prospettive di guadagno, la donna accettò di investire 20 mila euro, i risparmi messi da parte per l'acquisto di una casa. Inutile dire che, dopo aver ricevuto il denaro, l'uomo sparì nel nulla. A rintracciarlo e denunciarlo per furto e minaccia (aveva intimato alla donna di non raccontare nulla) fu la «Mobile» di Udine. Altri episodi simili, comunque, sono imputati a Bortolutti.

l.p.

IN BREVE

Bus sostitutivi della linea 3

Il tram di Opicina fermo per revisioni dal primo di giugno

Il servizio del tram di Opicina sarà sospeso a partire dal 1° giugno. Si tratta di un'interruzione per consentire i lavori di revisione ventennale e di innovazione dell'impianto funicolare. Per tutta la durata dei lavori, il servizio sarà comunque garantito, con gli stessi orari di partenza dalle stazioni di capolinea. Il servizio sostitutivo sarà effettuato dalla linea bus numero 3, che devierà anche per la parte alta di via Commerciale. Non è ancora certa la data in cui il tram di Opicina riprenderà la sua abituale corsa. La Trieste Trasporti è a disposizione per ogni informazione all'800016675.

Sport, spettacolo, chioschi nella festa di Ponziana

Prende il via oggi la «Tradizionale festa dello sport e dello spettacolo - Ponziana in festa», giunta ormai alla sesta edizione. Ogni sera, fino al 26 giugno, sotto il mega tendone ci saranno chioschi enogastronomici, ballo con orchestre e cabaret, dalle ore 18 alle 24. La festa offre appuntamenti sportivi di calcio e di pugilato e il 2 giugno l'incoronazione di «Miss Alpe Adria». Lo stadio di Ponziana «Ferrini» ospiterà il Torneo internazionale «Città di Trieste». Il 26 giugno, gran finale con gli incontri di boxe nella sfida Trieste - Udine.

Rotary club del Kentucky visita il sindaco Dipiazza

Oggi il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto una delegazione di 4 rappresentanti del Rotary club del Kentucky, guidata da George Wilson. Gli esponenti dell'associazione si trovano a Trieste nell'ambito di una visita di 4 settimane nel Triveneto per prendere visione delle realtà locali e delle eventuali opportunità di sviluppo economico, scientifico e sociale.

Corpus Domini, domani processione col vescovo

Il vescovo Eugenio Ravignani domani celebrerà la messa per Corpus Domini alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Dopo la cerimonia si snoderà una processione da piazza Sant'Antonio, a via Dante, via Genova, via San Spiridione, via Rossini, via Trento, via Macchiavelli, via XXX Ottobre per poi rientrare in chiesa.

Omero (Ds) attacca la giunta sull'ulteriore slittamento dei tempi. Carmi (Cittadini) rilancia: «Serve una commissione consiliare dedicata all'ambiente»

Piano traffico rinviato, «il Centrodestra ha fallito»

La giunta comunale ha delegato Roberto Camus, il professionista incaricato di redigere la bozza del nuovo piano del traffico, di verificare la corrispondenza dello strumento urbanistico con l'Agenda 21 locale per lo sviluppo sostenibile. Ci vorranno almeno tre mesi. E l'opposizione in Comune non manca di calcare la mano sui tempi che si allungano, dopo che lo stesso assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, in una nota, ha lasciato intendere che esiste l'eventualità che l'attuale amministrazione non riesca a chiudere l'iter.

«È risaputo che l'applicazione di un nuovo piano del traffico è accolta sempre con fastidio dai cittadini, se non altro perché si scontra con le loro abitudini», scrive in una nota il consigliere diessino Fabio Omero osservando come sia necessario un certo periodo di adattamento: «Lo sanno bene anche Dipiazza e Ferrara, che intendono rinviare il piano a dopo le elezioni del 2006 per non mettere a rischio il loro già traballante consenso. È il fallimento degli impegni elettorali del Centrodestra triestino - attacca Omero - che ha saputo solo fare a pezzi il vecchio piano del traffico, stralciando gallerie, corsie preferenziali e parcheggi già progettati e che poi comunque ha dovuto applicarlo ormai monco e quindi fuori da ogni logica di una gestione chiara e coerente del traffico. Del resto il caos della viabilità tristina è sotto gli occhi di tuti, inquinamento da polveri sottili compreso». Il Centrosinistra triestino già nel 2002 aveva presentato una propria proposta di revisione del piano, ricorda Omero, «ma il balletto di assessori con delega al traffico, Bradaschia, Dipiazza, Rossi e ora Ferrara, e le liti interne alla maggioranza hanno impedito il confronto in consiglio comunale, unico organo competente a decidere su traffico e viabilità».

Anche il consigliere comunale dei Cittadini per Trieste Alessandro Carmi dedica una nota all'ulteriore slittamento del piano del traffico, e approfitta dell'occasione per rilanciare la proposta fatta dal suo gruppo due mesi fa: l'istituzione di una specifica commissione consiliare dedicata all'ambiente e all'analisi del piano del traffico con audizioni ed approfondimenti. «Il tema ambientale finora è stato marginale e poco discusso in questa consiliatura pur crescendo la sensibilità delle persone su questo argomento - secondo Carmi - e il piano del traffico, quando sarà presentato, richiederà un approfondimento e un'informazione puntuale per tutti i soggetti e le categorie interessate, e la sesta commissione dedicata all'urbanistica sta già svolgendo un lavoro impegnativo».

«La mozione che illustrava questa nostra proposta non è stata finora nemmeno presa in considerazione», spiega Carmi, «e adesso potrebbe veramente costituire un'occasione di discussione e di confronto. Sappiamo - prosegue il Cittadino - che tempo fa anche i nostri alleati dell'Ulivo erano scettici su questa iniziativa, ma più passa il tempo più ci rendiamo conto che la materia ambientale in stretta connessione le problematiche del traffico deve avere una rilevanza e una discussione ad hoc».

Pino: «I teatri? Ma il Comune vuole controllare pure l'arte»

Manca una programmazione organica e complessiva dell'attività teatrale in città. Per di più, le nomine all'interno dei vari enti di spettacolo sono frutto di una lottizzazione politica che nulla ha a che fare con la cultura. Su questi concetti si è espressa ieri Adele Pino, consigliere comunale dell'opposizione del Centrosinistra, in relazione alle ultime vicende del mondo teatrale triestino. «Il recente cambio della guardia al Rossetti – ha spiegato la Pino – che ha visto salire al ruolo di presidente il vicesindaco, nonché assessore alla Cultura, Paris Lippi, è l'ultima conferma in ordine di tempo di una modalità di gestione delle attività culturali che conferma la volontà di questa giunta di sottoporre a un controllo politico anche l'arte».

La Pino ha anche criticato «l'assenza di dialogo fra i principali protagonisti di queste vicende, cioè il sindaco, Roberto Dipiazza – ha sottolineato – che afferma di essere il difensore dei teatri, salvo poi smentirsi coi fatti, e lo stesso Lippi. Ognuno dei due – ha aggiunto l'esponente del Centrosinistra – sembra camminare per conto proprio, nella totale assenza di una programmazione». Adele Pino nel suo ragionamento è partita dal «taglio delle risorse dedicate al mondo della cultura – ha proseguito – operato dal Governo», per arrivare alla conclusione che «l'amministrazione comunale, invece di impegnarsi nella ricerca di risorse alternative, sta brillando per assenza di idee e inventiva».

Per la rappresentante dell'opposizione «l'attività teatrale costituisce un irrinunciabile aspetto della vita cittadina». Un richiamo particolare la Pino

Adele Pino

l'ha fatto a proposito delle operette, filone che i triestini hanno sempre dimostrato di apprezzare molto. «Di fronte a una riduzione del 20% del Fondo per lo spettacolo – ha concluso la consigliera comunale – il Comune ha dichiarato che stanzierà non più di 50 mila euro. Questo è un modo di operare che non fa altro che disperdere in mille diversi rivoli una somma a favore dell'arte che comunque è ridotta rispetto al passato».

u. sa.

Iniziativa della Provincia aperta ai giovani e agli anziani: bocce, calcio, volley, golf, hockey...

Sport e gare proprio per tutti

«La Provincia è con i giovani»: si tratta di una serie di tornei sportivi che si terranno a Trieste e nelle provincia e coinvolgeranno oltre duemila ragazzi delle scuole superiori. «È importante - ha detto l'assessore all'istruzione Drabeni - impegnare i ragazzi anche durante l'estate, per esaltare i valori di collaborazione e socializzazione.

L'assessore provinciale Marco Drabeni.

Gli studenti saranno impegnati in sfide, non agostiche, di bocce, calcio a 5, beach volley, free climbing, scopa hockey, tiro con l'arco, basket a 3, beach soccer, skateboard, green volley, tennis e lavre.

«Abbiamo voluto rivalorizzare - ha sottolineato Drabeni - anche sport meno comuni». Ogni torneo si terrà in una specifica località: ad esempio il beach volley a Sistiana, il calcio a 5 a Ponziana, il tiro con l'arco a Basovizza. L'iniziativa, gratuita, esalta valori sociali e culturali, in quanto gli studenti opereranno insieme ad anziani e persone diversamente abili con attività pensate apposta per loro. «Abbiamo dato - ha detto il presidente della Provincia Scoccimarro - molto valore al concetto di solidarietà, consapevoli dell'importanza dello sport per i giovani». La manifestazione dà spazio anche alla salute perché l'Associazione donatori di sangue di Trieste si inserisce nel progetto, per informare e fare prelievi, aumentando l'apporto di sangue negli ospedali. Alcuni tornei hanno già preso il via ieri a Sistiana, con le partite di beach volley; il 7 giugno, nel corso della mattinata, i ragazzi potranno giocare a golf, nel campo di Padriciano; il 13 e il 14 giugno si terrà il trofeo scolastico di scopa ad hockey e tutti i mercoledì a Basovizza si terrà il tiro con l'arco. Per iscrizioni è possibile telefonare alla segreteria dell'iniziativa: 3472611712.

La locomotiva di un treno storico, a Campo Marzio.

«A tutto vapore». Da Trieste al Carso goriziano sul treno d'epoca

«Italia... a tutto vapore» è il nome dell'iniziativa che il 19 giugno interesserà anche Trieste, dove si potranno riscoprire suoni, sapori e paesaggi in un viaggio a bordo di un treno d'epoca. L'itinerario, nato dalla collaborazione tra Trenitalia e il Touring club italiano, si snoderà da Trieste al Carso goriziano, anche per un approfondimento storico sulla Grande guerra, in occasione dei 90 anni dal suo inizio. Il programma della giornata prevede infatti la partenza (alle 7.30) col treno a vapore fino a Gorizia, la visita all'antico «Borgo castello», al Museo della Grande Guerra, dedicato ai caduti e al monte Sei Busi e infine un itinerario a piedi di circa due ore tra le fortificazioni militari con momenti di rievocazione storica, per poi riprendere il treno da Redipuglia e ritornare a Trieste.

«L'iniziativa - ha detto il console di Touring club italiano Gianmario Maggi - è stata realizzata per non dimenticare come viaggiavano gli italiani nel passato, per valorizzare il lavoro dei volontari che tengono in vita queste antiche carrozze e per far conoscere alcuni paesaggi e bellezze naturali che altrimenti andrebbero persi». Le iscrizioni sono già aperte al Touring club di via San Nicolò 11.

«Sarà un'occasione - ha detto il direttore del trasporto regionale Trenitalia Vittorio Nicolini - per allontarsi dallo stress e dagli incalzanti ritmi di vita e apprezzare la dimensione più umana di un viaggio lento e rilassante».

In alternativa all'escursione in combinazione col viaggio in treno, si può scegliere di fare semplicemente il percorso a piedi, nell'ambito dell'annuale iniziativa «La penisola del tesoro». Partendo dal sacrario di Redipuglia, i soci raggiungeranno il monte Sei Busi per poi visistare le trincee e la cosiddetta Dolina dei 500.

Speciale **DUINO AURISINA** A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Duino-Aurisina: pronti per l'estate!

Ricco e articolato programma di appuntamenti ed eventi

Uno scorcio del sentiero Rilke tratto dal sito www.marecarso.it

Il Carso triestino non si svela al primo sguardo. Ci vuole pazienza, passione, tenacia. I suoi muretti a secco, le sue case di pietra, la sua terra rossa nascondono vere meraviglie: cultura, tradizioni, storia, sapori, odori e sensazioni che pensavamo smarrite. Passeggiare senza fretta, perdendosi tra le vigne o le cantine, può riservare mille suggestioni. Scoprire la Casa Carsica, la Grotta Gigante o il Sentiero Rilke può essere stupefacente. Così come scorgere, da questa terra dura e idilliaca, l'ultimo lembo del mare Adriatico.

Il Carso saprà sorprendervi. Tra scorci poetici e piatti corroboranti, fiori gentili e il sapore dolce del miele, la corsa schiva di un capriolo e l'aroma originale del vino Terrano, la magia del Timavo, il fiume sotterraneo, e la storia millenaria delle sue tradizioni, come si legge sul sito www.marecarso.it Inserito come una gemma nel territorio carsico, Duino-Aurisina è un luogo che merita di essere continuamente riscoperto. Da Duino a Sistiana si snoda il "sentiero Rilke". La tradizione narra che il poeta Rilke abbia tratto l'ispirazione per le sue Elegie Duinesi proprio da questi luoghi.

Il percorso consente una passeggiata piacevolissima, emozionante e suggestiva sul bordo delle falesie di Duino, dove mare e Carso si incontrano. Tutta da scoprire la flora, nata dalla mescolanza tra la macchia mediterranea e le specie illiriche-centroeuropee..

MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

Fitto il calendario degli eventi musicali, artistici, sportivi previsti nel corso dell'estate; ne anticipiamo alcuni, i più vicini nel tempo

28 maggio: Villaggio del Pescatore, Lancio degli aquiloni, laboratori con i bambini delle scuole materne e dell'asilo nido (in collaborazione con la coop. Albero Azzurro e l'Assoc. Alba vita di Padova)
dal 28 maggio: Villaggio del pescatore, Mostra Fotografica: Una pagina della nostra storia, album del comune di Duino-Aurisina dal 1925 al 1918
29 maggio: Qualificazione ai campionati italiani a terne, gara di bocce valida per le qualificazioni ai campionati italiani (a cura dell'assoc. Bocciofila duinese)
29 maggio: Visogliano Campo Sportivo: Trofeo Generali, gara inserita come 3° prova del 5° Trofeo Provincia di Trieste
29 maggio: Villaggio del Pescatore, XXII Trofeo Rosa dei Venti, regata riservata alle classi IMS-Orclub- J24-Open (a cura della Società Nautica Laguna)
29 maggio: Sistiana, Gara di pesca "La pusciada"
2 giugno: Visogliano, Campo sportivo, Giochi senza confini 2005, i bambini delle scuole di Trieste e Duino Aurisina giocheranno ai giochi di un tempo, forse dimenticati, con raccolta di fondi da devolvere all'AGMEN FVG (a cura del gruppo Ajser 2000 e Tennis-tavolo Trieste-Sistiana
4 giugno: Aurisina, Coppa Italia Sci d'erba 2005 "Pista Neve-sole 2005" Slalom sprint valevole per la "Coppa Italia Children" "Criterium Giovani", "Gran Prix Senior" e Targa Master
4-5 giugno: Visogliano, Aurisina Cup 2005, torneo di calcio a 5 maschile e torneo di calcio femminile Trofeo "Stefania Cortello", con atleti provenienti da tutta la regione FVG e dalla Slovenia
5 giugno: Villaggio del Pescatore, IV Trofeo "N.Fredella", regata riservata alle classi Equipe-Europa-420
6 giugno: Duino Casa rurale, Perbacco...Prosit (a cura del Circolo per lo sviluppo delle tradizioni enogastroniomiche del FVG)
11 giugno: San Giovanni di Duino, Chiesa di S.Giovanni Battista, Rassegna corale "Note d'estate" (a cura dell'assoc. Corale "R.M.Rilke")
12 giugno: II° Trofeo Copacabana, regata velica riservata alla categoria Multiscafi
12 giugno: Villaggio del Pescatore, Torneo di calcio della Polisportiva San Marco
12 giugno: dopo il Convegno dell'11 giugno "Le cavità naturali e artificiali della Grande Guerra", con partenza dal Villaggio del Pescatore si svolgerà una visita guidata alle grotte di guerra poste sul monte Ermada (a cura del Clup Alpinistico Triestino in collaborazione con il gruppo speleologico Flondar)
16 giugno: Malchina, 6° Festival dei gruppi teatrali amatoriali sloveni (a cura di SKD Cerovlje Mavhinje)
18 giugno: Aurisina, Casa della Pietra "Igo Gruden": Interclub dell'Associazione Club Alcolisti Anonimi
25 giugno: week end in barca Duino-Isola-Duino (a cura della Società Nautica Laguna)
27 giugno: Castello di Duino, Sissi allo specchio, spettacolo teatrale a cura dell'AIRSAC
Dal 29 giugno: A.I.A.T. di Sistiana: Trofeo Art Gallery, omaggio a Waldes Coen, IX edizione del concorso internazionale nelle sezioni Pittura, Scultura e Grafica
14 luglio: Castelreggio Sistiana Mare, Miss Italia 2005 (dalle ore 21.30)
Aurisina Cave, Onde Mediterranee, concerto della cantante israeliana Yasmin Levy

Il Castello di Duino è aperto tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 17.00.
Per ulteriori informazioni sugli eventi a Duino Aurisina contattare il numero dell'ufficio turismo 040-2017370/1/2

2 Giugno: festa della Repubblica

La cerimonia promossa dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina per la celebrazione della festa della Repubblica avrà inizio alle ore 10.30 nella piazza del municipio di Aurisina. Il programma prevede l'alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale, il saluto delle autorità, la consegna ai neo diciottenni di Duino Aurisina di un volumetto con gli articoli della Costituzione italiana, un concerto della Fanfara dei Bersaglieri "E. Toti" di Trieste. La cerimonia civile sarà preceduta alle ore 09.30 dalla Santa Messa officiata da don Ugo Bastiani e accompagnata nei canti dal Coro "R.Maria Rilke" di Duino.

Comune di Duino Aurisina

14 frazioni disseminate
lungo 45,11 kmq
9000 abitanti

NUMERI UTILI

Comune Duino Aurisina centralino	040-2017111
Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero	040-2017370
Biblioteca Comunale di Aurisina/Vill.del Pescatore	040-2017373/ 208052
Ufficio Aiat Sistiana	040-299166
Castello di Duino	040-208120
Collegio Mondo Unito	040-3739111
Addetto Stampa : Matteo Medani	348-5155107

www.comune.duino-aurisina.ts.it
www.marecarso.it / www.smc-smk.it

A Duino Aurisina si stanno realizzando importanti progetti per vivere insieme lo sport e il tempo libero

"Duino Aurisina conta oltre 46 associazioni culturali, sportive e di volontariato, associazioni che costituiscono una vera linfa vitale della nostra comunità". Lo afferma Massimo Romita, assessore allo Sport e Tempo Libero del Comune, che sottolinea come fin dall'inizio l'amministrazione comunale abbia voluto costruire un rapporto diretto con tutti i presidenti e dirigenti delle associazioni per cercare di capire quali fossero le loro reali necessità ed esigenze e per cercare di capire quindi dove indirizzare gli sforzi. Si è lavorato sodo anche con lo scopo di far crescere in maniera sana i giovani, e di migliorare la qualità della vita anche dei meno giovani, tutti uniti da grande desiderio di fare sport. Molti lavori ci attendono nei prossimi anni, continua Romita, con una "scommessa" prima di tutto: la realizzazione dello spazio ludico sportivo, con annesso bocciodromo coperto nell'area della Palestra di Aurisina. Un polo sportivo, dove giovani e meno giovani si possano incontrare e insieme far crescere la cultura sportiva della comunità. Entro fine giugno dovrebbe partire la progettazione dell'impianto, nell'auspicio che proprio dalle associazioni venga la collaborazione per tutti i suggerimenti del caso, volti ad una realizzazione attenta ai minimi particolari. Il futuro dello sport credo debba essere nelle mani dei giovani, afferma Romita, di tutti quei ragazzi ai quali l'attuale sistema sportivo non riesce sempre a dare certezze e adeguati valori morali. L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ritiene importante dare spazio ai giochi e ai luoghi di ritrovo comuni. A breve saranno disponibili i nuovi parchi giochi ad Aurisina, Borgo San Mauro e Duino per i più piccoli e verrà rimesso a posto il campetto del Ceo a Sistiana.

Il lungomare di Lazzaretto dove è in discussione la creazione o meno di un porticciolo.

La società ha avuto ragione dal Tar sul diritto a costruire il porticciolo, e piazza Marconi va al Consiglio di Stato

«Muja turistica», il Comune ribadisce il no

«Permane la contrarietà al progetto e i legali ci hanno dato qualche speranza»

La proprietà aveva immediatamente deciso di proseguire col progetto e il suo iter. Intanto tra le calli di Muggia si stanno anche raccogliendo firme

Il Comune di Muggia ricorrerà al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha dato ragione alla società «Muja turistica» riconoscendole il diritto di costruire il contestato porticciolo turistico a Lazzaretto.

Lo ha annunciato giovedì sera in consiglio comunale il sindaco Gasperini, anche se dopo un silenzio sulla vicenda lungo oltre un mese. Solleciti a esprimere una certa chiarezza sono giunti dal capogruppo del Nuovo Psi Claudio Bonivento, ma richieste di controm osse vengono anche da una raccolta di firme, in corso da un po' tra le calli di Muggia.

«Dopo aver preso visione della sentenza del Tar, ne abbiamo parlato con l'avvocato del Comune - spiega Gasperini -. Come politici, in Giunta abbiamo constatato che c'è sempre contrarietà al progetto, anche tra la gente. Ne abbiamo parlato anche con esperti di urbanistica. I legali hanno confermato che ci sono termini per ricorrere. Non ci sono garanzie di vittoria, ma lo facciamo».

Come è noto, la società, oltre un mese fa, si è vista accogliere dal Tar il ricorso contro una delibera consiliare che dava avvio ad una nuova variante al piano regolatore comunale, che, modificando quello precedente, toglieva di fatto ogni previsione di un porticciolo turistico accanto alla base logistica dell'esercito a Lazzaretto.

La società, dopo l'esito del ricorso, aveva immediatamente confermato l'intenzione di procedere quanto prima con i lavori e con l'iter di approvazione, il quale si era bloccato nel novembre scorso, appunto dopo l'approvazione della delibera di variante al Piano regolatore, avvenuta proprio alla vigilia di una conferenza dei servizi che avrebbe dato uno degli ultimi via libera al contestato progetto.

s.re.

MUGGIA Il primo cittadino riammette in Giunta l'assessore «cacciato» che ha vinto la causa, però lo avverte da subito...

Stener-Gasperini, un nuovo «match»

«Se si siede fra gli assessori, sto a casa un mese». Il tempo di rimandarlo via

E il reintegrato assessore della Lista per Muggia Italico Stener sarà anche regolarmente convocato alle riunioni della Giunta. Una conferma arrivata giovedì sera in consiglio comunale. Ma il sindaco Gasperini ha già avviato un nuovo procedimento di allontanamento, e pensa ricorsi al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha riammesso Stener in Giunta.

Il tema sembrava potesse passare inosservato l'altra sera in consiglio comunale. Ma non per il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa: «Non si è capito: Stener è consigliere o assessore?», ha chiesto.

Contenuta la risposta del sindaco Gasperini in aula: «Oggi (giovedì, ndr.) abbiamo ricevuto la sentenza. Lunedì si deciderà sul da farsi. Stener riceverà regolarmente gli inviti a partecipare alle sedute di Giunta».

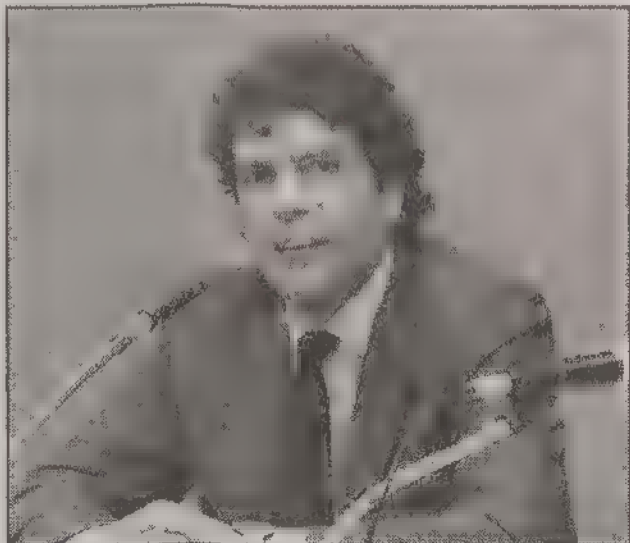
Fuori dall'aula, tuttavia, Gasperini ha fornito qualche ragguaglio in più in merito a questa curiosa vicenda politico-amministrativa, e ha spiegato meglio il suo ultimatum «o io, o lui in Giunta» lanciato nei giorni scorsi: «Se lui si siede al tavolo degli assessori, io me ne sto a casa per un mese.

Un mese. Tanto infatti dovrebbe durare il nuovo procedimento di sfiducia verso Stener, stavolta secondo l'iter dettato dalla sentenza del Tar. «La sfiducia rimane», conferma Gasperini, che sulla sentenza dice: «Altrove, come in Liguria, i tribunali amministrativi riconoscono all'allontanamento dalla Giunta un significato politico, come del resto lo è la nomina. Solo in Friuli Venezia Giulia non è così. Strano». Una «stranezza» che pare possa motivare anche un ricorso. Ma se Stener sarà comunque allontanato con la nuova sfiducia, a cosa servirà ricorrere al Consiglio di Stato? Una questione di principio, una risposta alla «soddisfazione personale» confessata dal reintegrato Stener?

«Assolutamente no - dice Gasperini -. Il ricorso serve solo a verificare la diversità di parere del Tar di Trieste rispetto agli altri tribunali in Italia».

Per inciso, Stener ora può partecipare alle sedute di Giunta, ha diritto di voto, ma non ha deleghe.

Sergio Rebelli

Italico Stener: torna in Giunta grazie al Tar. Gasperini riavvia procedure di espulsione.

Candidature

«Non si dà fiducia al sindaco? Male In questi anni ha lavorato bene»

Mentre il Centrodestra a Trieste ha già annunciato le proprie candidature per il Comune e la Provincia, riconfermando Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro, la posizione di Muggia per le prossime amministrative del 2006 resta non definita. Ovvero, allo stato, appare ancora incerta una ricandidatura di Gasperini, che quantomeno non è stata annunciata.

A livello locale se ne risente uno degli assessori del sindaco, Mario Vascotto, titolare dei Lavori pubblici e ora di nuovo anche di Servizi tecnici e ambiente. «Mi rammarico - afferma in una nota - che nel corso della conferenza stampa tenuta dal Centrodestra nella sede della Regione la situazione di Muggia non sia stata presa neppure in considerazione».

Vascotto esprime «amarezza», perché in questi quattro anni tutti, il sindaco per primo, hanno lavorato bene, forse senza troppa pubblicità sui giornali, per quanto di buono è stato finora portato a termine per i cittadini e il loro futuro». Aggiunge Vascotto: «Troppe persone prese da astio e livore hanno sparato a zero sul primo cittadino e la sua Giunta, proprio perché ha lavorato seriamente, portando a termine una lista interminabile di opere pubbliche e interventi sul territorio e per la gente».

Conclude l'assessore: «Noi lavoriamo per la gente e non per dar spettacolo. Il non avere ancora dato la fiducia a Gasperini mi amareggia. Un consiglio a chi gestisce la stanza dei bottoni: Muggia è l'ago della bilancia, senza il nostro appoggio in Provincia, non si vince».

MUGGIA *Seduta serale bocciata da un voto*

In aula, quando e come? I consiglieri dibattono solo su orari e procedure

Giovedì sera ennesimo scontro politico tra i due schieramenti in consiglio comunale a Muggia, dove ormai sempre più spesso il dibattito è più una sorta di nervoso dialogo incrociato che un confronto sugli argomenti. A scatenare i battibecchi tre argomenti al quanto diversi tra loro: il ritiro della discussione sull'accordo di programma della Tesecо in area ex Aquila, gli orari del consiglio comunale, le procedure di risposta alle interrogazioni. Critiche «procedurali» dal Centrosinistra al presidente del consiglio Gianni Millo (LpM).

Gianmarco Scarpa

Ad illustrare i motivi del rinvio della discussione sull'accordo di programma della bonifica dell'ex Aquila, il vicesindaco e assessore al Commercio, Paolo Prodan (An): «La parte urbanistica è chiara, quella commerciale ha bisogno di approfondimenti. Riunioni già convocate, e per questo ho chiesto che l'argomento non fosse all'ordine del giorno di questo consiglio. Deve esserci stata una svista».

Andrea Mariucci

Immediata e pungente la replica delle opposizioni. Andrea Mariucci (Cittadini) ha criticato il metodo di calendarizzare le riunioni su un argomento di così grande importanza. Moreno Valentich (Ds-Ulivo) ha chiesto come sia possibile che sia stato inserito nei lavori del consiglio se c'era carente dei pareri commerciali. Gianmarco Scarpa (capogruppo dell'Ulivo) ha aggiunto: «Il presidente Millo non si è preparato, sapeva che l'accordo di programma doveva essere rinviato, ma non legge le carte».

Millo ha confermato una svista degli uffici. Il collega capogruppo della LpM Dario Grison ha calmato gli animi: «Abbiamo tempo. Ben venga una discussione più lunga».

Ma si è discusso a lungo anche su un altro tema apparentemente semplice: spostare alla sera le sedute del consiglio comunale, come proposto in una mozione dall'assessore Edoardo Costanzo e dal vicesindaco Prodan (entrambi di An), anche per concedere a più cittadini la possibilità di assistere ai lavori. Non sono mancate le critiche. Mariucci ha ricordato sue proposte analoghe sugli orari del consiglio; e ha definito la mozione «ipocrisia politica». Grison invece ha detto: «Già stasera non c'è molta gente ad assistere. I cittadini attendono fatti, non parole». Alla fine, a favore solo i due di An, con Grison e Stener della LpM. Astenuti Millo e Postogna. Contrari Cdl, Nuovo Psi e Tarlao. Ulivo e Cittadini non hanno votato. Prodan ha chiosato: «Sfido chiunque, ora, a fare rimostranze sugli orari delle sedute».

In chiusura altro vivace scontro sulle risposte a due interrogazione di Mariucci. Non sui contenuti, ma sulla forma: risposte consegnate per iscritto, senza darne lettura.

Gesto che ha fatto infuriare Mariucci («Ho chiesto risposta scritta, ma bisogna leggere lo stesso»), e ha aperto una discussione sull'interpretazione del regolamento. Scarpa: «Qui è soggettiva». Grison: «Mariucci ha ragione, ma è una carenza del regolamento». Su proposta di Scarpa, si è votato se leggere o no. Proposta bocciata.

s.re.

Soddisfazione tecnica e politica per la cessione dei terreni alla Comunella che dovrà gestire il parco urbano

Contovello: «Risolto un problema secolare»

Per farsi strada nella complessa materia è stata utile anche una tesi di laurea

«La transazione di una serie di proprietà collettive dall'amministrazione comunale alla Comunella di Contovello è una operazione che presenta sia una valenza giuridico-amministrativa che di carattere politico. Ma dal mio punto di vista si tratta soprattutto di un risultato storico che permette di ricomporre una vertenza vecchia di un secolo». Questo il pensiero di Giorgio Rossi, assessore all'Area territorio e patrimonio, affiancato dal capogruppo comunale di Forza Italia, Piero Camber, in una conferenza stampa dove sono stati resi noti i dettagli di una delibera comunale dove il voto trasversale agli schieramenti ha consentito una svolta di rilievo nel rapporto tra il Comune e la sua periferia.

Per effetto del documento votato lunedì da Forza Italia, Udc, Ds e Rifondazione - astenuti Margherita e Cittadini per Trieste, assente An, contraria la sola Unione slovena - il Comune conferisce alla Comunella di Contovello una serie di proprietà (di circa 400 mila metri quadrati) a carattere agro-silvo-pastorale. Altre aree già caratterizzate da urbanizzazione verranno invece intavolate al Comune di Trieste. La restante parte del patrimonio immobiliare, per un totale di circa un milione e 245 mila metri quadrati, diventerà un parco urbano di interesse pubblico che il Comune intende affidare in gestione alle stesse Comunelle locali.

«La transazione - ha affermato Rossi - è un atto fondamentale che va a risolvere una controversia durata quasi un secolo e che permette di sbloccare una lunga serie di pratiche e risolvere diatribe decennali». Da un punto di vista giuridico-amministrativo - ha spiegato successivamente per il Comune il funzionario Enrico Conte - tutta la complessa materia fa capo a diverse leggi di cui quella regionale n. 3 del '96 regola la disciplina delle proprietà collettive. Nell'individuare una soluzione auspicata pure dalla Regione e dal commissario per gli Usi civici, il Comune ha potuto rifarsi pure a una tesi di laurea sul tema guidata da insigni e competenti relatori. I passi successivi alla delibera prevedono la trasmissione della delibera alla Regione e al commissario degli Usi civici per l'omologazione e il conseguente passaggio al Giudice tavolare.

«Il voto di Forza Italia - a giudizio di Piero Camber - ha permesso una svolta epocale, con il riconoscimento delle proprietà alla comunità locale slovena. Alla politica delle parole - secondo Camber - gli azzurri hanno risposto con i fatti, salvando il Teatro sloveno, attivando lo sportello per la stessa lingua, realizzando questa delibera di transazione».

«Le conferenze stampa non ci interessano - interviene il presidente della Comunella di Contovello, Stefano Ukmar -. Siamo gente pratica. Senza tanta enfasi ritorniamo a gestire ciò che è sempre stato nostro rendendolo però fruibile a tutti, mantenendo i patti prefissati e stabiliti nella delibera. Riguardo al parco urbano, siamo dell'opinione che è necessario innanzitutto definire un titolo giuridico certo, dal quale successivamente partire per l'individuazione del gestore».

Maurizio Lozei

Uno scorcio dell'abitato di Contovello.

Il Wwf boccia il restauro del porticciolo: «Un ecosistema si decompone al sole»

Barcola, pietre rubate al mare

«Hanno distrutto un'ecosistema marino di piccola scala, rovinando nel contempo la balneazione a migliaia di triestini. Vorrei capire come faranno a rimediare in tempo per il 1.o giugno, data ufficiale d'inizio della stagione balneare». Il quesito se lo pone Fabio Gemiti, responsabile della sezione triestina del Wwf, di fronte ai lavori di rafforzamento della scogliera a difesa del porticciolo di Barcola effettuati dalla Regione tra aprile e maggio. Interpretando le lamentele e gli interrogativi di numerosi cittadini che abitualmente frequentano un punto di balneazione piuttosto noto, Gemiti ha interpellato il sindaco, la Capitaneria di porto e la Direzione centrale della pianificazione, mobilità e delle infrastrutture di trasporto della Regione. A detta del responsabile, i lavori di dragaggio per recuperare centinaia di massi sommersi sono stati effettuati con scarso discernimento. «In prima battuta - afferma Gemiti - è stato distrutto un habitat marino di grande interesse. Con il tempo diversi massi erano stati sommersi dalla mareggiate, dando origine a un ambiente marino diverso dalla fanghiglia che caratterizza i fondali triestini. Attorno alle grandi pietre prosperavano molluschi, alghe e mitili, attinie, spugne, denti di cane. Ora queste creature stanno decomponendosi al sole e l'intera zona è avvolta da profumi assolutamente sgradevoli».

Al danno ambientale, Gemiti aggiunge quello legato alla fruizione del tratto a mare. Secondo il responsabile Wwf i massi recuperati sono stati disposti in modo da impedire la sosta e complicare l'accessibilità all'acqua. Un problema per i tanti affezionati di un tratto di costiera molto frequentato dalla popolazione anziana, e facilmente raggiungibile dal capolinea del bus n. 6.

«Il Wwf chiede che a compensazione del danno ambientale - conclude Gemiti - vengano affondati nella zona di mare antistante la scogliera un congruo numero di massi calcarei. Inoltre i massi di arenaria recuperati e ammucchiati sulle precedenti lastre di pietra, devono essere sostituiti con altrettanti da posizionare in modo da offrire ai bagnanti possibilità di sosta e balneazione».

m. lo.

Il lungomare di Barcola, sede della ristrutturazione.

MUGGIA Responsabili dei pasti scolastici a chiusura di un progetto educativo

Il menù creato dai bambini

I bambini diventano dietisti di se stessi. E' quanto avviene a Muggia, dove sono stati gli alunni di quinta della scuola elementare «Loreti» a curare il menù in tavola in questa settimana che si chiude nelle materne ed elementari della cittadina.

La scelta dei piatti e degli abbinamenti segna la conclusione, almeno per quest'anno, del progetto denominato «Osservatorio alimentare», che dal 2002 ha coinvolto i bambini della scuola elementare «Loreti» di Zaule e i loro insegnanti in un percorso di educazione e formazione sugli alimenti e la corretta nutrizione.

Attraverso quest'iniziativa, realizzata dall'Unità igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda sanitaria, in collaborazione con l'Istituto comprensivo muggesano e con il Comune di Muggia, sono state trasmesse ai bambini le conoscenze che consentono di comporre una dieta corretta ed equilibrata così da realizzare uno stile di vita più sano e consapevole. Operazione quanto mai importante mentre tutti gli osservatori lanciano l'allarme sui pericoli dell'obesità infantile, che è costantemente in aumento, indotta da scarso movimento e alimentazione disordinata.

Ragazzini a mensa.

IL CASO

Il posto impegnato dall'auto di una cooperativa che consegna pasti caldi

Usurpato il parcheggio dei disabili

Come riuscire a consegnare pasti caldi nell'ora di punta in una grande città congestionata dal traffico e avida di parcheggi? Facile, basta utilizzare quei parcheggi gialli recanti il simbolo della sedia a rotelle, devono aver pensato gli addetti di una cooperativa che distribuisce pasti caldi per conto del Comune di Trieste.

Così almeno si poteva leggere l'altra sera sul foglio diligentemente sistemato sul cruscotto del camioncino bianco parcheggiato nel posto riservato ai disabili in via Tor San Piero. Come se lo svolgimento di un servizio comunale per lo più privo di emergenza (sempre che non si consideri tale il freddarsi delle pietanze) potesse giustificare l'occupazione di un posto indispensabile per chi ne ha diritto. Oppure arrogandosi l'impunità di cui godono a Trieste i veicoli che eccedono le dimensioni di una comune autovettura che per questo motivo non possono essere rimossi dai carri attrezzi municipali e se la cavano con una sanzione di poco superiore a quella contestata per una banale sosta vietata. E così, ritornando dal lavoro verso l'ora di cena, l'intestatario del parcheggio per disabili ha dovuto ricorrere al servizio rimozioni della Polizia municipale. Ma le sorprese non erano finite per l'incredulo protagonista di questa vicenda. Infatti, quando circa mezz'ora dopo il carro attrezzi raggiungeva il luogo della chiamata, gli agenti dovevano ammettere con malcelato e solidale imbarazzo, la loro impotenza nel non riuscire a spostare un veicolo tanto ingombrante. A nulla è servito risalire dalla targa alla cooperativa proprietaria che rintracciata telefonicamente negava ogni possibilità di intervento, e a nulla è valsa anche la multa lasciata sventolare dai tergicristalli a un'aria che via via si faceva più pungente. Con l'approssimarsi della fine del turno lavorativo, gli agenti della polizia municipale non hanno potuto fare altro che congedarsi cortesemente quasi scusandosi di rappresentare un sistema tanto iniquo da lasciare in strada i disabili ma non così i proprietari di grossi autoveicoli o costosi fuoristrada.

Quale unica alternativa praticabile lo sfortunato bersaglio di tanta inciviltà ha dovuto inventarsi un improbabile parcheggio al lato della strada dove malgrado le numerose vetture in sosta la segnaletica verticale vieta il parcheggio delle auto. Con il rischio l'indomani di ritrovarsi contestata secondo una rigorosa interpretazione del codice della strada una multa di importo comparabile a quella meritata dalla cooperativa di ristorazione.

Lettera firmata

Un parcheggio per disabili.

Il pranzo

L'appuntamento era per le tredici in punto, in uno stupendo ristorante della città, e quando uso l'aggettivo «stupendo», non è per modo di dire, ma proprio per modo di fare, essere e costare!

Io, per un'ansiosa allergia ai ritardi, sono arrivato dieci minuti prima, e appena messo piede nel locale le sono stato preso di mira dalla solerzia di un cameriere: Aspetta qualcuno? Desidera un aperitivo? Preferisce una spremuta? Le porto un giornale?...

Sorpreso per l'accoglienza, e intimorito per tanta cortesia, sono andato a rifugiarmi nel bagno, e per dieci minuti, come mai in vita mia, mi sono lavato e rilavato accuratamente le mani!

Quando, con il cortese autore dell'invito, e conseguente finanziatore della spesa, siamo finalmente entrati nella sala da pranzo, e poi fatti accomodare nel posto rigorosamente riservato, subito sono iniziate le mie perplessità.

Innanzitutto il tavolo, che era apparecchiato con una sfilza esagerata di posate e bicchieri, neanche fossimo venuti lì in cinquanta, e poi riempito anche da una confusione ordinata di tovaglioli, piatti, piattini, grissini, panini, fiori e colori, tanto che, anche a inventarselo, non c'era lo spazio per appoggiare: né la punta di un gomito, e né l'educazione di un polso.

Ma quel che è peggio, è che ci hanno fatto sedere non sulla consueta praticità delle sedie, ma sull'anomalia di due poltroncine, sicuramente comode per il riposo ma assolutamente controindicate per l'uso di un ristoro, se è vero che sono stato costretto a consumare il pasto sulla scomodità del bordo.

Dico la verità, dentro quell'atmosfera quasi da cerimonia, dove i commensali pasteggiavano senza emettere il minimo rumore, e i toni della voce erano sintonizzati sul sussurro, il mio imbarazzo aveva toccato l'immobilità dell'intimidazione. Talmente imbarazzo che, nell'esposizione delle portate, con la testa, ho annuito al rumore del primo alimento che mi entrava nell'ascolto.

Così, compresi di aver ordinato un antipasto di pesce, solo quando me lo sono trovato davanti, e osservando i due scampi «corazzati» aggrappati al piatto, immediatamente ho capito che la generosità di quel pranzo sarebbe presto diventata una fatica da sudare. Intanto, gli scampi, come li mangio, con le mani? E se faccio rumore e tutti si girano? E se gli spaghetti con vongole annesse sono più lunghi della mia ipotesi e mi fischiano nel risucchio, facendo sollevare il ribrezzo dei presenti? E se il «secondo» di non so quale pesce mi entra nello stomaco col rumore del mattone? E se una maledetta foglia d'insalata mi si ferma in mezzo ai denti storpiandomi il sorriso?...

Insomma, per farla breve: il pranzo è stato ricco e abbondante, però io, con tutta la mia ansia da «brutta figura», sono uscito dallo stupendo locale più affamato di prima!

Andando, con la tristezza di uno stomaco che non aveva niente da digerire, mi è venuto spontaneo pensare a quelle meravigliose minestre «de orzo e fasoi rinforzade col pan» consumate nelle osterie, e sorridendo ho pensato alla forchetta unica pulita col palato e buona per tutte le portate, e sollecitato da un appetito ho fantasticato e tra me e me, sussurrato... «Capo! Una de tripe, due cuciari de patate in tecia e una de fasoi co la zivola! Ahhh... che bon!...».

L'impianto degli embrioni

Ho letto, con interesse, l'articolo riportato in prima pagina de «Il Piccolo» del 24 maggio che trattava dell'aumento di parti trigemellari al «Burlo» e della saturazione dei posti letto nell'Istituto stesso.

Nell'articolo tale fatto veniva collegato con la legge 40/04 sulla fecondazione artificiale.

Mi sembra vada chiarito ai lettori che la legge 40/04 prevede la possibilità di impiantare «al massimo» tre embrioni, e pertanto non c'è alcun impedimento a impiantarne meno di tre.

Se poi, con il divieto di conservazione degli embrioni e una minore stimolazione ormonale, derivanti dalle disposizioni della legge 40, i successi aumentano, come sembrerebbe desumersi dalla notizia riportata, credo che dobbiamo rallegrarci di aver individuato una strada che fa aumentare le possibilità di successo delle tecniche di fecondazione artificiale, finora non molto brillanti.

Come donna, ritengo che questo sia un beneficio anche, e forse soprattutto, per la salute fisica e psichica delle donne.

Maria Tudech

Resistenza e commemorazioni

In relazione alla lettera «Resistenza e medaglie» di Alessandra Kersevan, sulle Segnalazioni del 16 maggio, che mette in dubbio fatti che oramai appartengono alla Storia, ci preme evidenziare quanto segue.

1) La Organizzazione «O» e il III Corpo volontari della libertà non erano strutture clandestine anti partigiane, bensì anti invasione, che dovettero battersi per difendere le popolazioni delle Valli del Natisone dalla violenza di quegli elementi garibaldini che erano passati al servizio degli interessi titini. Il tentativo di cedere parte del nostro territorio nazionale a un altro stato, la Jugoslavia di Tito (reato che in tutto il mondo è punito sempre con il massimo della pena), potrebbe essere, pertanto, il motivo per cui i partigiani garibaldini, pur avendo compiuto in Friuli atti di straordinario coraggio, non hanno ricevuto riconoscimenti adeguati al loro valore.

2) La struttura militare segreta Stay Behind, riconosciuta estranea a qualsiasi ipotesi di reato da sentenze oramai passate in giudicato, quale struttura perfettamente costituzionale e legittima, fu costituita nel dopoguerra in ambito Nato con il solo scopo di organizzare la difesa del nostro territorio nazionale, impiegando tecniche di guerra non convenzionale in caso di invasione. Nessuno della «Gladio», pertanto, ha mai perseguitato partigiani in alcuna maniera e sfido chiunque a dimostrare il contrario.

3) La medaglia d'oro al Valor militare Paola Del Din, «...dopo aver compiuto ben 11 voli di guerra in circostanze fortunose, riusciva finalmente, unica donna in Italia, a lanciarsi col paracadute nel cielo del Friuli, alla vigilia della liberazione... Bellissima figura di partigiana seppe in ogni circostanza assolvere con rara capacità e virile ardimento i compiti affidateli, dimostrando sempre elevato spirito di sacrificio e sconfinata dedizione alla causa della libertà», si è meritata un posto d'onore nella nostra Storia.

Non può pertanto spettare ai simpatizzanti del compagno «Giacca» decidere chi abbia o meno il diritto di presenziare alle commemorazioni della Resistenza, ma alla Storia, che assegna pienamente tale diritto a Paola Del Din.

magg. (r) Marino Valle
vicepresidente
dell'Associazione italiana
volontari Stay Behind

50 ANNI FA

28 maggio 1955

● Si è inaugurato ieri il nuovo collegamento diretto Trieste-Zara con soste a Parenzo, Rovigno, Pola, Lussinpiccolo e Silba, gestito dalla società jugoslava di navigazione «Jadranska Linijska Plovidba». Il servizio avrà frequenza settimanale, con partenza da Trieste il venerdì mattina e arrivo a Zara la sera stessa.

● È andata in scena all'Auditorium di via del Teatro Romano un'edizione speciale della nota trasmissione radiofonica «Il microfono è vostro», eseguita interamente da militari delle Forze Armate, cui è riservata. A presentare lo spettacolo Silvio Gigli, coadiuvato dall'attrice Laura Solari e con il complesso musicale di Franco Russo.

● Dopo lunga malattia, è deceduto ieri il prof. Fabio Cusin, insegnante presso l'Università di Urbino e consigliere comunale del «Blocco triestino» nella nostra città, nonché collaboratore del quotidiano «Corriere di Trieste».

Clienti incivili

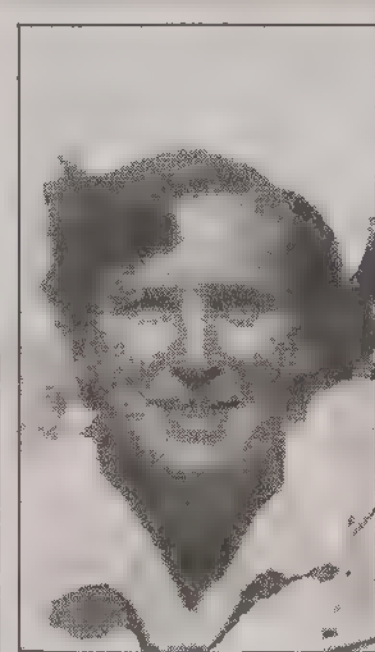
Fino a fine marzo, la domenica mattina mi recavo in via delle Mura/via del Bastione per alimentare i gatti della zona e, prima di questa attività, raccoglievo i numerosissimi bicchieri di vetro (molti interi, altri rotti) che i clienti della paninoteca di via Venezian (verificato di persona alcune sere del sabato!) lasciavano a terra a conclusione della serata. La continua sparizione di bicchieri ha indotto la paninoteca a fornire le bibite in bicchieri di plastica che, da oltre un mese, fanno bella mostra proprio sulla carreggiata antistante il locale (8-10 metri, larghezza mezzo metro, interi, schiacciati, spaccati, sbriciolati...) oltre che nelle predette vie (ma in misura assai inferiore).

I bravi clienti non solo producono questo meraviglioso esempio di «arte povera» ma, come risulta da una mia denuncia, si esibiscono in vari atti vandalici. La gente vede e sopporta senza speranza; personalmente desidero invece sollecitare interventi per la decenza e il decoro della città. Vogliamo dimostrare a Trieste che le vogliamo bene e «se pol, anzi che no»?

Marina Della Torre

Professionalità e calore al «Burlo»

È sempre un piacere poter parlare bene della sanità pubblica. Alcuni mesi fa nostro figlio Pietro è stato ricoverato al Burlo per una grave malattia intestinale. Abbiamo così potuto apprezzare l'alta professionalità e il calore umano di tutti i medici e del personale infermieristico della Clinica pediatrica diretta dal prof. Ventura e, in particolare, del servizio di Gastroenterologia e del dottor Martelossi, che più da vicino ha seguito l'andamento della malattia. A tutti loro e alla dottoressa Pelizzo, che ha operato Pietro, esprimiamo la nostra gratitudine.

Fulvio, Sarina e Pietro Giannini

Carla, 80 anni

Carla compie 80 anni Tanti auguri da Carlo, Romi e tutta la famiglia

Ida e Ferruccio, nozze d'oro

Ida e Ferruccio festeggiano oggi il 50° anniversario di matrimonio. Auguri dal figlio Massimo, dalla nuora Fulvia, dalla nipote Francesca e da tutti i parenti

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Flora e habitat

Il Civico Orto botanico organizza oggi alle 18.30 nella sala conferenze del Museo di Storia naturale (via Ciamician 2), il primo dei tre incontri su «Flora & Habitat». Lo spettatore verrà accompagnato negli ambienti acquatici con una proiezione a dissolvenza incrociata. Le fotografie sono di Lilia Trevisan, Lindo Marcat e Fulvio Tomsich Caruso.

Kleine Berlin

Oggi alle 19.30 e domani alle 9.30 e 19.30 al ricovero antiaereo Kleine Berlin di via Fabio Severo (lato distributori di benzina) verranno effettuate visite guidate alla mostra «Cavità naturali e artificiali della Grande guerra». Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Per tutto il mese di maggio l'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15) è aperto al pubblico la domenica, dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i piccoli scienziati in erba costruiranno il «razzo a reazione». Per informazioni telefonare allo 040/224424, sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Soggiorni estivi Pro Senectute

Sono ancora aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi nelle seguenti località e periodi: Grado, 12-26/6; Auronzo, 3-17/7; Bibione, 24/7-7/8; Arta Terme, 21/8-4/9. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Società antroposofica

Studio aperto a tutti nella sede in via Mazzini 30, I piano, 17.30-19, sul testo di Rudolf Steiner: «Il Vangelo di Giovanni in relazione con gli altri tre e specialmente con quello di Luca». Informazioni al numero 040/280533.

Adorazione eucaristica

Oggi alle 19 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59 si svolgerà una celebrazione presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani per l'inaugurazione solenne dell'Adorazione eucaristica perpetua.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie informa che oggi dalle 16 e domani dalle 10 continua l'attività dello sci d'erba presso il centro Tre Camini di Cattinara per principianti ed esperti. Informazioni: Sci Cai Trieste, via di Donota 2, tel. 040/634351, lun.-ven. 19-21.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, il Coro Lipa di Basovizza diretto dalla maestra Tamara Raseni-Razem in un concerto comprendente componimenti liturgici dal Rinascimento ai compositori contemporanei, canti liturgici ortodossi, spirituals, canti di montagna e delle varie regioni della Slovenia, sia popolari che in arrangiamenti moderni.

Scuola di equitazione

Corso intensivo di equitazione per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni alla Scuola di equitazione federale nazionale Alpe Adria, strada per la Stazione di Prosecco, Gabrovizza 117, dal 6 giugno al 9 settembre su pony o cavalli seguiti da istruttori federali. Per informazioni: Scuola federale nazionale Alpe Adria, tel. 040/225005, fax 040/763119, cell. 339/4192713, sito internet wwww.circoloippicoalpeadria.it.

Il coro femminile «Ivan Grbec» di Servola festeggia i 25 anni

Il coro femminile di Servola «Ivan Grbec» festeggia domani i «primi» 25 anni. Alle 18.30, nella sala dello omonimo circolo, in via di Servola 124, è in programma un concerto della formazione corale, diretta dal maestro Goran Ruzzier, che oggi conta diciotto componenti. Lo spettacolo prevede l'esecuzione di una decina di pezzi, di varia difficoltà, cui seguirà un'esibizione alla fisarmonica del maestro Ruzzier. Negli anni il coro ha cantato in numerose località italiane, ma anche in Austria, in Slovenia e in Croazia.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ospita oggi alle 17 il Gruppo teatrale «Amici senza età» che presenta «Per sorridere insieme», scenette, poesie e canzoni.

Amici del dialetto

Oggi il prof. Sergio Dolce condurrà gli Amici del dialetto triestino in visita all'Orto botanico. L'invito è libero. Appuntamento alle 10 all'ingresso di via Marchesetti.

Museo Revoltella

Domani alle 11 la dott. Barbara Coslovich sarà a disposizione del pubblico per effettuare una visita guidata gratuita al palazzo baronale e alla collezione permanente.

Istituto Nautico

A conclusione delle manifestazioni per il 250.o di fondazione dell'Istituto Nautico oggi, dopo la santa messa delle 10, sulla facciata dell'ex collegio dei Gesuiti prospiciente la chiesa di S. Maria Maggiore, benedetta dal vescovo mons. Ravignani verrà scoperta una targa marmorea a ricordo della prima sede dell'Istituto nel 1754.

Gruppo culturale Cral Apt

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un'uscita di tre giorni a Milano da venerdì 9 a domenica 11 settembre per vedere il Cenacolo vinciano e non solo. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, tel. 040/300363.

Centri estivi Repubblica dei ragazzi

Continuano le iscrizioni alle varie attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Nel soggiorno marino di Punta Sottile verranno proposti un camp ricreativo-sportivo dal 13 giugno al 15 luglio per ragazzi dall'età scolare 6/7 anni i 13 anni, e un soggiorno diurno dall'8 al 26 agosto per giovani dai 7 ai 13 anni. A Sappada verrà organizzato un soggiorno montano nel periodo dal 23 luglio al 6 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei ragazzi, Largo Papa Giovanni XXIII 7 (ingresso via Don Marzari 6) martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30, e nel pomeriggio di mercoledì dalle 17 alle 19, tel. 040/302244 negli stessi orari.

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, che avranno luogo all'Associazione Italo Americana, via Roma 15 dal 6 giugno al 1.o luglio. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili per tre diversi livelli: beginning-intermediate, advanced-intermediate e advanced conversation. L'Associazione italo americana è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040/630301, fax 040/631240, e-mail: info@assitam.com.

Servizio civile

La cooperativa sociale Trieste-Integrazione a marchio Anffas Onlus rende noto che è possibile svolgere il servizio civile volontario nei centri socio educativi di via Cantù 45. Il progetto ha la finalità di proporre attività di animazione a favore di disabili intellettivi e relazionali. Per fare richiesta c'è tempo fino al 1.o giugno. Per informazioni: www.amesci.org o chiamare la cooperativa allo 040/51274.

Dimostrazione di bricolage

Alla carto-legatoria Massimo Tassini, maestro artigiano riconosciuto dalla Camera di commercio, proseguono i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita. Appuntamento oggi nella sede di via Matteotti 5 (fianco della chiesa). Per informazioni tel. 040367228, cell. 3482615001/3482615002.

Il musical al Rossetti vede in scena 150 ballerine della Ginnastica triestina

«Partire viaggiare», sogno marino

Debutta questa sera (con replica domani) al politeama Rossetti il musical «Partire viaggiare», un'avventura che si svolge in un onirico ambiente marino, un viaggio che punta a trascinare lo spettatore in una dimensione fantastica con il supporto di un'efficace colonna sonora e di un emozionante impianto scenico-coreografico.

Lo spettacolo si avvale della regista e coreografa Maria Bruna Raimondi, che in oltre vent'anni di attività vanta molte apparizioni con il Teatro stabile regionale, e che in questo caso firma pure la storia. I testi e le musiche sono di Massimiliano Cernecca, giovane musicista triestino che ha creato un mix di tradizione e innovazione con arrangiamenti che creano un punto di contatto tra la musica classica e quella elettronica, rispettando comunque la tradizione del musical.

A dare voce e volto ai personaggi principali saranno Masimiliano Liessi (il mostro marino), Manuel Barzellato (il marinaio Jimmy), Astrea Belic (Cindy) e Silvia Fragiacomo (il mostro Tribera).

La parte coreografica è decisamente imponente, vedendo impegnate circa 150 ballerine che frequentano i corsi di «flash dance» della Società Ginnastica Triestina. Il musical, del resto, costituisce una specie di estensione del saggio di fine anno di questi corsi che Maria Bruna Riamondi tiene da diversi anni.

Alcune della ballerine hanno inoltre collaborato con la Wondervox Multimedia (che cura la produzione musicale dello spettacolo) per la realizzazione dei cori che andranno in scena.

Ministero dell'interno 112 borse di studio per l'università

Il ministero dell'Interno ha indetto, per l'anno accademico 2004-2005, un concorso per titoli a 112 borse di studio per l'università, riservate a figli e orfani di dipendenti e di ex dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 24 giugno. Gli interessati possono consultare il bando sul sito Internet della Prefettura, www.commissariato.fvg.it, o rivolgersi all'ufficio personale-concorsi delle Prefettura stessa.

Gelato artigianale, al Tergesteo la festa per grandi e piccoli

Oggi pomeriggio, dalle 17 alle 19, nella galleria Tergesteo è in programma la Festa del gelato artigianale, curata dall'Acepe e da quattro fra le più note gelaterie cittadine per i ragazzi che hanno partecipato lo scorso anno al concorso «Gelato da colorare». Le gelaterie offriranno gratuitamente i loro prodotti ai ragazzi (esclusi estranei e accompagnatori). Alle 18 sono previste le premiazioni. La festa verrà chiusa alle 19, e a quel punto tutto il gelato verrà offerto anche agli adulti.

FARMACIE

Dal 23 al 28 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 It GIOVANNI FAGIOLI da Fos a Silone; ore 8 Bs KATJA da Novorossyisk a Siot ore 12 Tr UND ADRYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ag GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 15 Da JAGUAR da Portsaid a Safa; ore 16 Tr ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 19 Pa MSC MICHELE da Koper a molo VII; ore 21 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 22 Mt ZIM AMERICA da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 15 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 It SIDER CAPRI da AFS a Piombino; ore 21 Tr ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tr UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

Minerva: le immagini come documento storico

Il problema della rappresentazione visiva come testimonianza storica non appartiene soltanto all'epoca della fotografia: le aspettative e le modalità di ricezione della cronaca per immagini del 1900 hanno infatti i loro archetipi nella «pittura di storia» dei due secoli precedenti. Lo dimostrano gli elementi di continuità narrativa nei dipinti di Copley, Géricault e Delacroix e le foto di reportage di famosi inviati quali Rosenthal e Robert Capa.

Considerazioni che, oggi alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Maurizio Lorber, dell'Università di Trieste, illustrerà al pubblico durante la conferenza con immagini intitolata «J. Louis Géricault e il fotografo Robert Capa: le immagini come documento storico», promossa dalla Società di Minerva a conclusione della prima parte della stagione culturale.

Specialmente dall'accostamento della produzione di Capa (il vero nome era Endre Friedmann) con quella del pittore francese Géricault, come racconterà il relatore, traspare la comune capacità di sintetizzare in una sola immagine i sentimenti e il dolore di un popolo dilaniato dalla guerra, nonché di mettere a nudo la natura umana riportandola a una drammaticità essenziale, al continuo rapporto diretto con la violenza, l'amore, la solidarietà, la morte.

E ciò, sia nel caso del famoso quadro denominato «La zattera della Medusa», raffigurazione di un fatto tragico realmente accaduto nel 1816, sia di foto che immortalano gli sguardi dei partigiani francesi, oppure dei contadini siciliani mentre offrono vino ai soldati americani durante la Seconda guerra mondiale.

Fiorenzo Ricci

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma e di Nuccj nell'anniv. (27/5) da Gina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria della sorella Carmela (per l'anniv. (28/5) e di tutti gli altri suoi cari da Teresa 50 pro Caritas (bambini bisognosi).

– In memoria del dottor Franco Divich dal fratello e dai genitori 25 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Emilio Fanin per l'onomastico (28/5) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di mamma e papà nell'anniv. (28/5) dalla figlia Rita 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Mario Perzi nell'VIII anniv. (28/5) dai suoi cari 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Antonio Pingenti nel XVIII anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria del cap.no Nino Pitacco (28/5) dalle cugine Trani 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Palmino Pitacco (28/5) da Anita 30, da Nidia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici e Bruna 26 pro Astad.

– In memoria di Gigliola Rosini per il compleanno (28/5) da Gino Rosini 100 pro Centro tumori Lovenati, 100 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria di Emilio Sain per l'onomastico (28/5) dagli amici 50 pro Unitalsi, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria dei miei genitori e dei miei suoceri da Luciana 50 pro Amnesty international.

– In memoria di Mario Bonifacio da Pino, Dina, Rico, Miranda, Maria, Giordia, Diva, Tullio, Nerina, Franco, Ugo, Gioiella, Rita, Lidia 150 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Miro Brandi dai condomini di viale Ippodromo 2 205 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Francesco Calligaris da Edmea Gerloni 20 pro Pro Senectute.

– In memoria di Maria Cantoni in Vassilich da Rita Pozzo Balbi 30 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria del dott. Flavio Cavedali dalle amiche della moglie 135 pro Medici senza frontiere.

– In memoria di Luigi Cesen da Rosanna e Gianluca 20 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ortensia Crusvar da Ferruccio Hrusvar e Maria Gregorovich 100 pro Ospedale di Cattinara (nefrologia).

– In memoria di Guerrino Gelleti da Piero ed Enrico Ferluga 100 pro Burlo Garofolo.

– In memoria di Mario Giacca dalla fam. Giacca 20 pro Astad.

– In memoria di Mery Lettich da Pierina Lettich 20 pro Cto. Com. Lussingrande Duomo Castello.

– In memoria di Rita Lippi da Sylva Del Monte 50 pro Agmen.

– In memoria di Roberta Mele da Gianni, Luana, Rosi, Lelio e Roberto 80 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (rep. oncologico).

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Dal primo al 9 luglio al Parco del Rivellino di Osoppo il dodicesimo festival dedicato al reggae*

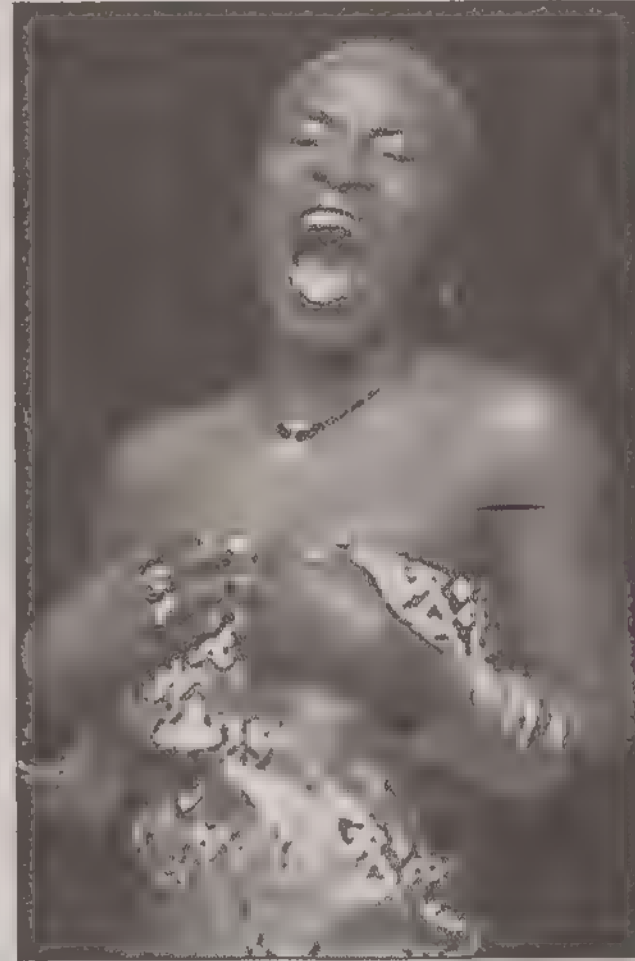
«Sunsplash»: il Friuli diventa Giamaica

Tra le stelle, Jimmy Cliff e Black Uhuru, Angelique Kidjo e Skatalites

UDINE Dal primo al 9 luglio il Parco del Rivellino a Osoppo si trasformerà nella più grande e colorata città reggae d'Europa: «Rototom Sunsplash». Un sogno rosso, giallo e verde. La Giamaica a due passi da casa. Ritmo e spiritualità. Nove giorni di musica, conferenze, worksphop, cinema, attività per il benessere del corpo e della mente. Buone vibrazioni. Un'invasione pacifica da tutta l'Italia, Germania, Austria, Spagna, Slovenia e Croazia.

Un raduno arrivato alla sua dodicesima edizione che continua a crescere: dal punto di vista dei partecipanti (centomila lo scorso anno) e da quello delle proposte musicali (di assoluta qualità). Sempre in bilico tra passato e presente. Tra mostri sacri e nuove leve.

La partenza è affidata alla famiglia Morgan Heritage e ai leggendari Skatalites, in attività sin dai primi anni '60 e considerati i padri dello ska e rocksteady. Il 2 luglio sul palco Half Pint («dancehall style» anni '80), Lutan Fyah, l'emergente svizzero Cali P e i Sud Sound System che presenteranno il nuovo disco «Acqua Pe Sta Terra». Il gruppo del Salento sarà il rappresentante italiano più importante, vista l'assenza degli Africa Unite (in pausa lavorativa). Senza dimenticare i Villa Ada Posse e le 69 band emergenti selezionate durante l'inverno con «l'Italian Reggae Contest». Il 3 luglio sarà la volta di Israel Vibration, Glen Washington, il «peso massimo» Yellowman e il dub tecnologico degli Zion Train. Si continua il 4 con Anthony B, Chuck Fenda e i tedeschi Culcha Candela.

Il 5 toccherà a Gregory Isaacs, accompagnato dal bassista e cantante Lloyd Parks e i suoi We The People Band. Lo stesso giorno anche: Ewart Beckford in arte U-Roy, il primo dj della storia del reggae (fondamentale nella genesi dell' hip hop statunitense), Frankie Paul e Tanya Stephens. Il 6 ancora grandi nomi: Richie Spice, Anthony Cruz e Turbulence. Il 7 in attesa di conferma Horace Andy (giamaicano balzato agli onori delle cronache per le sue collaborazioni con i Massive Attack), già in cartellone: Barrington Levy, Zap Mama (per la prima volta al festival) e Patrice. Il finale è davvero con il botto. Sono attesi l'8 luglio: il rude-boy per eccellenza Ken Boothe (un mito che non aveva ancora cantato in Italia) e la reunion di Duckie Simpson e Michael Rose nei Black Uhuru. L'ultimo giorno: Jimmy Cliff (entrato nella storia per la colonna sonora «The Harder They Come»), Twinkle Brothers e la superstar del reggae africano Lucky Dube. Come se non bastasse i Misty In Roots (punta di diamante del reggae britannico) e Angelique Kidjo (artista di grosso calibro della musica nera nonché ambasciatrice Unicef) verranno confermati nei prossimi giorni.

Filippo Giunta, presidente dell'Associazione Culturale Rototom, spiega così la crescita esponenziale: «Il Sunsplash dal '94 a oggi è cresciuto a ritmi tali da mettere in difficoltà più volte la macchina organizzativa dell'evento. Dai mille partecipanti della prima edizione si è passati alle oltre 100 mila presenze degli ultimi anni. È incredibile come i 25 ettari messi a disposizione dal Comune di Osoppo siano ormai diventati insufficienti per accogliere le migliaia di persone che da tutta Europa si ritrovano ogni anno a rinnovare il rito Sunsplash. Più di trenta stand gastronomici, un centinaio di espositori di artigianato etnico, negozi di dischi. Tende che ospitano le innumerevoli attività che fanno da contorno alla musica: i corsi di percussione, di digeridoo, di danza africana, di capoeira, la tenda dei massaggi, quella degli incontri e dei dibattiti, quella del cinema, la tenda delle mostre, lo spazio "magicogioco" dedicato ai bambini e gli innumerevoli impianti di sound system.

Saranno una quarantina i gruppi che si esibiranno sul palco principale, altrettanti troveranno posto nelle altre tende, proponendo musica in levare dalle origini ai giorni nostri, dallo ska al rocksteady e alla più moderna dancehall. Tra cantanti, musicisti e «soundboys» saranno quasi mille gli artisti che animeranno l'edizione 2005 del festival, confermando ancora una volta la valenza di raduno, più che di semplice rassegna musicale del «Rototom Sunsplash». E il senso proprio di appartenenza alla stessa tribù, a uno stesso popolo, si esprime con sempre maggiore forza nelle frequentazioni del sito ufficiale (http://www.rototomsunsplash.com) che l'anno scorso ha fatto registrare più di 4 milioni di visite nel solo mese di giugno e che quest' anno offrirà, oltre alla consueta diretta radio sulle frequenze di Popolare Network, anche una diretta video, tutti i giorni dalle 21 alle 3, visibile sul canale satellitare Sky 863.

«Le prevendite hanno fatto registrare un incremento del 40 per cento rispetto ai già eccezionali risultati ottenuti l'anno passato - dice ancora Giunta -, segno di un crescente interesse internazionale (il 35 per cento delle prevendite vengono dall'estero) e di una rinnovata fedeltà del popolo del reggae al "Rototom Sunsplash". Sono stati più di duemila, infatti, gli abbonamenti venduti "a scatola chiusa", cioè ancora in assenza di programma artistico, entro il 31 dicembre, quindi sei mesi prima dell' inizio del festival».

I biglietti si possono acquistare on line sul sito ufficiale del festival, inviando un vaglia da qualunque ufficio postale alla sede dell' associazione (A.C. Rototom - Via Ruatte, 8 - 33080 Zoppola, Pordenone).

Ricky Russo

A sinistra, rasta con vista: un'immagine diventata ormai simbolo della calata pacifica verso il Friuli del popolo del reggae. Sopra, due delle stelle inserite nel cartellone della dodicesima edizione del «Rototom Sunsplash», che si terrà al Parco del Rivelino di Osoppo dall'1 al 9 luglio: Jimmy Cliff e Angelique Kidjo, ambasciatrice dell'Unicef.

Non mancano i bambini nella folla di fan del reggae che raggiungono Osoppo.

Oltre ai concerti sono previsti dibattiti, corsi di danza, film, laboratori e un torneo di calcetto in stile rasta

Quel villaggio a colori benedetto dalla Madre Terra

UDINE Il «Rototom Sunsplash» è diventato uno dei più popolari festival reggae in Europa, non solo per la musica. Le attività collaterali hanno segnato la sua storia sin dagli inizi. Quali novità in questa edizione? Risponde Filippo Giunta: «È tradizione del festival scegliere un tema a cui ricondurre, in un filo logico, le varie attività programmate nel villaggio della musica. L'edizione di quest'anno ha per tema centrale la Madre Terra, uno degli argomenti più scottanti e dibattuti in questa stagione di disastri e di mancate assunzioni di responsabilità. In un'immaginaria Arca di Noé saranno raccolti tutti coloro che vogliono salvare il pianeta da un velocissimo degrado, e uniti nella diversità dall' emergenza, verranno aperti momenti di conoscenza e discussione. Un impegno concreto a contribuire a un miglior stato di salute del pianeta Terra che, oltre ad affrontare i grandi temi, si tradurrà concretamente nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella predisposizione di strutture che consentano risparmio energetico e impiego di energia pulita, in un percorso collettivo che chiederà al nostro pubblico di rispettare il parco e di contribuire, oltre i confini del festival, ad un maggiore impegno personale a difendere il nostro bene più prezioso. Seminari, dibattiti, attività per il benessere del corpo e della mente e i numerosi stand della fiera Olystyca faranno da contorno al messaggio principe dell'edizione di quest'anno. Ma a fianco a questi temi riproporremo incontri e dibattiti sui temi più cari e ricorrenti: la Giamaica, l'Africa, la liberalizzazione della canapa e dei suoi usi terapeutici, l'omofobia nelle liriche di alcuni artisti giamaicani, il credo rastafari, le difficoltà del mercato discografico reggae tra censure e colpevoli disattenzioni».

Oltre ai concerti, alle conferenze e ai dibattiti, nei nove giorni del «Sunsplash» sarà possibile seguire i corsi di percussioni, di danza africana, di capoeira e di digeridoo, le mostre tematiche (foto, pittura, scultura e artigianato etnico), i film notturni e i documentari pomeridiani sulla Giamaica, le sessioni di massaggi e di terapie naturali, il seguitissimo laboratorio creativo per i bambini e molte altre iniziative autogestite, tra cui un torneo di freesby (riconosciuto dalla federazione nazionale di settore) e uno di calcetto in stile giamaicano.

Zion Train, una delle band più attese.

Il reggae come stile di vita «positivo». Una passione che diventa «Rototom Sunsplash». «Quando siamo partiti, nel '94 a Gaio di Spilimbergo - racc onta Giumta -, il progetto era quello di radunare tutti i musicisti, i promoter e gli appassionati di reggae della scena italiana, un evento quindi rivolto e pensato per un pubblico e una musica di nicchia. Non era proprio nell'intento e previsioni ritrovarci a gestire un evento di tali dimensioni, tra l'altro sapendo fin dall'inizio di non poter contare su grossi sponsor e su adeguati contributi pubblici. Ed è anche per questo che ultimamente abbiamo richiesto con più forza aiuto alle amministrazioni locali per dare i servizi di accoglienza. Il segreto di un simile successo è dovuto fondamentalmente al fatto che al Sunsplash si sta bene. La musica reggae è l'ideale colonna sonora per chi ha voglia di stare insieme agli altri respirando e vivendo concretamente valori quali la pace, la tolleranza, il rispetto, la solidarietà, la fratellanza e il rifiuto della violenza. È proprio su questa strada che il Rototom Sunsplash ha impostato il suo futuro: riuscire non solo a rappresentare il mondo che ci circonda ma essere promotori e creatori di progetti concreti che lo possano migliorare».

r.rus.

MOSTRE *Disegni dell'autore delle copertine Guanda esposti da oggi al «Visionario» di Udine*

La sindrome di Bau nei disegni di Scarabottolo

UDINE S'inaugura oggi, nelle sale del «Visionario» di Udine, una mostra in due puntate e due libri che consentirà di apprezzare fino al 27 giugno, grazie al Centro per le Arti Visive, al Centro Espressioni Cinematografiche e all'ideazione e cura di Giovanna Durì, la straordinaria e semplicissima complessità di uno dei più acuti illustratori contemporanei: Guido Scarabottolo.

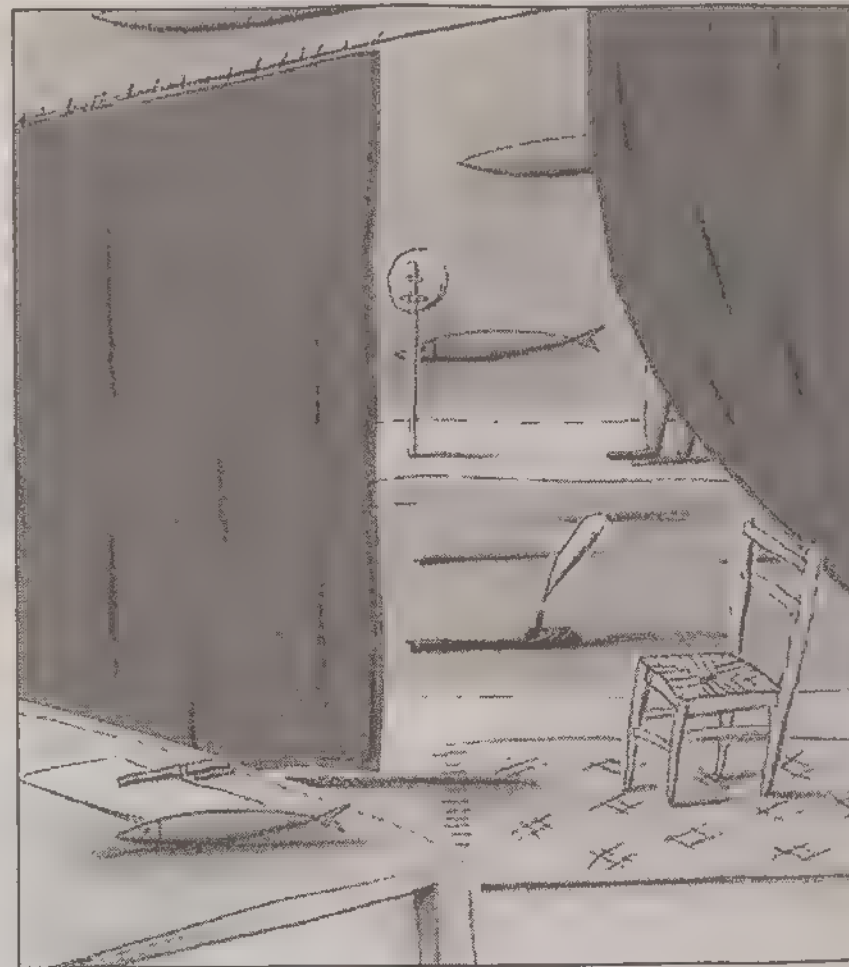
Nato a Milano nel '47, illuminato a cinque anni da una riproduzione di Rousseau sul calendario della nonna e dall'aver in seguito giocato a calcio sotto le finestre di Saul Steinberg, Scarabottolo si è formato come urbanista, ma dal '75 fa l'illustratore per i principali quotidiani italiani e stranieri e per agenzie di pubblicità, oltre a trasformare da artista materiali poveri come lamiera di ferro, pietra trovata e legno, in istallazioni e in grandi angeli dalle piccole ali. Immagina anche mobili seduti, è il responsabile delle copertine della Guanda (che ha a sua volta stampato «Una vita», uno dei due volumi in mostra, con disegni dell'artista e scritti di Giovanna Zoboli, che spesso lo accompagna), progetta piccoli libri. Si chiamano «libri a naso» e anche uno di questi esce per l'occasione, raccogliendo le immagini della parte di esposizione intitolata «La sindrome di Bau». Bau, per inciso, è il soprannome che questo artista si porta dietro da sempre e che dice della sua pudicizia di parole, ma forse anche di alcune sue doti tipicamente canine. I Libri a naso sono, invece, dei libri «no logo», secondo una logica della liberazione dell'immagine, o per altro verso, dell'impossibilità di possederla una volta che la si sia messa al mondo.

Autoritratto di Guido Scarabottolo.

Ed eccoci di nuovo in qualche modo a Rousseau, visto che l'artista racconta, in un'intervista a «Graphics», che la riproduzione della zingara dormiente lo ha affascinato nel mistero dell'immagine non compresa, ma che nel crescere si è reso conto che il suo «reale» contenuto era molto meno importante delle fantasie che aveva scatenato in lui bambino. Anche per questo Scarabottolo cancella l'idea di originale non solo elaborandola al computer, ma anche servendosi di stampini di legno prodotti da un vecchio artigiano. La riproducibilità non depaupera di significato l'immagine, ma ne moltiplica la leggibilità, e nel farlo rende dignità a colui che guarda, non più fruitore ma co-protagonista di un messaggio.

«Lavoro - dice l'artista - a stretto contatto con il testo, così tento di lavorare soprattutto sul contenuto, sulla forma, sul punto di vista, su tutto ciò che mi permette non tanto di fare qualcosa di misterioso, ma di renderlo "aperto" alle interpretazioni personali. L'apertura non è possibile quando il disegno è immediatamente comprensibile». Scarabottolo utilizza la tecnica senza farne una gabbia. Perché diffida «dei virtuosismi, delle abilità illusionistiche e degli effetti speciali» e anche perché riconosce la potenzialità dell'errore, che produce eccezionalità. Nel segno della semplicità. «Il mio segreto è che non so disegnare e sono pigro. Si tratta di una miscela esplosiva di qualità che va tratta con una certa cautela, ma che può garantire risultati accettabili. Un pigro cercherà tutti i modi per realizzare qualcosa senza passare per la formazione canonica: un sistema semplice per avere la probabilità di scoprire qualche nuova tecnica».

Semplicità, naturalmente, come perfetta antitesi della superficialità. Le opere di Scarabottolo rispondono a una pulsione profonda e ragionata, a una precisa scelta di campo e quindi a un impegno sociale e culturale, a un radicale, curioso amore per le cose. Nella leggerezza, naturalmente, come perfetta antitesi dell'inconsistenza. Per questo bisogna leggerle bene, oltre le linee, le opere di Scarabottolo. Chissà che non succeda proprio quello che lui preferisce: «Mi piace quando qualcuno vede uno dei miei disegni e poi pensa che potrebbe usare la sua testa e le sue mani, invece di guardare soltanto».

Lilia Ambrosi

Una delle opere di Bau in mostra al Visionario di Udine.

RASSEGNA *Presentata l'edizione 2005 della manifestazione che proporrà musica, cinema e teatro*

Onde mediterranee per unire culture

Arrivano in regione Mauro Pagani, Cristina Donà, i Tiromancino...

MONFALCONE È un rocchetto di filo il simbolo di «Onde Mediterranee 2005»: un filo che unisce le tante culture che il Mediterraneo, e in particolare questo suo angolo, è capace di rappresentare. Come ha spiegato anche l'assessore regionale Roberto Antonaz alla presentazione della kermesse: «Nel punto più a Nord del Mediterraneo siamo un contatto tra la cultura mitteleuropea e quella mediterranea».

Rappresentare un così variegato mondo è difficile, ma la manifestazione - che da fine maggio a inizio agosto animerà numerose località della provincia di Gorizia e non solo - ci riesce con un programma quanto mai variegato.

Si comincia il 31 maggio, a Gorizia, con il convegno «Disastri Umanitari».

Giugno sarà il mese del cinema, sezione che quest' anno viene un po' ridotta in attesa del salto di qualità del 2006. A Grado saranno proiettati «Il Muro» di Simon Bitton (27 giugno), «Exils» di Toni Gatlif (28 giugno), «Private» di Saverio Costanzo (29 giugno), «A Casablanca gli angeli non volano» di Mohamed Alì (30 giugno).

Evento speciale il primo luglio la proiezione di «Olympia» di Leni Riefenstahl, recentemente restaurato.

Il vero clou di «Onde» sarà però in luglio, mese della musica, che vedrà gran parte degli appuntamenti all'Area Verde di Monfalcone.

Qui infatti si terranno i concerti di Arbe Garbe (5 luglio), fenomeno musicale regionale ormai approdato sulla scena nazionale; Tri Muzike (9 luglio), gruppo milanese nato dall' incontro di tre componenti della TheaterOrchestra di Moni Ovadia; Zimbaria (13 luglio), gruppo di musica popolare salentina; Ljiliana Petrovic e i Mostar Sevdah Reunion (16 luglio), che ripercorre la tradizione musicale bosniaca; Amal Murkus (20 luglio), una delle artiste palestinesi più rappresentative; Mauro Pagani (22 luglio), uno dei fondatori della Pfm, produttore e arrangiatore di De Andrè; Cristina Donà (30 luglio), una delle voci più importanti dell'attuale panorama musicale italiano.

Da sinistra: Mauro Pagani, fondatore della Pfm ma anche produttore e collaboratore di De Andrè; Cristina Donà, una delle voci più interessanti della scena italiana; Federico Zampaglione, cantante dei Tiromancino.

I Zimbaria saranno poi anche a Marano Lagunare il 14 luglio. Duino Aurisina ospiterà il 29 luglio La Frontera, formazione che si ispira a temi e musiche del Mediterraneo.

Tre gli altri eventi: i Tiromancino il 10 luglio a Cervignano, Francesco Renga a Grado il 23 luglio, la nostra Elisa a Grado il 6 agosto. Tre artisti che non necessitano quasi presentazioni.

Finito il mese della musica, tocca al teatro. Dal 3 al 7 agosto, Marina Julia, originaria ambientazione di «Onde Mediterranee», sarà lo sfondo della novità 2005, «Onde Road», ovvero il teatro di strada.

In cinque serate, una grande festa animata dalla fantasia, e l'abilità di burattinai, giocolieri, artisti di strada provenienti da Italia, Spagna, Nord Africa.

Un'idea sperimentale nel 2005, ma che si punta ad ampliare nei prossimi anni. «Questa è l'ottava edizione di Onde Mediterranee - ha spiegato il patron della manifestazione, Gianfranco Vellìscig -.

Otto anni fa siamo partiti con un piccolo concerto, e da lì ogni anni abbiamo fatto un piccolo passo in avanti. Nel 2005 il nostro raggio si è ampliato fino a Marano Lagunare, che ospita con un evento musicale».

«Il nostro obiettivo - ha concluso Vellìscig - però rimane lo stesso: far emergere e realizzare il bisogno di incontro tra le culture...».

Elena Orsi

PERSONAGGI *Il regista novantenne ha ricevuto ieri la laurea honoris causa a Udine*

Monicelli: che secolo terribile il Novecento

«La guerra preventiva non è cosa d'oggi perché l'hanno inventata i nazisti»

UDINE Mario Monicelli viandante, fabbricante di sogni, gioioso traghettatore del secolo breve nel «giardino della felicità». Il grande regista nato a Viareggio nel 1915, autore di pellicole che hanno segnato la storia del cinema italiano e mondiale, ha ricevuto in questa veste insolita la laurea honoris causa in Storia e civiltà europee dell'università di Udine, ieri in una chiesa di San Francesco gremita. Alla consegna della pergamena, standing ovation e commozione palpabile per un maestro «che ha fornito uno straordinario contributo alla conoscenza della storia d'Italia con le sue opere cinematografiche, in particolare con il film "La Grande Guerra", girato proprio in Friuli nel 1959 con due indimenticabili mattatori come Alberto Sordi e Vittorio Gassman». Così recitava la motivazione pronunciata dal rettore Furio Honsell, durante la solenne cerimonia inserita nell'ambito della manifestazione «Udine capitale della guerra, capitale della pace», che il Comune di Udine in collaborazione con l'università sta proponendo in occasione del novantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale (24 maggio 1915).

Monicelli emozionato, nell'indossare la prestigiosa toga, quasi imbarazzato. «Come mi hanno insegnato i grandi - dice ricevendo l'attestato -, ho sempre creduto che di debba andare a cercare l'impossibile, ma ora mi trovo davanti al difficile compito di essere all'altezza di questo onore». Dopo la laudatio di Umberto Sereni, docente di storia contemporanea, conterraneo ed estimatore di Monicelli, la lectio doctoralis del maestro, intitolata «Il mio Novecento».

Un secolo terribile, intenso, secondo Monicelli, che l'ha percorso tutto. «Forse il periodo più buio della storia dell'Occidente, con la prima guerra mondiale, la seconda, il fascismo, la dittatura, la sconfitta». Poi, guardando allo scenario contemporaneo, sottolinea: «Nel Novecento è stata inventata la cosa più spietata e antiumana che si possa immaginare: la guerra preventiva. La idearono i nazisti, saltando addosso ai nemici prima di dichiararli tali. E ancora oggi questa guerra esiste, ed è diventata uno slogan per molti Paesi dell'Occidente».

Monicelli a Udine con il rettore Honsell. (Foto Anteprima)

Parlando di ideologie, Monicelli non nasconde d'essere un convinto sostenitore dell'ideale del socialismo marxista, «che non è mai stato realizzato». E così l'autore di potenti affreschi dell'Italia del dopoguerra crede ancora che una pace possa essere costruita solo partendo dalla giustizia.

«Non penso che ci siano prospettive di pace a portata di mano - afferma pensando ai conflitti in corso -, e credo che sia un bene. Sarebbero basate su premesse sbagliate, e si ritorcerebbero contro coloro che hanno sempre perso e continuano a perdere». Una pace giusta, nella visione di Monicelli, «prevede un mondo organizzato economicamente e moralmente allo scopo di eliminare squilibri e sperequazioni, libero dall'assurda legge del più forte». Monicelli, che a novant'anni suonati sta pensando a un nuovo film sulla guerra di Libia da girare in Marocco, ascolta concentrato l'ampia prolusione di Sereni, che lo descrive come «chi ha saputo regalare il sogno di una vita bella», e poi legge una lettera immaginaria inviata da uno stuolo di attori scomparsi, desiderosi di dirgli soltanto grazie. Si commuove, certo, ma il suo sguardo resta disincantato. «Questo secolo non ha avuto luci - commenta -, ma solo sogni non realizzati. Come liberarsi dalle ingiustizie e dalle sopraffazioni. Anch'io ho raccontato sogni, ma non realtà. Era la speranza di povera gente che cercava di riscattarsi da una condizione, ma poi non ci riusciva. E questi fallimenti, seppur divertenti, erano comunque delle sconfitte».

Alberto Rochira

CONCORSO *Progetto affidato a uno studio di Genova*

Croff: «Finalmente Venezia avrà un nuovo Palazzo del Cinema»

VENEZIA «Finalmente Venezia avrà un Palazzo adeguato alla sempre crescente popolarità della Mostra del Cinema, e soprattutto in linea con i nuovi scenari tecnologici internazionali». Così il presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff, ha commentato l'affidamento allo studio d'architettura «5+1 Ricciotti» di Genova del rinnovo del Palazzo del Cinema della Biennale al Lido.

«Il progetto vincitore - ha aggiunto Croff - è stato selezionato sia per la qualità architettonica, sia per la funzionalità». Il concorso era stato indetto un anno fa, i progettisti sono stati invitati ad agosto 2004 e l'iter si è concluso con la scelta di questo progetto italiano, selezionato dalla giuria presieduta da Croff.

Il progetto del nuovo Palazzo del Cinema.

Il progetto del gruppo «5+1 Ricciotti» - fanno sapere dalla Biennale - è stato scelto tra i nove presentati da altrettanti studi di fama internazionale invitati: Stefano Boeri, Bolles & Wilson (Germania), Francesco Cellini, Eisenmann Architects (Usa), Massimiliano Fuksas, Klaus Kada (Austria), Mbn Arquitects e Rafael Moneo (Spagna).

«La giuria ha rilevato l'elevata qualità architettonica di tutte le proposte ammesse alla fase concorsuale - ha continuato Croff - la soluzione proposta affronta e risolve in maniera convincente e innovativa il tema del Nuovo Palazzo del Cinema e della riqualificazione dell'area limitrofa».

Riconoscimento ministeriale per le edizioni «Giovani» e «Germania»

Premio Campiello in crescita

ROMA Per il costante impegno nella promozione e diffusione del patrimonio culturale italiano il Premio Campiello Industriali del Veneto è stato invitato a partecipare alla terza Conferenza dei Direttori degli Istituti italiani di cultura che si svolge in questi giorni a Roma al Ministero degli Esteri.

Il Premio Campiello sta guardando all'estero con sempre maggior attenzione, proponendo nuove iniziative. Così, accanto al Campiello Giovani, esteso anche ai ragazzi di lingua italiana residenti all'estero, che ha l'obiettivo di spingere i ragazzi tra i 15 e i 20 anni di età ad esercitare le proprie attitudini letterarie e al tempo stesso approfondire le letture e la conoscenza di autori, recentemente è stato istituito il Premio Campiello Germania rivolto alla nostra narrativa contemporanea tradotta in tedesco.

Lite con aggressione: multa a Youssou N'Dour

DAKAR Il cantante senegalese Youssou N'Dour è stato condannato a pagare un'ammenda per aggressione e percosse, in seguito a una lite con un editore di Dakar risalente allo scorso anno. All'origine di tutto c'è una battaglia per il controllo del gruppo editoriale Com 7, di cui Ndour e il suo amico Cheikh Talla Dioum erano soci, con l'editore Yakham Mbaye che della società era direttore generale.

Povia: un disco d'oro e cinque di platino

ROMA Lanciato dall'ultimo Sanremo, di cui è stato ospite, Povia ha conquistato il quintuplo disco di platino per le 100.000 copie vendute del singolo «I bambini fanno oh», da dieci settimane primo nelle classifiche Fimi Nielsen. L'album «Evviva i pazzi che hanno capito che cos'è l'amore» è disco d'oro con oltre 50.000 copie vendute.

LETTERATURA

Oggi e domani la seconda edizione di «Scrittori editori a Nordest»

Sacile: arriva anche De Carlo

SACILE Debutta a Sacile la seconda edizione di «Scrittori Editori a Nordest», la manifestazione di libri e incontri nata a Conegliano e da quest'anno presente anche in Friuli, Slovenia e Austria. Oggi, dalle 9 alle 18.30, si terrà la Mostra mercato dell'editoria del Nordest nella chiesa di San Gregorio.

Alle 11.30 il pubblico potrà assistere alle «Letture poetiche e aperitivo» nel giardino di San Gregorio» (letture di Tomesalle e Paronetto).

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, a Palazzo Biglia, l'incontro «La società del Nordest secondo gli scrittori», a cui parteciperanno la padovana Antonia Arslan, il vicentino Fernando Bandini, il veneziano Tiziano Scarpa, il pordenonese Gian Mario Villalta, il bellunese Michele Zanetti, autore di «Storie d'acqua».

Andrea De Carlo

Domani la rassegna proseguirà con il mercato del libro dalle 9 alle 17, mentre alle 17, a Palazzo Biglia, è in programma l'appuntamento «Tra parole e musica» con Andrea De Carlo, lo scrittore che ha appena pubblicato «Giro di vento».

ARTE

Si apre oggi l'ottava edizione della Biennale Giuliana

Tutti i colori di Missoni a Grado

TRIESTE Si apre oggi alle 18 l'ottavaBiennale Giuliana d'Arte, curata da Luigi Pitacco, all'Auditorium (ex chiesa San Rocco) di Grado, con la mostra antologica di Fernanda Goina Gordini. Continua con le altre sezioni che si apriranno il 4 giugno alle 18 con «Colletiva internazionale» alle sale Aiat e Git di Grado, il 6 giugno alle 18 con «I Maestri: Altieri, Mocchiutti, Pisani, Rosignano» alla Biblioteca Statale di Trieste e, infine, il 29 giugno alle 18 con «I colori di Missoni» al Palazzo Regionale dei Congressi di Grado.

La Biennale Giuliana d'Arte, giunta all'ottava edizione, propone quest'anno due siti diversi come sedi espositive. Nel 2005, infatti, in aggiunta alla rassegna che si svolge ormai da diversi anni nel capoluogo regionale, gli organizzatori hanno chiesto ospitalità alla città di Grado, località da sempre partecipe con grande sensibilità nell'ospitare importanti eventi culturali. Trieste e Grado, accomunate dallo stesso mare, oggi sono unite in una manifestazione artistica culturale divenuta ormai un classico tra le esposizioni collettive d'arte contemporanea del Friuli Venezia Giulia.

Ottavio Missoni

MUSICA *Stasera in concerto alla Sala Tripcovich la band americana in esclusiva per l'Italia*

Mmw, i tre anarchici del jazz

Fan anche dall'Europa per un gruppo che ha reinventato il genere

John Medeski, Chris Wood e Billy Martin oggi a Trieste.

TRIESTE E' quasi palpabile l'attesa per il concerto di stasera, alle 21, alla Sala Tripcovich di uno degli eventi dell'anno in regione, il concerto in esclusiva italiana (l'altra tappa è europea è a Bergen in Norvegia) di Medeski Martin & Wood, il cult-trio per gli amanti della musica creativa che ha sconvolto i normali parametri di connotazione musicale. Per questa data conclusiva della rassegna «Trieste - Le nuove rotte del jazz», organizzata dal Circolo Controtempo in collaborazione con il «Verdi» di Trieste, sono arrivate prenotazioni da tutta Italia e a da vari paesi d'Europa.

Cultura da jazzista scafato, sfrontatezza da newyorkese east village: da oltre dieci anni John Medeski è l'uomo al quale succedono le cose. Nella sua agenda delle collaborazioni si incontrano Iggy Pop e John Scofield, David Byrne e John Lurie, i cubani posticci di Marc Ribot e la Dirty Dozen Brass Band. Insieme a Billy Martin e Chris Wood, Medeski ha dato vita nel 1991 a una formazione di jazz elettrico fra le più imprevedibili, anarchiche ed affascinanti dell'era post-fusion.

Mmw è un laboratorio aperto che recupera l'archetipo dell'organ trio e lo proietta ai massimi livelli della contemporaneità. «Shack Man» e soprattutto «Combustication» (insieme a Dj Logic) sono ibridazioni perfette fra la cultura jazz, il trasporto del funk e languori da dancefloor. Atmosfere eteree e mutanti, cura maniacale del groove, reinvenzione sistematica dei brani: Mmw diventano la band da seguire, un nome sinonimo di vibrazioni cool sia per l'ortodossia jazz che per la nuova jam generation.

Mentre i palazzetti si riempiono di ragazzi che ballano la «trance dance» di Mmw, i tre vengono convocati in blocco da un John Scofield in vena di divagazioni («A Go Go»), pubblicano un live acustico («Tonic») e si avventurano nelle traiettorie noise-free di «The Dropper». Intanto, inafferrabili dalle categorie, i loro live act si sviluppano sovrapponendo sperimentazione libera e fisicità funk. Con i ultimi due album «Uninvisible» (2002) e «End of the World Party» (2004) il linguaggio della band si è evoluto in molte direzioni, sempre più legate tra loro.

L'organo Hammond «trattato» e una sfilza di tastiere vintage (clavinet, mellotron e pianola), di John Medeski, il basso acustico ed elettrico di Chris Wood e la batteria e percussioni di Billy Martin sono un marchio di fabbrica inconfondibile, vederli suonare dal vivo è davvero un'esperienza indimenticabile.

Mattinata con la «Busoni» e il pianista Massimo Gon

TRIESTE Domani, alle 11, nell'auditorium del Revoltella, si terrà il dodicesimo appuntamento della rassegna «Mattinate Musicali». La Nuova Orchestra «F.Busoni» di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli, con la partecipazione del pianista Massimo Gon, proporrà un programma intitolato «Bach e Mozart» con musiche di Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart.

Massimo Gon è spesso invitato a esibirsi in importanti enti concertistici italiani, in numerose capitali europee, negli Stati Uniti e in America Latina. Ha inciso per l'etichetta Empire Master Sound di Bruxelles e, recentemente, con Velut Luna, ha pubblicato un cd con l'integrale dei dodici Grandi Studi di Liszt. Insegna al Conservatorio «Tartini» e periodicamente è invitato a tenere delle Master Classes (Conservatorio Cajkovskij di Mosca e Accademia Liszt di Budapest). Ha fatto parte della giuria di importanti concorsi pianistici.

La Nuova Orchestra da camera «Ferruccio Busoni», riprende le tradizioni artistiche della già esistente Orchestra «F. Busoni», fondata nel 1965 da Aldo Belli. In quarant'anni di attività l'Orchestra ha tenuto importanti concerti in Italia e all'estero, presentando al pubblico lavori dei più rinomati compositori triestini, collaborando con la radio e la televisione italiana e altre emittenti estere. Rifondata nel 2000, la Nuova orchestra si è già posta all'attenzione del pubblico e della critica suonando in Slovenia, Croazia, Germania e Italia, con solisti d'eccezione.

Massimo Belli ha studiato violino con prestigiosi solisti (R.Zanettovich, P.Farulli, H.Szeryng, S.Accardo) iniziando presto una intensa attività concertistica con gruppi da camera e quale solista con note orchestre. In seguito si è dedicato alla direzione, che svolge parallelamente all'attività di docente al Conservatorio di Trieste.

Domani al Ridotto l'ensemble del Teatro Verdi

Aperitivo con Coro

TRIESTE La rassegna dei Concerti Aperitivo del teatro Verdi si avvia alla conclusione. Dieci sono stati gli appuntamenti tra gennaio e maggio che con grande partecipazione di pubblico, hanno visto protagonisti i complessi cameristici, trii, quartetti e formazioni dell'Orchestra stabile della Fondazione lirica triestina e, in due occasioni straordinarie, l'esibizione dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet e dei Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone.

Il maestro Lorenzo Fratini

Domani, alle 18, la Sala del Ridotto Victor de Sabata ospiterà il concerto conclusivo che vedrà protagonista il Coro stabile del Teatro diretto dal maestro Lorenzo Fratini.

Accompagnati al pianoforte da Adele D'Aronzo, gli artisti del Coro eseguiranno un programma che vedrà in apertura alcuni Notturni di Wolfgang Amadeus Mozart; seguirà di Franz Schubert «An die Sonne D439» e il Quartette op.92 di Johannes Brahms.

Infine, di Gioachino Rossini sarà eseguito il Quartetto pastorale e le Piéces de Vieillesse I gondolieri, Il carnevale e la passeggiata.

Al termine del concerto il pubblico intervenuto potrà degustare un aperitivo offerto dalla Stock.

Allo Stabile di via Petronio

Italiani e sloveni recitano «Pogon»

TRIESTE E' giunto a conclusione il progetto Suoni Teatrali promosso dalla Casa della Musica in collaborazione con il Gruppo teatrale italo-sloveno Skysma e la Comunità Italiana «Tartini» di Pirano.

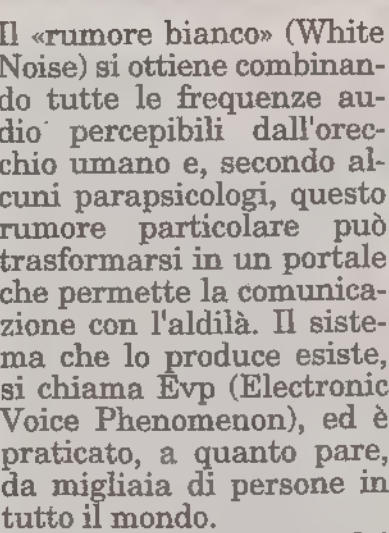
Tra novembre e dicembre 2004, la Casa della Musica ha ospitato una serie di conferenze sul tema «La musica in teatro», tenute da docenti italiani e sloveni. La seconda fase è stata, invece, incentrata sul laboratorio teatrale «D'istinto», che ha coinvolto attori italiani e sloveni nella realizzazione di uno spettacolo, ispirato alle Baccanti di Euripide.

I risultati dagli artisti impegnati nel progetto «Suoni teatrali» saranno proposti al pubblico nello spettacolo «Pogon», studio per una rappresentazione sacra, realizzato dal gruppo teatrale Skysma, che debutterà martedì, alle 21, al Teatro Stabile Sloveno di Trieste, per la regia del vicentino Marco Artusi. Lo spettacolo bilingue si presenta con una moderna combinazione di movimento, parola e musica con la partecipazione di attori italiani e sloveni.

OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lughi

«White Noise»

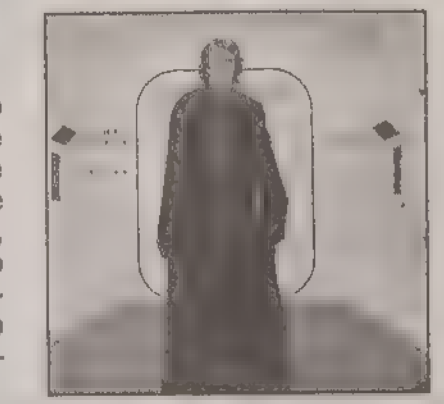
Regia di Geoffrey Sax
Interpreti: Michael Keaton, Deborah Unger
(Usa 2005)

Il «rumore bianco» (White Noise) si ottiene combinando tutte le frequenze audio percepibili dall'orecchio umano e, secondo alcuni parapsicologi, questo rumore particolare può trasformarsi in un portale che permette la comunicazione con l'aldilà. Il sistema che lo produce esiste, si chiama Evp (Electronic Voice Phenomenon), ed è praticato, a quanto pare, da migliaia di persone in tutto il mondo.

E' questo lo spunto del thriller paranormale che Geoffrey Sax, esordiente inglese con esperienze televisive, ha impacchettato con professionalità per battere il ferro ancora caldo del filone resuscitato da «The Ring». Ma chi resuscita davvero, da un lungo aldilà professionale, è il protagonista Michael Keaton, che qui diventa un architetto con la moglie scomparsa in un misterioso incidente. Contattato da una persona che sostiene di «sentire» la defunta consorte, inizia ad occuparsi del fenomeno, attirando non solo gli spiriti, ma anche le grida di aiuto di chi è vivo.

La sceneggiatura appare come un evidente collage di titoli noti. Il film inizia come «Ghost», e prosegue con un misto de «Il sesto senso» e «The Ring». Le atmosfere fredde e azzurrate, e i vecchi effetti «neve», avvolgono i personaggi secondo le ultime tendenze retrò delle «presenze» del cinema horror, creando un clima sospeso, d'ansia post-terroristica. E' interessante il fatto che, nell'era del digitale, siamo invece qui al trionfo dell'«analogico».

Si vedono videocassette, audiocassette e perfino testine a tamburo di videoregistratori. La tecnologia ci domina ma ancora ci spaventa e, sulle orme di «The Ring», i morti e i non morti ci parlano dai televisori, eletti sempre più a interfaccia fra l'aldiqua e l'aldilà.

le altre proposte della settimana

«Guerre stellari: Episodio III - La vendetta dei Sith» di George Lucas.
Il grande Lucas, con questo capolavoro che ha fatto piangere in sala Spielberg, rielabora i cliché della serie e si focalizza sulla tragedia di Anakin Skywalker, che tradisce il Bene per amore di una donna e del Potere, e sceglie il Male per tutti. Se il primo «Guerre Stellari», quello del '77, alludeva alla lotta di un giovane talento ingenuo (Luke era Lucas stesso) contro l'Impero hollywoodiano delle majors in decadenza, adesso l'ultimo episodio della saga sembra proprio alludere all'America d'oggi, da Kennedy a Bush.

«Le Crociate» di Ridley Scott.
La Terra Santa di Ridley Scott è un Far West del fanatismo religioso, dove si affrontano mondi complementari nel proprio integralismo.
In questo fantasy spettacolare e mélo contro le crociate di ieri e di oggi, il regista del «Gladiatore» e di «Blade Runner» non ha particolare simpatia per nessuna delle due civiltà, cristiana e musulmana. Ma i barbari sembrano proprio gli europei, fanatici senza scrupoli rispetto alla cosmopolita e raffinata civiltà orientale che essi violentano, saccheggiano e razziano a volontà.

«Kung Fusion» di Stephen Chow.
Con «Shaolin Soccer», il geniale ed eccentrico Stephen Chow era riuscito a reinventare il gioco del calcio all'epoca degli effetti digitali. Con questo «Kung Fusion», il regista, attore e acrobata di Shangai si lancia nella parodia degli stereotipi del kung fu, con personaggi folli da fumetto ispirati naturalmente a Bruce Lee e «Kill Bill». Il film, come il precedente, vuole essere una fiaba comica capace non solo di stupire per le acrobazie estreme, ma di farci affezionare ai personaggi che conservano, malgrado tutto, una vera umanità.

APPUNTAMENTI

Araràd Khatchikiàn

TRIESTE Oggi, alle 16.30, al club Rovis di via Ginnastica, concerto del coro Lipa di Basovizza diretto da Tamara Raseni (domani, alle 16.30, recital d'arie d'opera e da camera con Monica Cesar, Valnea Orsini, Diana Haller, il mezzosoprano Rosanna Pucci, il baritono Cristian Stefanutti, al pianoforte Alessandro Bicci).

Oggi, alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), musica da ballare con Carlo & Niki.

A Udine lo spettacolo dell'istruttore di sleddog, Gem Boy a Pordenone, Soup Sonic Saturday al «Pepe nero» di Sistiana

«Sulle orme di Balto»: Ararad-show al Palamostre

Oggi, nel nuovo locale Pepe Nero alla baia di Sistiana, alle 22, Papastuff dj set presenta Soup Sonic Saturday.

Lunedì, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, concerto del coro Cappella Tergestina diretto da Marco Podda, Alessandro Bicci all'organo e pianoforte.

Lunedì, alle 21.21, al Miela, si chiude la stagione del Pupkin Kabarett.

GORIZIA Domani, alle 11.30, al Verdi, mattinata conclusiva del congresso Andos, con l'anteprima del recital «La Buona Novella» con Rita Maffei e i gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi e l'Insieme strumentale diretto da Gianni del Zotto. Riflessioni di Ariella Reggio.

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro Palamostre, concerto multimediale «Sulle orme di Balto», con Ararad Khatchikian, accompagnato dalla sua band di otto elementi.

Oggi, all'alberto Roma di Fagagna, alle 21, il jazz del Federico Missio Trio accompagnerà una cena siciliana.

PORDENONE Oggi, alle 23, all'Uagamama di via Fornace, Gem Boy in concerto.

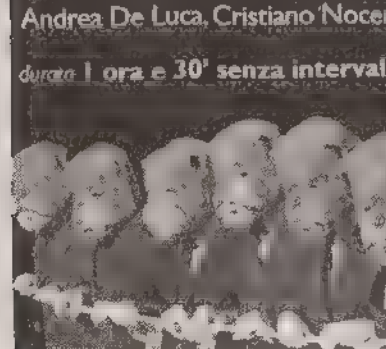
MANIAGO Fino a domenica, al teatro Verdi, «Area Danza» primo Festival di danza contemporanea: durante il giorno seminari e workshop, stasera, alle 21, «Path», interpretato da Simona Bucci e «Ballata a festa» della compagnia AdArte.

SLOVENIA Oggi alle 20, nel parco davanti alle Grotte di Postumia, parte finale del festival Postojna Blues con Nine Below Zero, David Evans e Blues Team.

CROAZIA Oggi alle 19.30, al teatrino della Comunità degli Italiani di Albona, concerto della Ml Histria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Quarto concerto: «Modeski, Martin & Wood» oggi ore 21 Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19 presso la Sala Tripcovich 20-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto - Concerto aperitivo. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi direttore Lorenzo Fratini domenica 29 maggio 2005 ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore 20.30. Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore 20.30, sabato 11 giugno turno S ore 17, domenica 12 giugno turno D ore 16, martedì 14 giugno turno C ore 20.30, mercoledì 15 giugno turno E ore 20.30, giovedì 16 giugno turno F ore 20.30, venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando Il Festival. Secondo concerto «Pomme d'Api e l'operetta francese». Mercoledì 31 maggio, ore 18 Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e NAZIONALE: «Star Wars episodio III» 15.20, 16.30, 17.45, 19, 20.05, 21.45, 22.30, 24. Alle 24 a 4 €. Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.20, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Terra promessa - Hotel promised land», di Amos Gitai con Hanna Schygulla e Anne Parillaud. Donne in fuga dal loro destino per un Gitai ritrovato che cavalca pienamente il suo cinema di frontiera. Vietato ai minori.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.
«Kung fusion»: 15.15, 17.30, 20, 22, 0.20.
«White noise»: 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20, 0.15.
«La maschera di cera»: 15.10, 17.30, 19.55, 22.10, 0.20.
«Diventeranno famosi»: 15.20, 17.40, 20, 22.15, 0.25.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 15, 16, 17.45, 19, 20.30, 22, 23.15, 0.30, (proiezioni in digitale 16.15, 19, 22, 0.30).
«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 20.05.
«Le crociate»: 14.45, 17.25, 22.15.
Martedì 31 maggio Anteprima nazionale «Sin City» 19.50, 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Inside Gola Profonda» di Fenton Bailey e Randy Barbato. Dietro le quinte di un film hardcore, fenomeno di costume senza precedenti.
17.30, 19.50: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.
22.10: «Last days» di Gus Van Sant. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quo vadis, baby?», di G. Salvatores. In esclusiva.
16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Kung fusion». L'action-comedy più divertente! Alle 24 a 4 €.
16.30, 19, 21.45, 24: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». Alle 24 a 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Diventeranno famosi». Alle 24 a 4 €.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «La maschera di cera». Alle 24 a 4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Martedì alle 20 e 22.15: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.30: «Nessun messaggio in segreteria» con Anna Falchi. A solo 5/4 €.
17.15, 19.45, 22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18: «I giochi dei grandi» con Naomi Watts, Marc Ruffalo.
20, 22: «Un tocco di zenzero».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo sabato e domenica alle 16.30: «Striscia una zebra alla riscossa». 18.20, 20, 21.45: «The ring 2».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Pomeriggio al Kinemax. Tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«Kung fusion»: 17.40, 20.10, 22.10.
«White noise»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Diventeranno famosi»: 17.30, 20, 22.

UDINE

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Notturno per un risveglio di primavera. Teatro Nuovo Giovanni da Udine. 4 giugno 2005, ore 20.45. Musiche di R. Wagner e A. Schönberg. Soprano Sabina Macculi. Direttore Tiziano Severini. Ingresso libero. Informazioni: tel. 0432/227704 (da lun. a ven. ore 14-18) www.sinfonicafvg.it.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Quo vadis, baby?», regia di Gabriele Salvatores.
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Last days», regia di Gus Van Sant.
Sala gialla. 16.30, 19.30, 22.15: «Le crociate», con Orlando Bloom, Edward Norton.

VITTORIA.
Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 2. 17, 19.45, 22: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler».
Sala 3. 17.30, 20, 22: «Diventeranno famosi».

TELECOMANDO

Lunedì e martedì fiction su Raidue

Tra Pivetti e Salvi un amore inedito

ROMA Lei è la proprietaria di una libreria, lui un fruttivendolo in un mercato rionale. Ma, nonostante le differenze culturali, di classe sociale, gli ex mariti e le ex mogli, la disapprovazione delle famiglie, s'innamorano e portano avanti la loro storia tra mille ostacoli.

A formare questa particolare coppia sono Veronica Pivetti (Carola) e Francesco Salvi (Mario), protagonisti della fiction in due puntate «L'amore non basta», una commedia brillante con la regia di Tiziana Aristarco, in onda lunedì e martedì alle 21 su Raidue. Nel cast anche Cesare Bocci, Daniela Marozzi, Fabio Sartor e Glauco Onorato.

«Le gag che capitano a questa povera Carola - ha detto Veronica Pivetti alla presentazione - sono tutte pesanti. È una comicità di solito riservata agli uomini, alle donne al massimo si rompe un tacco, almeno in Italia, in America è diverso. Un esempio eccezionale da noi è Monica Vitti, alla quale non mi paragono, che si è presa calci nel sedere, schiaffi e nessuno ha mai messo in dubbio la sua femminilità e il suo garbo. La ragione che più di ogni altra mi ha convinta a fare "L'amore non basta" è che era un pò forte quello che capitava a Carola, è una donna che le prende dalle persone e dalla vita. E poi io e Salvi abbiamo tutti e due una faccia assurda. Lui ha una dote eccezionale, ha una parte bambina molto sviluppata che nella commedia serve molto».

L'attrice Veronica Pivetti

«Ho accettato - esordisce Salvi con la sua ironia - subito dopo essermi assicurato che non avremmo fatto un seguito. Amo molto la commedia ma non ne ho mai fatte, "Un medico in famiglia" è un seriale, una commedia diversa da questa. Sono un fruttivendolo, un uomo per tutte le stagioni, tutta la frutta passa da me». Girata d'inverno mentre l'ambientazione è estiva, la commedia in molte scene ha fatto patire il freddo ai protagonisti: «Nevicava - racconta Salvi - e io dovevo affacciarmi a torso nudo alla finestra e stiracchiarmi davanti al sole».

Veronica Pivetti - ha spiegato Max Gusberti di Rai Fiction - inaugurerà anche il prossimo palinsesto di Raiuno, dove sarà presente con due cose importanti: il ritorno del «Maresciallo Rocca» e poi «Provaci ancora Prof». Anche Salvi nella prossima stagione avrà ruoli importanti: sarà un costruttore di barche nel «Bambino sull'acqua» con la regia di Paolo Bianchini e l'allenatore nella fiction dedicata a Bartali di Negrin».

«Il titolo - ha sottolineato il vicedirettore di Raidue, Giovanna Milella - suona romantico ma in realtà è una frase amara, quella che dicevano le madri alle figlie quando si innamoravano di un ragazzo che non era della loro classe sociale. È una fiction leggera ma non banale, è per giovani-adulti che sono il nostro target».

I FILM DI OGGI

«MOWGLI - IL LIBRO DELLA GIUNGLA» (1995) di Jason Scott Lee, *nella foto* (Italia 1, ore 21.05). L'infanzia indiana del romanziere Kipling è alla base dei due suggestivi «Libri della giungla», pubblicati nel 1894-95 e già sfruttati varie volte dal cinema. La versione di Disney del '62 spopolò.

«CONAN IL DISTRUTTORE» (1983) di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger e, *nella foto*, Grace Jones (Italia 1, ore 23.20). L'invincibile cimmero aiuta una ragazza a recuperare un corno dagli straordinari poteri custodito da un mago malvagio. Uno spavaldo sequel all'insegna del già visto.

«FRANKENSTEIN JUNIOR» 1974) di Mel Brooks, con Gene Wilder, *nella foto*, e Peter Boyle (Canale 5, ore 2.21) Preparatevi a ridere a crepapelle. Wilder nei panni di un recalcitrante dottor Frankenstein, Marty Feldman in quelli di un aiutante demenziale, più una serie di personaggi tanto surreali quanto esilaranti.

Raidue, ore 14.20 / **Jovanotti e Le Vibrazioni**

La puntata di «Cd Live» vedrà il ritorno a Milano di Lorenzo Jovanotti che proporrà una versione live di «(Tanto)3». Tra gli ospiti di Alvin e Ilary Blasi anche Le Vibrazioni con «Angelica». A Londra, dove ci sarà Camilla Sjoberg, i riflettori saranno puntati sui Coldplay con «Speed of Sound».

La7, ore 1.05 / **«Saturday Night Live»**

A «Saturday Night Live Con...» gli ospiti in studio saranno Francesca Zanni e Rolando Ravello. Le due puntate proposte in questo nuovo appuntamento sono entrambe del 1979. Nella prima Martin Sheen presenterà David Bowie, mentre la seconda vedrà Cicely Tyson in veste di presentatrice dei Talking Heads.

Raitre, ore 23.30 / **L'omicidio di Marisa Fontanella**

Franca Leosini nella quarta puntata di «Ombre sul Giallo» ricostruirà l'omicidio di Marisa Fontanella, la ventiseienne uccisa il 7 febbraio 1996 ad Erba, una cittadina a pochi chilometri dal lago di Como.

Raidue, ore 0.50 / **Il Don Giovanni di Buzzanca**

«Palcoscenico» proporrà la commedia di Moliere «Don Giovanni», nell'adattamento di Fausto Costantini, diretta e interpretata da Lando Buzzanca.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER AN MA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Il mistero di Pretty". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un soldato senza divisa"
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 50 CANZONISSIME DELL'ESTATE. Con Carlo Conti.
23.50 TG1
0.00 XXIV CONGRESSO EUCARISTICO
1.30 TG1 NOTTE
1.35 CHE TEMPO FA
1.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.45 CINEMATOGRAFO
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 ZORRO
2.45 LE RAGIONI DEL CUORE. Con Irene Ferri.
4.25 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "La vedova nera"
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 2 MINUTI CON VOI
6.20 LA VIE EN ROSE
6.50 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 TSP REGIONI
11.35 EUROZONE
11.45 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm
12.30 TG2 GIORNO
12.55 FORMULA 1: GRAN PREMIO D'EUROPA: All'interno: Pit Lane e qualifiche
14.05 TG2
14.10 PIT LANE
14.20 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 CHI È VICTORIA PAIGE?. Film (thriller '03). Di M. Scott. Con Erika Eleniak e Patricia Kalember.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 IL CAFFÈ (R)
3.35 CURIOSITÀ
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.10 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 COMUNICAZIONE PUBBLICA
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ECONOMIA E LAVORO
10.45 TGR ESTOVEST
11.00 TGR LEVANTE
11.15 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.30 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Savigliano - Sestriere: Giro diretta. Segue: Appuntamento al cinema
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 88MO GIRO D'ITALIA: Savigliano - Sestriere. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa
18.10 RAI SPORT: Equitazione: Roma CSIO Piazza di Siena, Speciale Formula 1
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.15 BLOB
20.20 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 OMBRE SUL GIALLO
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.30 RUGBY: Campionato italiano finale: Calvisano-Treviso
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA — VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGG ONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.30 IN CERCA D'AMORE. Film (drammatico '99). Di Gavin O'Connor. Con Gavin O'Connor e Jay O. Sanders.
12.00 DOC Telefilm. "La fiera delle adozioni"
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "I fioretti"
14.10 VERO AMORE. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5
16.10 UNA RAGAZZA SFRENATA. Film (commedia '98). Di Marco Brambilla. Con Alicia Silverstone e Christopher Walken.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Rapimento sospetto"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.21 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74). Di Mel Brooks. Con Gene Wilder e Marty Feldman.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 MORK & MINDY Telefilm
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.25 SVICOLONE
10.35 CAMPIONE PER MAGIA. Film TV (thriller '01). Di G. Hines. Con Dempsey Pappion e Vincent D'Onofrio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '87). Di Herbert Ross. Con Helen Slater e Michael J. Fox.
16.40 TREMORS - LA SERIE Telefilm. "Suoni dal profondo"
17.40 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Amori a prima vista". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 MOWGLI - IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (avventura '94). Di Stephen Sommers. Con Jason Scott Lee e S. Neill.
23.20 CONAN IL DISTRUTTORE. Film (avventura '84). Di Richard O. Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger e Grace Jones.
1.25 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
10.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL COMMISSARIO. Con Massimo Dapporto.
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Una leggenda indiana". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Problemi di coscienza"
23.55 PARLAMENTO IN
0.25 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (thriller '98). Di Jeff Bleckner. Con Christopher Reeve e Daryl Hannah.
2.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 IERI E OGGI IN TV
3.25 MEDIASHOPPING
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm
5.45 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 I DIAMANTI CHE NESSUNO VOLEVA RUBARE. Film (giallo '68). Di Gino Mangini. Con Jeanne Valerie e Salvo Randone.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Violenza cieca"
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "In profondita'". Con Dylan McDermott.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Addio"
17.00 WSBK: Superpole. Da Silverstone
18.05 TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI. Film (commedia '77). Di Steno. Con Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 COSÌ È LA VITA
0.30 TG LA7

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 VIDEOGRAPHY
17.30 MTV JAMMED
18.00 MADE
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 MTV BASE: 100TH LIVE
22.00 ONE BAD TRIP
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.15 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
7.40 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
9.15 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
11.05 SKY CINE NEWS
11.35 FILM. PONTORMO - UN AMORE ERETICO (04) di Giovanni Fago con Joe Mantegna e Laurent Terzieff
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL REGNO DEL FUOCO (02) di Rob Bowman con Christian Bale e Matthew McConaughey
15.15 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
17.00 FILM. L'ULTIMA ALBA (03) di Antoine Fuqua con Bruce Willis e Monica Bellucci
19.05 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. MYSTIC RIVER (03) di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins
23.20 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
0.55 EXTRALARGE
1.15 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
3.10 DUETS
3.40 FILM. INUGAMI - LE DIVINITÀ MALIGNE (01) di M. Harada con A. Watabe e S. Fujimura
5.30 SKY CINE NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 French Ligue 2004/2005: Bordeaux-Monaco
7.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Genoa
9.30 Serie A 2004/2005: Brescia-Messina
11.15 Serie A 2004/2005: Atalanta-Roma
13.00 Premier League 2004/2005: Goals of the season - Review of the season
15.00 UEFA Champions League 2004/2005 (R): FINALE: Milan-Liverpool
17.40 Sport Time Highlights: Serie B
18.00 Sky Racconta
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie B 2004/2005: Treviso-Empoli
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie B 2004/2005 (R): Treviso-Empoli
2.30 Sky Calcio Show: Il film del campionato
3.15 Liga 2004/2005: Real Sociedad-Barcellona
5.00 Liga 2004/2005: Saragozza-Real Madrid

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.05 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.55 PIAZZA MONTECITORIO
13.20 AMT AL SERVIZIO
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 TV ON LINE
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 LE GROTTE DELLA GRANDE GUERRA
20.15 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 OS77 - OPERAZIONE FIORI DI LOTO. Film (commedia)
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pirovano.
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 BORDO RING
13.00 TELEVENDITA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 STORIA D'ITALIA
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 MUSICALE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.40 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

13.00 DALLA PENNA ALL'E - MAIL... ALLA TV
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.15 STAR NEWS
18.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
18.40 CILIEGIE, UN LIBRO TIRA L'ALTRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.45 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 THE OTHER WOMAN. Film (thriller '92)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
1.15 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORTINA DI BAMBÙ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 UN UOMO IN PREMIO. Film (commedia '79)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 17.00: GR1; 17.05: 88mo Giro d'Italia; 18.00: GR1; 18.05: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentola"; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Nite bite; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: Franz Lehar; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione per la Val Canale; segue: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101,1 e 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

97.5 e 97.9MHz — 97.0 e 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dai Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

ROLAND GARROS

Il tabellone femminile del Roland Garros perde anche le ultime italiane ancora in gara. Le speranze di Silvia Farina e Flavia Pennetta di andare avanti si sono spezzate contro il muro rappresentato, per la prima, dalla russa Elena Likhovtseva, e dalla finalista di Roma Patty Schnyder per l'altra. Nel tabellone maschile, lezione di gioco di Rafael Nadal a Richard Gasquet: 6-4 6-3 6-2.

OGGI IN TV

12.25 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Savigliano - Sestriere: Giro diretta
12.55 Rai Due: F1: G.P. d'Europa All'interno: Pit Lane e qualifiche
14.00 Sky Sport 2: Volley World League Bulgaria-Cuba
14.10 Rai Due: Pit Lane
14.10 Tele4: Basket partita della Pallacanestro Ts
14.50 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Savigliano - Sestriere. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa
18.00 Sky Sport 1: Sky Racconta
18.10 Rai Tre: Rai Sport Equitazione: Roma CSIO Piazza di Siena, Speciale F1
20.25 Sky Sport: Serie B 2004/2005
20.30 Rai Uno: Rai Sport
22.00 Sky Sport 2: Motorsport

PALLAVOLO

La Nazionale maschile italiana di pallavolo è stata sconfitta nettamente ieri sera sul parquet siciliano di Ragusa dalla Francia con il pesante punteggio di 3-0 (parziali: 26-24, 25-17, 25-22), Nel capoluogo siciliano si giocava la partita d'esordio nella World League 2005. Domani invece, a Catania, si svolgerà il secondo match tra azzurri e francesi.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDI
dalle 14 alle 15

SERIE B2 Spenta negli ultimi secondi la resistenza della Reyer Venezia: affondata con un secco 3-0 la superfavorita del girone

Trieste promossa davanti a tremila in delirio

La tensione raffredda le mani, ma i giganti biancorossi fanno la differenza sotto le plance

Muzio penetra la difesa della Reyer in un match più difficile del previsto.

TRIESTE Promossi, felici, praticamente in mutande. Sono rimasti così a spruzzarsi con i bottiglioni di spumante al centro del parquet gli eroi dell'Acegas in mezzo a un delirio di tremiladuecento spettatori in un tripudio di palloncini biancorossi, bandiere e stelle filanti. Il nulla, quel nulla che non poteva appartenere alla storia di Trieste, cioè la B2, è stato cancellato nel giro di otto mesi. In tre sole partite di finale, 3-0 alla superfavorita Reyer Venezia e il confronto è proprio finito, non ci sarà nessun 3-3 in sei minuti.

Un confronto spasmodico il match di ieri, una battaglia di trincee difensive, una guerra logorante di nervi, un calvario di tiri. E un pianto di gioco, com'era logico attendersi con Venezia in parte rassegnata e in parte disperata e con Trieste tesissima e con la mano che le tremava al momento di mettere la firma sotto il quadro capolavoro. Eppure è stato un braccio di ferro avvincente ancora in bilico a soli 22" dalla sirena con due tiri liberi trasformati da Sartor e il punteggio sul 65-62. Il pubblico era già quasi tutti in piedi, ma le reazioni erano contrapposte: qualcuno già saltellava di gioia, qualche altro batteva i denti per la paura. Per due volte Muzio ha allungato, centrando entrambi i personali e nulla ha potuto fare il canestro in mezzo ancora di Sartor. Ultimi spiccioli di brivido e si è riversato in campo tutto il pubblico anche per la caccia spietata a magliette, pantaloncini e scarpe dei giocatori.

L'Acegas aveva chiuso di sette punti avanti il terzo quarto grazie a un canestro propria sulla sirena di Doati. Pareva pressoché finita nella bolgia del PalaTrieste, ma era in agguato un ultimo quarto rocambolesco e infinito. In apertura la bomba di Marini ha subito rintuzzato il tentativo di fuga biancorossa. Capitan Corvo si è scosso dopo un altro pezzo di match di imprecisione e indecisione e dapprima è andato a penetrare e poi a concludere uno dei pochissimi contropiedi biancorossi. A meno 7' dalla fine, l'Acegas era ancora nettamente avanti sul 51-45, ma sull'altro fronte il castigamatti Marini aveva già un altro missile, poi finito al centro del bersaglio, sulla rampa di lancio.

La Reyer non mollava mai, mordeva la ruota davanti, era ancora a due punti sul 55-53, poi sul 58-56 in concomitanza con un altra bomba stavolta di Della Venezia. Trovava così proprio i tiri pesanti che avevano tradito Trieste assolutamente spuntata dalla lunga distanza, (tanto da chiudere con un clamorosamente negativo 3 su 24, anche perché nessuno schema riusciva a liberare lo specialista Doati) quanto incapace di sferrare il colpo decisivo all'avversaria affondando il contropiede.

Acegas Trieste	**69**
Reyer Venezia	**64**

(20-15, 30-28, 47-40)

ACEGAS TRIESTE: Lotti, Muzio 22, Doati 2, Corvo 14, Moruzzi 4, Losavio 6, Mariani 12, Ciampi 9, Godina. Ne: Diviach. All: Steffé.
REYER VENEZIA: Fedrigo 2, Della Venezia 8, Guerrasio 14, Delle Monache 5, Bellegotti 6, Gellera, Marini 17, Sartor 12. Ne: Voltolina e Zanella. All: Rubini.
ARBITRI: Bonini e Latini.
NOTE - tiri liberi Acegas 18 su 30, Reyer 16 su 30. Tiri da tre punti Acegas 3 su 24, Reyer 8 su 26. Uscito per 5 falli: Ciampi. Spettatori 3.200.

La partita era sul crinale, se Venezia avesse continuato a bombardare probabilmente ce l'avrebbe fatta. La difesa biancorossa era infatti sufficientemente aggressiva, ma non irresistibile come lo era stata nei due match di Mestre. E le basse percentuali anche dei veneziani (il 38 per cento contro il 37 per cento dei triestini) era dovuto soprattutto a vera e propria imprecisione. Un errore di Marini però poteva essere il segno della resa, mentre Muzio andava a penetrare. L'ultimo tentativo di riscossa doveva invece appena venire. Guerrasio riusciva a procacciarsi un rimbalzo e insaccava, poi Fedrigo centrava due tiri liberi per un clamoroso pareggio, 60-60 a 2'15". Un guizzo di Muzio portava l'Acegas avanti di cinque punti, ma bastavano un errore da lontano di Mariani e due liberi falliti da Losavio per arrivare quasi punto a punto alle battute finali. Sotto le plance però Trieste aveva costruito la vittoria: 49 rimbalzi contri i 32 degli avversari.

«Un paio di rinforzi e questa squadra potrà puntare alla Legadue», aveva commentato già durante il match il sindaco-presidente Dipiazza.

Silvio Maranzana

I tifosi veneziani costretti a tornare a casa senza scendere dal pullman bersagliato da una sassaiola

Il PalaTrieste diventa una bolgia

Il sindaco-presidente annuncia: «Adesso puntiamo alla A2»

Capitan Corvo festeggia come un pilota di formula uno, dietro di lui Ciampi sembra ancora non crederci.

TRIESTE Soffrendo fino alla fine c'è più gusto. Trieste non si sottrae alla regola, consegna nelle mani del playmaker Muzio la certezza della promozione e si fa trascinare dai 3500 del PalaTrieste. Una bolgia come i vecchi tempi per una serata speciale conclusa sulle note di "We are the champions". La voce inconfondibile di Freddie Mercury, lo spumante spruzzato in mezzo ai tifosi che invadono il parquet: su tutti il padrone della Pallacanestro Trieste Massimo Paniccia, saltato letteralmente in braccio al sindaco Roberto Dipiazza più composto, per una volta, del manager AcegasAps. «Questo è un pubblico straordinario, adesso puntiamo alla serie A2 (che sarebbe la Legadue, ndr)», dice il primo cittadino mostrando un ferro di cavallo portafortuna d'oro.

Rimugina sull'arbitraggio, accetta di farsi fotografare assieme ai tifosi, stringe mani a destra e sinistra il sindaco-presidente soddisfatto per il successo sofferto. «Il merito è di questo meraviglioso pubblico, la solidità economica della società farà il resto. E' stata una bella cavalcata – dice Dipiazza – vinta nelle due gare di Mestre. Alla seconda purtroppo non c'ero perché impegnato a Bruxelles con, tra gli altri, Illy, Baiguera e Cosolini...». Un terzetto che rappresenta il basket di ieri, Dipiazza non li cita a caso tirando fuori una battuta preparata e pronta all'uso. A bordo campo sfilano in mutande nere i giocatori per dare il «cinque» al loro pubblico, che li ha sostenuti grazie al tifo trascinante dei Dragons, mentre tra la folla in delirio si riconosce a malapena coach Steffè con i capelli tinti di rosa. Nulla di cui preoccuparsi, è semplicemente rimasto vittima delle moderne stelle filanti sparate con la bomboletta spray.

E' una festa senza gli sconfitti: la Reyer già sotto la doccia, i tifosi veneziani probabilmente arrivati sulla tangenziale di Mestre. Il loro pullman è stato rispedito indietro dalle forze dell'ordine dopo alcuni scontri avvenuti fuori dal PalaTrieste. Un torpedone bersagliato dai nemici triestini senza che i carabinieri, poco dopo rinforzati da alcune volanti della polizia, siano riusciti ad arginare l'assalto.

Tafferugli che all'interno del palazzo quasi nessuno ha percepito. Il pubblico triestino, massiccia la presenza del gentil sesso, si è concentrato su una promozione respirata a lungo prima della palla a due. Tutti attaccati a una "squadra simpatica", per dirla con le parole di Dipiazza, ma affamati del basket che conta. Quello professionistico che in silenzio chiedono a Paniccia, ieri affiancato in tribuna da Flavio Pressacco. «Sono venuto a dargli una mano – dice il presidente di Mediocredito, dove nel cda siede anche Paniccia - e fare il tifo per la promozione di Trieste». Poco distante Tonellotto, nuovo padrone della Triestina calcio, si allontana dopo il primo bagno di folla triestino. Questa sera tocca all'Alabarda, qualche ora prima alla Pallamano.

Pietro Comelli

Il pubblico accorso ieri sera al PalaTrieste, mai così numeroso. (Fotocronaca Bruni)

L'allenatore abbraccia la consorte: «Ha sopportato un anno non facile...»

E coach Steffè ringrazia la moglie

TRIESTE «Dobbiano continuare a vincere. La città e il pubblico fantastico che questa sera ha riempito il PalaTrieste lo meritano. Credo che in B2 un palazzo e un tifo così siano da sogno, adesso l'obiettivo diventa quello di continuare su questa strada anche nella prossima stagione». Massimo Paniccia presidente di Acegas non sta nella pelle al termine della gara. «Ci abbiamo creduto sin dal primo giorno, abbiamo creduto nella possibilità di portare a buon fine questo campionato. E per questo che l'Acegas ha sposato la causa del basket, convinta dell'importanza che reinvestire lo sport può avere per questa città».

Sommerso dagli abbracci di compagni di squadra e tifosi, Alessandro Muzio esce dal campo in mutande. Stremato ma consapevole di essere stato il vero trascinatore di una squadra negli ultimi minuti paralizzata dalla paura. «Più bello di così non poteva essere – commenta felice il play bresciano –. Sofferta ma fortemente voluta da un pubblico davvero di categoria superiore. Vedere 3500 persone al palazzo è stato impressionante. Adesso Trieste deve continuare a crescere per provare a restituire a questi tifosi la serie A».

Impegnato a firmare autografi, Fabrizio Mariani si gode un successo nel quale c'è anche la sua firma. Il pivot di Desio, autore di un finale di stagione in crescendo, ha giocato con autorità anche nella gara a tre di ieri segnando canestri pesanti. «Una soddisfazione immensa, resa ancora più grande dal fatto di aver vinto soffrendo. Abbiamo dimostrato grande carattere trascinati da un pubblico che stasera ci ha preso per mano e ci ha guidati verso la promozione».

Grandi festeggiamenti anche per Furio Steffè, il tecnico che ha riportato l'Acegas in B1 e che ha il grande merito di aver tenuto compatto il gruppo anche nei momenti difficili. Uno Steffè che sulla sirena finale è corso ad abbracciare la moglie e la famiglia. «Il mio primo pensiero è stato per loro – conferma Furio – che hanno sopportato un anno non facile. Ringraziamento doveroso anche al mio staff, perfetto nella gestione di una stagione che si è rivelata fantastica. La gara di stasera? La temevo perché immaginavo che Venezia sarebbe venuta qua a giocare la partita della vita. Siamo stati bravi a soffrire nel momento più difficile poi, alla distanza, siamo venuti fuori. Tanti meriti e anche un pizzico di fortuna, per vincere un campionato ci vuole anche quella». L'ultima battuta dal direttore sporitivo Maurizio Tosolini «siamo arrivati alla fine in condizioni psicofisiche eccezionali. La vittoria di stasera dimostra che al di la di tutto questa squadra ha davvero carattere da vendere».

Lorenzo Gatto

Il coach Steffè

Paniccia (Acegas) conferma l'impegno anche per il futuro

Dopo il fallimento

Dieci mesi per ricominciare a risalire la china verso la serie A

TRIESTE *Dieci mesi trascorsi a inseguire un sogno. Che ieri sera, nella cornice di un PalaTrieste tornato agli antichi splendori, si è finalmente avverato. L'Acegas Aps festeggia la promozione in serie B d'eccellenza primo passo della rinascita programmata dalla nuova dirigenza dopo il fallimento della scorsa estate. La retrocessione maturata sul campo, la presa d'atto di un debito da oltre tre milioni di euro e dunque troppo consistente per esser ripianato e l'iscrizione della nuova società al campionato di serie B2 i primi passi di una Pallacanestro Trieste 2004 che ha saputo bruciare le tappe centrando un traguardo che, tanto per fare un nome, Venezia rincorre ormai da qualche stagione. Quello raggiunto ieri sera dalla truppa di Furio Steffé non deve essere considerato, però, un punto d'arrivo. La serie B1, sfiorata lo scorso anno e sfuggita in extremis dopo la mancata fusione con Padova, deve essere la base di partenza per riportare questa città e il suo grande pubblico quantomeno in Legadue. Servirà qualche giorno per rendersi conto dell'impresa compiuta e qualche settimana per pianificare il programma della prossima stagione.*

CALCIO SERIE B In una sala del Coni stracolma il nuovo presidente alabardato ha illustrato i suoi programmi

Triestina, un bagno di folla per Tonellotto

Caldo ed emozione hanno rischiato di metterlo ko. «Ho ereditato una società pulita»

TRIESTE Un bagno di folla e una folla in un bagno di sudore. Hanno rischiato di finire tutte «arrostite» le circa 400 persone che ieri pomeriggio hanno riempito la sala-forno Olimpia del Coni per dare il benvenuto al nuovo presidente Flaviano Tonellotto. Una sauna, con una temperatura che sfiorava i quaranta gradi. E a farne le spese è stato proprio lui, il nuovo padrone della Triestina che è stato colto da un lievissimo malore. Aveva appena cominciato a parlare quando è stato bloccato da un mix micidiale formato dall'emozione, dal caldo e dalla stanchezza a conclusione di una giornata da tappa di montagna. Tonellotto era arrivato al «Rocco» con quaranta minuti di ritardo dopo aver incontrato al mattino l'assessore regionale allo sport Roberto Antonaz e nel pomeriggio il sindaco Roberto Dipiazza riuscendo anche a fare una capatina a Gradisca, nel nel ritiro della squadra.

L'immobiliarista milanese, titolare dell'Ipg (Immobiliar Prestige Group) con ogni probabilità ha avvertito una fitta allo stomaco dall'emozione quando ha visto quella sala strascolma, con gente fino sulle scale. A questo primo appello hanno risposto tifosi, curiosi, allenatori e dirigenti delle maggiori società dilettantistiche ma anche di altri sport che hanno accolto con interesse il faraonico progetto di Tonellotto di realizzare una cittadella dello sport e una Polisportiva. Ma c'erano anche lo stato maggiore del Coni (Felluga e Borri) e i rappresentanti delle istituzioni (il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi, l'assessore comunale allo sport Paris Lippi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro)

A Tonnellotto è bastato dare un'occhiata alla sala per capire al volo cosa rappresenta l'Unione per la città. Un'accoglienzsa così non poteva immaginarsela. In camicia rossa a quadretti sopra la maglia della salute e pantoloni scuri, il nuovo presidente si è presentato in compagnia della futura moglie olandese e del figlioletto Jacopo. E questa è stata l'occasione in cui il presidente Amilcare Berti ha idealmente passato il testimome.

Tonellotto, che nelle prime interviste rilasciate aveva lanciato parecchi proclami, ieri ha scelto un profilo più basso limitandosi a tracciare le linee programmatiche («rilanceremo il settore giovanile») senza promettere nulla. «Sono molto, ma molto imbarazzato», ha ammesso. «Raccolgo l'eredità di Amilcare Berti che ha avuto il grande merito di portare la Triestina dalla C2 alla B e che lascia una società pulita. Un'impresa quasi miracolosa. Adesso spero di riuscire a trasmettere quello che ho dentro. Un'avventura stimolante. Mi sono prefissato degli obiettivi personali ma anche degli altri che riguardano questa meravigliosa città che ha una storia importante. Ho già avuto modo di incontrarmi con le istituzioni e tutti mi hanno offerto il loro appoggio. Mi auguro solo che non siano falsi sostegni, che il loro contributo possa essere utile per fare sport...» E a questo punto che Tonellotto si è inceppato e ha ripreso il suo discorso dopo aver bevuto lunghe sorsate di acqua. E' un uomo diretto, sbrigativo, che va dritto al cuore del problema, senza tante mediazioni.

«Questa esperienza la prendo tremendamente sul serio, ho già rilevato alcune anomalie nell'organizzazione della società ma non è certo il momento di far saltare tutto...»

Ma a fine stagione, c'è da giurarci, cambieranno tante cose. La ramazza è già pronta. «Dal 95' ho cominciato a esplorare il Friuli Venezia Giulia, a conoscerlo e ad apprezzarlo. Sono convinto che con lo sport si possa anche educare. Ma combatterò ogni forma di iprocrisia. Alla squadra ho detto che ci vuole passione, anima e intelligenza. Starò vicino ai giocatori in questo difficile finale di campionato obbligandoli anche a mangiare certi cibi ma invitandoli nel contempo a sdrammatizzare...» Tonellotto crede molto nei cibi naturali. Ha imposto una dieta a base di pasta integrale, miele, malto di riso, grissini al sesamo, torta di mele senza uova. «E ora non mi resta che farmi tantissimi auguri». Finito? No, l'ultima riflessione di Tonellotto è per i tifosi: «Chi non si comporterà in maniera sportiva non avrà alcun appoggio da parte della società, anzi li combatterò in tutte le sedi. Voglio vedere allo stadio le famiglie come 35 anni fa...».

Maurizio Cattaruzza

Serie B: la 40ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Empoli	70
Genoa	69
Torino	67
Perugia	65
Treviso	63
Ascoli	59
Modena	57
Verona	56
Piacenza	55
Albinoleffe	54
Ternana	53
Catania	51
Bari	50
Salernitana	47
Vicenza	47
Cesena	46
Pescara	45
Arezzo	44
Triestina	44
Crotone	41
Venezia	34
Catanzaro	25

Partite	Arbitri
STASERA ORE 20.30	
Albinoleffe-Cesena	Carlucci
Arezzo-Venezia	Stefanini
Ascoli-Perugia	Rodomonti
Bari-Pescara	Rocchi
Catania-Modena	Brighi
Crotone-Piacenza	De Marco
Genoa-Catanzaro	Cruciani
Ternana-Torino	Dondarini
Treviso-Empoli	Pieri
Triestina-Vicenza	Mazzoleni P.
Verona-Salernitana	Dattilo

*Bari e Modena 1, Crotone 3 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

Il nuovo presidente Tonellotto assieme a quello uscente Berti. (Foto Lasorte)

Berti, un lungo applauso di ringraziamento per la sua uscita

TRIESTE Un lungo, lunghissimo applauso ha sottolineato l' uscita di scena di Amilcare Berti. La città lo ha ringraziato così per cinque anni esaltanti. Lui, che di solito gioca a fare il duro, era invece visibilmente commosso. «Non mi piacciono le cerimonie, sono andato uan volta al mio matrimonio e mi sono anche sbagliato...» Un cabarettista.

«Qualcuno ha obiettato che questo affare si poteva fare a fine stagione, ma la condizione dettata da Tonellotto era quello di farlo subito. Io ormai ero come uno staffettista della 4X100 a cui stava per cadere di mano il testimone per lo sfinimento. E' giusto così, è arrivato Tonellotto che stimo per la sua determinazione e caparbietà. Non conosce tutto, a volte esagera un po' ma ha bisogno di essere aiutato anche se è uno che sa aiutarsi da solo. Era ache l'unico che mi ha fatto una proposta concreta. Del resto bisognava dare una scrollata al pero... Avevo promesso la B in cinque anni e la A in otto, sono stati di parola. Con tutto rispetto per l'ex presidente De Riù, penso di aver fatto meglio. Lascio una società sana». Il congedo che è anche l'occasione per togliersi gli ultimi sassolini: «Mi hanno indotto a mollare i cori "Berti puttana lo hai fatto per la grana", l'inchiesta sulle mense, la polemica sullo striscione del XXV Aprile dove mi hanno accusato di avere preso poca multa e le accuse di De Cesare di aver comprato la B. E in città ho avuto purtroppo poco sostegno...»

m.c.

La formazione di Tesser condannata a vincere stasera al «Rocco» (20.30) per evitare la retrocessione

L'Unione si gioca la salvezza in una notte

L'allenatore riproporrà il modulo 4-4-2 con Rigoni e Baù sulle fasce

Servono testa e gambe per vincere una partita contro una formazione che vale più dei suoi 47 punti. Tarantino in difesa, Moscardelli in attacco

TRIESTE Se non è una partita da tutto in una notte, poco ci manca. Il derby di stasera con il Vicenza è diventato per la Triestina uno snodo fondamentale ai fini della salvezza. E' uno scontro-diretto che l'Unione è condannata a vincere per rimanere aggrappata alla serie B, mentre gli ospiti hanno a disposizione due risultati su tre in virtù dei tre punti di vantaggio che vantano sugli alabardati. Psicologicamente stanno quindi meglio i berici i quali hanno anche un organico di tutto rispetto, superiore a quello della Triestina. Il Vicenza «pesa» molto di più dei suoi 47 punti ma il suo campionato è stato deficitario e caratterizzato da continui alti e bassi. Al fischio d'inizio di Paolo Mazzoleni verrà praticamente azzerato tutto: in questa sfida salvezza conteranno molto la tenuta nervosa (vale sempre il motto calma e sangue freddo) e la condizione atletica visto che questi caldi possono giocare brutti scherzi. Ci voglio gambe e testa.

Il centrocampista Daniele Galloppa.

Se la Triestina riuscirà a metterci quella rabbia e quella determinazione che sono di solito il bagaglio principale di chi insegue, può sicuramente farcela. Al «Menti» nella gara di andata la squadra di Tesser buttò via una partita che doveva pareggiare e che poteva addirittura vincere. Stasera, nel momento topico dell'incontro, la spinta decisiva alla Triestina potrebbe darla quei tifosi che hanno capito quant'è drammatica la situazione e che quindi sembrano disposti a incitare la squadra dal primo all'ultimo minuto. L'iniziativa del nuovo presidente Tonellotto di dimezzare i prezzi e di aprire i cancelli del «Rocco» alla famiglie dovrebbe portare allo stadio di Valmaura quelo pubblico delle grandi occasioni che non si vede da tempo. Tutti sono disposti a raccogliersi attorno all'Unione per evitare che scenda all'inferno.

Gli alabardati, da giovedì in ritiro a Gradisca, si sono preparati al meglio per questa gara, tenuti sotto vigilanza da Tonellotto. La Triestina non può permettersi di sbagliare partita per colpa dell'eccessiva tensione come è accaduto con il Venezia. L'ingiusto verdetto del «Delle Alpi» brucia ancora e gli alabardati non vedono l'ora di rifarsi. Tesser a inizio settimana era stata sfiorato dall'idea di provare un 4-3-3 ma nel corso della settimana è ritornato su suoi passi. Si affiderà al 4-4-2 utilizzato per le partite casalinghe ma sarà più offensivo del solito. Il tecnico alabardato schiererà due punte (Godeas e Moscardelli) sostenute da Baù a sinistra e Rigoni a destra. Praticamente due attaccanti aggiunti. Una squadra troppo sbilanciata? Può anche darsi ma l'Alabarda non può permettersi di fare calcoli, deve conquistare i tre punti se vuole avere una minima speranza di scansare lo spareggio-salvezza tra quintultima e quartultima. O tutto o niente. Le mezze misure (il punto) non bastano più. Bisogna pigiare sull'acceleratore anche in considerazione del fatto che se il Vicenza ha un punto debole questo è la difesa. E' perforabile. La Triestina comunque tanto sbilanciata non sarà perchè terrà sei uomini bloccati ossia i quattro difensori Bruni, Pecorari, Pianu e Tarantino (quest'ultimo preferito a Macellari) e due mediani, Parola e Galloppa (niente Briano) che dovranno tagliare la strada ai veneti. In panchina Pinzan, Macellari, Esposito, Briano, Princivalli, Tulli e uno tra Munari (che aveva la rosolia) e Nardi. L'aggressività non mancherà, basta che ci sia anche la testa. Il resto lo metterà il pubblico.

Mau.Cat.

I NUMERI

Tocca al giovane Mazzoleni Un guardalinee inopportuno

TRIESTE Sarà Paolo Silvio Mazzoleni della sezione di Bergamo a dirigere stasera Triestina-Vicenza. Due soli i precedenti degli alabardati con lui, nel 2001/2002 ci fu il 2-2 interno con il Monza, in questa stagione invece la sconfitta di Pescara (2-1). Intanto desta forse qualche perplessità la designazione di uno dei due assistenti, Ghiandai, perché è di Arezzo, squadra con cui l'Unione sta lottando per la salvezza.

Qualche altro numero. Il Vicenza che ha il secondo attacco della serie B segna tanto in casa ma non in trasferta (solo 9 gol lontano dal Menti) e fuori casa ha incassato ben 40 reti in 19 gare perdendo per 14 volte. Nelle ultime dieci giornate le due squadre viaggiano con il medesimo passo, entrambe infatti hanno vinto una gara, pareggiate cinque e perse quattro, quindi 8 punti fatti; la Triestina con 6 gol realizzati e 12 incassati contro i 13 messi dentro dai berici e i 15 subiti. E a proposito di cose in comune, a parte la divisa biancorossa, c'è lo stesso numero di pareggi (11) nell'arco di tutto il campionato, ma nel bilancio della compagine di Tesser ci sono 11 vittorie e 17 sconfitte, in quello della formazione di Viscidi per contro 12 affermazioni e 16 rovesci. Dunque un successo al posto di una sconfitta che significa tre punti in più.

Le quote dell'agenzia di scommesse Match Point: il segno 1 viene dato a 1.90, il segno X a 2.65 mentre il segno 2 a 4.50. I marcatori del Vicenza: Schwoch 12; Margiotta 9; Bonanni 8; Vitiello 6; Moscardi, Gonzalez 3; Cherubini, Cristallini, Crovari, Fissore, Vanoli 2; Biondini, Pesoli, L. Rigoni, Zanoletti 1. Frattanto c'è chi trova delle curiose analogie fra il 1978 e l'attuale 2005. Allora come adesso la morte del Papa (quella volta addiritura due!), la vittoria dello scudetto della Juventus, la Coppa dei Campioni al Liverpool e la Coppa Italia all'Inter (eventualità ancora possibile in questa stagione). E la Triestina? Nel 1978 c'era stata la ristrutturazione dei campionati e l'Alabarda in serie C si piazzò al settimo posto venendo di fatto promossa in serie C1. E se anche l'Unione entrerebbe in questo giro di coincidenze allora le ultime tre partite servirebbero per portare grande gioia perchè darebbero la salvezza e, visti gli ultimi due mesi negativi dal punto di vista dei risultati, varrebbe proprio come una mezza promozione.

Massimo Umek

Stasera allo stadio circa quindicimila persone grazie alle agevolazioni. In arrivo seicento tifosi ospiti

Funziona la formula «formato famiglia»

TRIESTE Questa sera lo stadio Rocco potrebbe abbattere il muro delle 15 mila presenze. La campagna promozionale della Triestina, infatti, sta dando i suoi frutti. Accanto ai dati della prevendita (più di 300 biglietti venduti, da aggiungere agli oltre 4.500 abbonati), negli uffici Ticket point di corso Italia in molti hanno chiesto informazioni sulle modalità di accesso allo stadio. Gli under 18 e un familiare accompagnatore potranno entrare assieme gratis, ricevendo all'ingresso di ogni settore un tagliando omaggio, e questo ha logicamente spinto i triestini a fare quattro calcoli prima di acquistare il biglietto. I botteghini allo stadio, dove non si pagano i diritti di prevendita, apriranno alle 19 con i seguenti prezzi: tribuna centrale 10,50 euro (ridotto donne 5), in gradinata 7 (3,50) e in curva Furlan 4,50 (2,50).

Una partita accessibile a tutti i portafogli, insomma, anche grazie alla «formula famiglia» che abbina l'ingresso gratuito di un figlio minore con un genitore. Il tam-tam della tifoseria organizzata, grazie a Internet, l'invio di e-mail e la diffusione di manifestini (uno degli ultras, l'altro del Centro di coordinamento) sta richiamando la gente allo stadio. L'obiettivo della società alabardata è riempirlo proprio in una partita fondamentale per le sorti dell'Unione. Ma anche del Vicenza.

Saranno circa 600 i tifosi biancorossi, club e ultras, che arriveranno a Trieste a bordo di pullman e mezzi privati e saranno sistemati nel consueto spicchio della curva Trevisan che, nella parte di solito occupata dai triestini, resterà invece chiusa. Sbarrata anche via Valmaura per separare le due tifoserie da sempre nemiche. E' da sempre una gara a rischio ma le forze dell'ordine faranno buona guardia.

Nel pomeriggio allo stadio Rocco ci sarà un minitorneo della categoria Primi calci tra Triestina, Vicenza, Gallery, San Luigi, Monfalcone e Gradese che, dopo un piccolo rinfresco alla presenza dei genitori, durante le premiazione finali riceveranno anche la visita dei giocatori dell'Alabarda. E' un'iniziativa organizzata dallo staff societario su indicazione del nuovo corso di Flaviano Tonellotto.

La curva alabardata in occasione della partita con il Genoa.

Ma questa sera il popolo alabardato non mancherà di salutare e ringraziare per l'ultima volta Amilcare Berti che questa volta si accomoderà in tribuna vip. Come un tifoso qualsiasi.

Pietro Comelli

SERIE A Domani pomeriggio allo stadio Friuli il Milan è l'ultimo ostacolo per i bianconeri

L'Udinese vede la Champions League

Jankulovski saluta i tifosi perché la prossima stagione vestirà il rossonero

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Ultima giornata: ma forse non finirà senza spareggi

Trentottesima giornata: non è detto che finisca qui. Juve campione, per il quarto posto (ultimo disponibile per l'ammissione alla Champions insieme con la stessa Juve, il Milan a l'Inter) è matematicamente escluso che Udinese e Samp possano finire alla pari (i friulani hanno un punto di vantaggio), ma per la salvezza è bagarre: l'Atalanta è condannata, ma sono ben nove le squadre che ancora lottano per non accompagnarla in B. Si profila qualche spareggio?

Capello. *La Juve incontra il Cagliari di Zola in un incontro che non vale più nulla: il 28.o scudetto è suo. I favori arbitrali, l'arroganza di Moggi, uno stile spesso discutibile, non bastano forse per dire che il successo è illegittimo. Lode al tecnico di Pieris, che davvero vince dovunque vada.*

Spalletti. *Corteggiatissimo (come mezza Udinese) in una campagna acquisti che già ribolle, incontrerà un Milan demotivatissimo dopo la finale di coppa persa ai rigori. E forse non è giusto (ma non c'è niente da fare) che sul piazzamento finale dei friulani, dopo una brillante stagione, possa pesare l'esito di una partita un po' così.*

Antonio ed Emanuele Filippini. *La Lazio insegue la salvezza in una snervante volata al rallentatore. A Palermo i due gemelli cursori incontrano la loro ex-squadra saldamente insediata in zona Uefa e appagata da un ottimo campionato: riusciranno a impietosirla?*

Di Livio. *Danneggiata all' Olimpico da un clamoroso rigore negato (se ne è parlato fino allo sfinimento), la Fiorentina ospita il Brescia nello scontro più drammatico della giornata: Zoff mobilita il vecchio soldatino, che ha accompagnato la squadra nella caduta e nella risalita, e che ora farà di tutto per non ripiombare nelle serie inferiori.*

Cipriani. *Bologna-Sampdoria è un altro match ad alta tensione: i rossoblu fino a qualche settimana fa sembravano fin troppo tranquilli (il loro solito campionato senza infamia e senza lode), ma una strana striscia negativa li ha fatti scivolare verso il baratro. Lo eviteranno? Strano che Mazzone, in un appuntamento cruciale, presenti Cipriani unica punta.*

Vucinic e Gilardino. *Che partita sarà Lecce-Parma? Un pareggio metterebbe al sicuro gli uomini di Zeman, ma a quelli di Carmignani potrebbe non bastare. Interessante, in questo incerto contesto, il confronto fra due dei migliori attaccanti del torneo.*

Cristiano Lucarelli. *Calma piatta in Messina-Livorno. Se i toscani (malgrado certe prestazioni sconsolanti) sono così tranquilli, lo devono ai 23 gol del loro centravanti, che stramerita di vincere la classifica dei cannonieri.*

Sergio Rinaldi Tufi

UDINE Per l'Udinese è l'ultimo ostacolo sulla strada della Champions, per Marek Jankuloski invece il Milan è qualcosa di più. «E' un sogno che spero si realizzi» - ha ammesso candidamente ieri il centrocampista ceco, che è ricomparso allo stadio Friuli per parlare dell'infortunio, del suo futuro, della sfida Champions di domenica.

Per Jankulovski è stata la prima uscita pubblica dopo il fallo di Cufré nella semifinale di andata di Coppa Italia e l'operazione alla caviglia fratturata.

La prima dopo il fallo di Cufré, ma probabilmente l'ultima da giocatore dell'Udinese. E in effetti le sue parole sanno già di commiato: «Qui ho passato tre anni bellissimi, in una società organizzata molto bene e con compagni di squadra straordinari. Il rammarico è di avere saltato queste ultime partite e di non poter contribuire sul campo a raggiungere un traguardo storico». Quel traguardo, Jankulovski non ha dubbi, l'Udinese lo centrerà.

Pensa positivo, Jankulovski, che ammette però di aver passato un brutto quarto d'ora: «I giorni subito dopo l'infortunio sono stati molto difficili, ma adesso ho ritrovato la serenità». E con la serenità la fiducia di guardare al futuro: «Tra tre mesi conto di essere pronto». La paura di non farcela, di perdere il treno buono per colpa di un infortunio, sembra definitivamente alle spalle. Un ricordo da cancellare, come quella maledetta entrata di Cufrè a una manciata di minuti dalla fine di una partita giocata solo nell'ultima mezz'ora: «Non ho mai visto le immagini del fallo. Posso solo dire che si tratta di episodi che nel calcio possono succedere. Il giorno dopo la partita di Roma Cufrè mi ha telefonato per scusarsi e io ho accettato le sue scuse».

Se Jankulovski ha ritrovato la serenità, l'Udinese non sembra averla mai persa: la squadra è in ritiro da ieri sera, ma come ha chiarito Spalletti è un ritiro morbido. E stamattina è in programma anche l'ispezione del questore e del Comune alla nuova curva, dove le barriere di recinzione sono state abbassate. E c'è un fossato di tre metri tra pubblico e campo.

Riccardo De Toma

Un'immagine d'archivio di Marek Jankulovski.

Serie A: la 38ª giornata

DOMANI ORE 15.00

Partite	Arbitri
Bologna-Sampdoria	Paparesta
Fiorentina-Brescia	Collina
Inter-Reggina	Ayroldi
Juventus-Cagliari*	Banti
Lecce-Parma	De Santis
Messina-Livorno	Romeo
Palermo-Lazio	Messina
Roma-Chievo	Morganti
Siena-Atalanta	Farina
Udinese-Milan	Trefoloni

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Juventus	83
Milan	78
Inter	71
Udinese	61
Sampdoria	60
Palermo	52
Messina	47
Roma	44
Cagliari	44
Livorno	44
Lazio	43
Lecce	43
Reggina	43
Chievo	42
Bologna	41
Brescia	41
Parma	41
Siena	40
Fiorentina	39
Atalanta	35

ANSA-CENTIMETRI

In Toscana lo scontro più diretto per la permanenza nella massima serie

Fiorentina-Brescia, un dramma

Bologna e Chievo non possono concedere punti agli avversari

MILANO La sfida più drammatica sarà giocata a Firenze tra i viola e il Brescia. La Fiorentina ha attenuato le proteste per l'episodio di Zauri - la parata con la mano su tiro di Jorgensen che Rosetti non ha visto - perchè dal sorteggio è uscito il nome di Collina. E Collina è l'arbitro più sicuro del nostro campionato, quello che può anche sbagliare ma sempre in piccola percentuale e in buona fede. Zoff si sente garantito e i viola si sentono in grado di superare il Brescia e salvarsi. Per poi proseguire nel progetto di Della Valle che prevede il pronto inserimento della Fiorentina tra le grandi del campionato.

Il Brescia di cavasin recupera qualche acciaccato e a Firenze non farà sconti, non li può proprio fare altrimenti sarebbe spacciato. Ma anche perchè cavasin è stato allontanato da Firenze senza troppi complimenti e non ha dimenticato.

I bresciani temono qualche risarcimento alla Fiorentina per il caso Zauri, ma non hanno battuto la grancassa, in questo dimostrandosi persone con fair play.

C'è però un certo timore per l'ordine pubblico. I tifosi viola si preparano a protestare se la Fiorentina venisse retrocessa dai risultati del campo.

Altre squadre devono ancora conquistare almeno un punto per mettersi in salvo. La Reggina contro l'Inter che non deve chiedere più nulla al campionato, conta di aggiungere il punto alla classifica. Mazzarri non è contento: «Giocarsi la salvezza all'ultima gara non mi piace, anche pechè avremmo meritato di più».

La Sampdoria pare rassegnata a pefrdere la corsa sull'Udinese per la Champions League, visto che dovrà affrontare il Bologna di Mazzone. Bologna che nelle ultime giornate ha perduto tutto il vantaggio sulle compagne di lotta e deve dedicarsi a fare punti magari al 90' della 38.a giornata. Novellino si rende conto che anche la Coppa Uefa non è proprio un fallimento. Flachi però, forse per onore di firma, parla ancora di vittoria da cercare a ogni costo: «Dobbiamo pensare a vincere, sappiamo che l'Udinese è favorita. Se avremo vinto, al termine della partita col Bologna chiederemo il risultato di Udine. Comunque abbiamo migliorato la posizione dell'anno passato».

Il Chievo va a Roma senza alcuni giocatori infortunati ma con la convinzione di poter battere i giallorossi che stanno smobilitando. A Siena nessuno se la prende calda per la partita contro la declassata Atalanta. Nonostante i prezzi popolari decisi dalla società e gli appelli di giocatori e dirigenti, sono ancora tanti i biglietti disponibili ai botteghini. Di Canio ha convocato tutti i giocatori disponibili e non si riesce a capire quale sarà la formazione che andrà a giocarsi la salvezza.

ESTATE CALDA PER LE ISCRIZIONI

Per il calcio italiano l'estate 2005 sarà calda per due motivi: in primo luogo perchè le iscrizioni al campionato non saranno facili e poi perchè nell'ambito del calcio professionistico di serie A e B c'è la questione dei contratti con la Rai. Lo ha detto il presidente della Figc, Carraro. «Le società, infatti, continuano a spendere molto più di quello che incassano e pertanto per essere iscritte al campionato, visto che le regole sono severe, dovranno portare aumenti di capitale o immissioni di denaro fresco».

Secondo il suo presidente, la Figc valuterà «chi sarà in grado di farlo e chi, malauguratamente, non lo sarà. Da parte nostra non ci sarà altro che il rispetto delle regole: inutile aggiungere l'obiettivo rigoroso, perchè quando c'è il rispetto delle regole c'è il rispetto delle regole».

L'altro motivo per cui l'estate del calcio italiano sarà calda, Carraro lo identifica nei diritti televisivi: «Nell' ambito del calcio professionistico di serie A e B c'è la questione dei contratti con la Rai, c'è la mutualità fra la serie A e la serie B e la mutualità tra squadre di serie A».

PALLAMANO Stasera alle ore 18 a Chiarbola la sfida che decide lo scudetto

Trieste alla bella contro Merano

Sivini assicura: «Siamo pronti, anche se ci manca Anusic»

SABATO SPORT

CALCIO
B (20.30): Triestina-Vicenza (stadio Rocco). D, play-off: Tamai-Iesolo (18). Torneo per piccoli amici: dalle 16 alle 18.30, allo stadio triestino Nereo Rocco, le partite della categoria piccoli amici tra Triestina, Monfalcone, Gradese, Gallery Duino Aurisina, San Luigi e Vicenza. Amatori serie A1, quarti di finale: Staranzano-Nogaredo di Prato (18.30), Barazzetto-Sporting Livenza (17), Forcate-Pasian di Prato (17.30), Brugnera-Deportivo (18).

BASKET
B1 femminile, play-out: Mariano Comense-Monfalcone (20.30).

PALLAVOLO
Fase nazionale del campionato under 14 maschile: a Lignano si assegna il titolo tricolore di categoria. D femminile, play-off: Pradamano-Oroclima Trieste.

PALLAMANO
A1, bella della finale scudetto: Pallamano Trieste-Merano (18 Chiarbola). Torneo Cividin per over 40 a Chiarbola: alle 13.30 Trieste-Bressanone e a seguire Kozina-Roma, Bressanone-Bologna, Roma-Rovereto, Trieste-Bologna e Rovereto-Kozina.

BASEBALL
A1: Alpina Tergeste Acegas-San Marino (15.30 e 20.30 Prosecco).

PALLANUOTO
C: Pallanuoto Trieste-Mestrina (19 Bianchi).

NUOTO
A San Vito la terza prova regionale per esordienti A: il via alle 17.15.

COMBINATA SCI-VELA
Va in scena la regata velica dal Bacino San Giusto di Trieste alla Marina di Isola d'Istria.

TRIESTE Passa da Chiarbola il treno dello scudetto: questa sera alle 18, ingresso gratuito (arbitri Ardente e Cardone) Trieste e Merano si giocano l'ultimo atto del massimo campionato. La formazione di Piero Sivini, trascinata dal suo pubblico, va a caccia del diciottesimo titolo, la Torggler di Jurgen Prantner rincorre il sogno del primo titolo tricolore della sua storia.

Archiviata la sconfitta di mercoledì in gara due, un 33-25 che ha riequilibrato la serie, Trieste si gioca tutto negli ultimi sessanta minuti della stagione. Con la consapevolezza di non poter sbagliare e la voglia di centrare un risultato che le consentirebbe di tornare, dopo tre tormentate stagioni, sulla vetta del massimo campionato. «Siamo pronti - garantisce il tecnico Sivini - pronti a una partita che assomiglierà tanto a una battaglia. Sessanta minuti senza esclusioni di colpi, senza possibilità di riscatto, la classica partita in cui devi tirar fuori tutto ciò che ti è rimasto dentro. Guardando i ragazzi allenarsi in questi giorni devo dire che è cresciuta la fiducia nelle nostre possibilità. Ho visto un gruppo carico, motivato, deciso a mettere a frutto il duro lavoro svolto nel corso di tutta la stagione. Lo scudetto, per i giocatori ma anche per tutta la società, rappresenta il premio di un anno di sacrifici».

Trieste aspetta con serenità lo spareggio di questa sera, dunque, senza farsi condizionare dalla pesante sconfitta rimediata in gara due a Merano. Sfida in cui, salvo il positivo sprazzo dei minuti iniziali, i biancorossi non sono mai stati davvero in partita. «Senza nulla togliere alla Torggler - continua Sivini - che ha giocato meglio e ha meritato il successo, devo dire che nella partita di ritorno non c'eravamo proprio. Inconsciamente, il fatto di avere a disposizione la successiva bella in casa ha condizionato il rendimento della sua squadra. Ci abbiamo provato, siamo stati avanti 6-4 nei primi minuti poi, quando loro hanno recuperato e messo la testa avanti abbiamo mollato. Il divario finale fa impressione ma in questo tipo di gare perdere di uno o di dieci non fa grande differenza».

Trieste pronta alla battaglia in una gara nella quale l'apporto del pubblico di Chiarbola potrà fare la differenza. «Dobbiamo ricordarci che stiamo regalando a Merano uno straniero e che, di conseguenza, mai come in questa occasione abbiamo bisogno dei nostri tifosi. Si è parlato poco dell' assenza di Anusic come se il nostro pivot fosse un giocatore marginale nell'equilibrio del nostro gioco. E invece la mancanza di Dado pesa tantissimo sia in difesa, dove siamo stati costretti a cambiare schema, sia in attacco dove il suo peso e la sua esperienza ci avrebbero fatto comodo. Per intenderci se avessimo tolto alla Torggler Popov o Kovacevic non so come sarebbero finite queste prime due gare. Ripeto, il fattore campo ci consente di guardare con ottimismo alla gara di questa sera a condizione che i nostri tifosi, come hanno fatto nel corso di tutti questi play-off, ci stiano vicini e si facciano sentire».

lo.ga.

BASEBALL

L'Alpina Tergeste Acegas (baseball A1) è tornata davanti al pubblico di casa dopo aver fatto il pieno di entusiasmo. L'aver colto due vittorie a Messina contro il Paternò ha fatto decisamente bene al morale dei triestini, che così hanno preparato le tre partite con San Marino con lo spirito giusto. Le condizioni sono quelle ideali, insomma, per assistere a degli incontri avvincenti:quando regna l'ottimismo, anche qualche acciacco viene messo da parte per cercare di riprendersi i punti lasciati per strada in almeno tre circostanze. Dopo l'appuntamento di ieri sera, si prosegue oggi alle 15.30 e alle 20.30, sempre sul diamante di Prosecco.

TRIS

Favoriti i purosangue con i pesi più alti

MILANO Può essere la corsa dei pesi alti la Tris odierna di San Siro. Purosangue brillanti e le migliori cravaches garantiscono perché ciò avvenga, mentre, tra i soggetti scarichi, i soli Depende e Damson Creel possono sorprendere.

Piace Art Brut, con Dario Vargiu in sella, ma non dispiacciono Pentelicus, Stacomud, Dimitrov, Ardent Passion e El Society. Sarà una Tris popolare?

Premio Argegnio, euro 22.000, metri 1800, pista grande.

1) Pentelicus (62 M. Monteriso); 2) Ardent Passion (61 1/2 M. Tellini); 3) Stacomud (61 1/2 L. Maniezzi); 4) Art Brut (60 D. Vargiu); 7) El Society (57 P. Agus); 8) Amistad (55 1/2 A. Muzzi); 9) Nardis (55 1/2 G. Bietolini); 10) Caleta (54 S. Mulas); 11) Val TRavenanzes (52 1/2 M. Esposito); 12) Damson Creel (51 L. Panici); 13) Depende (50 1/2 I. Rossi); 14) Valycis (50 1/2 S. Mereu); 15) Henry Clay (50 A. Carboni); 16) Tony (50 A. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Art Brut. 1) Pentelicus. 3) Stacomud. Aggiunte sistemistiche: 5) Dimitrov. 7) El Society. 2) Ardent Passion.

All'ippodromo di San Rossore a Pisa, la corsa riservata ai purosangue, è uscita la terna 8-5-3 che porta la bella quota di euro 1248 ai fortunati vincitori che sono 888 in Italia.

Ger.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **22**

1.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		4 - 6 - 12

Ieri nella cronometro di Torino

Nessuno tiene la ruota di Basso

Ivan Basso ha vinto anche la cronometro piemontese ed è tornato in forma per il Tour.

TORINO Ivan Basso fa il bis. Dopo aver staccato tutti in salita, ieri a cronometro dà 23" a Savoldelli, 1'34" a Simoni, 1'59" a Rujano Guillen, il venezuelano che in salita sembra Pantani. E il rimpianto per il Giro che sarebbe potuto essere aumenta anche se Ivan ha già voltato pagina. Quei giorni terribili sulle Dolomiti e sullo Stelvio rimarranno nella sua storia. «Ma ora non voglio più pensarci. È giusto che il Giro vada per la sua strada - dice Ivan - Per vincere i grandi giri a tappe ci vuole anche un pizzico di fortuna e io non l'ho avuta. Ma mi porto via la consapevolezza di poterlo vincere un grande giro». Magari già tra un mese, al Tour de France.

Quella di questo Giro dice che Savoldelli, quarto nei 34 chilometri da Chieri a Torino passando sul colle di Superga dello schianto del Torino, ha dato 1'11" a Simoni e 1'36" a Rujano. Cioè oggi sul colle delle Finestre che tutto il Giro aspetta da tre settimane avrà un vantaggio di 2'09" sul trentino che aspetta da un anno di poter vincere il suo terzo Giro d'Italia e tre minuti netti sull'ex raccoglitore di caffè scoperto da Gianni Savio.

Il colle delle Finestre è il gigante piazzato in fondo alla strada del Giro. L'ultimo regalo di Carmine Castellano, l'avvocato che sostituì Torriani e che ha disegnato questo Giro prima di lasciare il comando della corsa. Nei 190 chilometri della 19.a tappa da Savigliano al Sestriere si pedala in pianura sino a Pinerolo, poi si sale su al Sestriere una prima volta, tanto per gradire, per poi picchiar giù sino a Cesana e a Susa. Di qui, con punte di pendenza che toccano il 14% si va a Meana da dove comincia la dura ascesa al colle delle Finestre. I primi dieci chilometri sono asfaltati, poi gli ultimi 8 chilometri sono su sterrato con pendenze medie del 9 per cento. Si ridiscende sino alla località Pourrieres per risalire di nuovo al Sestriere. «Secondo me saltano in 40 su quella salita - dice Bettini - E penso che i sudamericani siano più abituati degli altri alle strade bianche. Rujano forse non ha esperienza, ma è forte. Non dimentichiamo che ha fatto 400 chilometri di fuga sulle Dolomiti».

Le classifiche — Giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1. Ivan **BASSO** (Ita) in 45'05"
2. Vladimir **Karpets** (Rus) a 9"
3. David Zabriskie (Usa) a 20"
4. Paolo **Savoldelli** (Ita) a 23"
5. Dario David **Cioni** (Ita) a 28"
6. Serhiy **Hontchar** (Ucr) a 40"
7. Marzio **Bruseghin** (Ita) a 1'02"
8. Juan Manuel **Garate** (Spa) a 1'25"
9. Paolo **Bettini** (Ita) a 1'28"
10. Gilberto **Simoni** (Ita) a 1'34"

CLASSIFICA GENERALE

1	PAOLO SAVOLDELLI (Ita)	in 82h10'18"
2	Gilberto **Simoni** (Ita)	a 2'09"
3	José **Rujano** (Ven)	a 3'00"
4	Danilo **Di Luca** (Ita)	a 3'08"
5	Juan Manuel **Garate** (Spa)	a 3'13"
6	Serhiy **Hontchar** (Ucr)	a 4'22"
7	Vladimir **Karpets** (Rus)	a 6'30"
8	Dario David **Cioni** (Ita)	a 6'52"
9	Pietro **Cauchioli** (Ita)	a 6'53"
10	Marzio **Bruseghin** (Ita)	a 8'21"

ANSA-CENTIMETRI